



Informativa  
al pubblico  
Pillar 3  
al 30 giugno 2020

**INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3  
AL 30 GIUGNO 2020  
DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA**

*Iccrea Banca S.p.A.  
Istituto Centrale del Credito Cooperativo  
Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea  
Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma  
Capitale Sociale: Euro 1.401.045.452,35 i. v.  
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787  
Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, P.I. 15240741007  
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari  
Iscritta all'albo delle banche al n. 5251  
Codice ABI (08000)*

## INDICE

<b>1. NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3 .....</b>	<b>7</b>
<b>2. PREMESSA.....</b>	<b>13</b>
<b>3. EXECUTIVE SUMMARY .....</b>	<b>22</b>
<b>4. AMBITO DI APPLICAZIONE .....</b>	<b>28</b>
4.1 INFORMATIVA QUALITATIVA .....	28
4.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	29
<b>5. FONDI PROPRI.....</b>	<b>41</b>
5.1 INFORMATIVA QUALITATIVA .....	41
5.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	44
<b>6. REQUISITI DI CAPITALE .....</b>	<b>59</b>
6.1 INFORMATIVA QUALITATIVA .....	59
6.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	61
<b>7. RISERVE DI CAPITALE .....</b>	<b>67</b>
<b>8. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE SU CREDITI .....</b>	<b>69</b>
8.1 INFORMATIVA QUALITATIVA .....	69
8.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	78
<b>9. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI.....</b>	<b>96</b>
9.1 INFORMATIVA QUALITATIVA .....	96
9.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	97
<b>10. ATTIVITÀ VINCOLATE E NON VINCOLATE .....</b>	<b>105</b>
10.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	105
10.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	107
<b>11. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO CREDITO .....</b>	<b>111</b>

11.1	INFORMATIVA QUALITATIVA.....	111
11.2	INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	116
<b>12.</b>	<b>ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE.....</b>	<b>120</b>
12.1	INFORMATIVA QUALITATIVA.....	120
12.2	INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	123
<b>13.</b>	<b>LEVA FINANZIARIA.....</b>	<b>128</b>
13.1	INFORMATIVA QUALITATIVA.....	128
13.2	INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	130
<b>14.</b>	<b>ELENCO DELLE TABELLE.....</b>	<b>134</b>
<b>15.</b>	<b>GLOSSARIO.....</b>	<b>136</b>

## NOTE ESPLICATIVE

## 1. NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale a seguito delle riforme negli accordi del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (BCBS), c.d. Basilea 3, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea. In particolare, i contenuti del c.d. "framework Basilea 3", sono stati recepiti in ambito comunitario mediante due atti normativi:

- CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificato, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;
- CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificata, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

L'attuale contesto normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita dalla Banca d'Italia mediante:

- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Disposizioni di Vigilanza per le Banche;
- Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;
- Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti – Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi.

L'attuale *framework* regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'impianto complessivo del BCBS ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come Basilea 2, integrandolo e rafforzandolo con misure che accrescono quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari ed introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Terzo Pilastro (in seguito anche *Pillar 3*), si basa sul presupposto che la disciplina del mercato (*market discipline*) possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità e la solidità delle banche e del settore finanziario.

Lo scopo del Terzo Pilastro è pertanto quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del Mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

I riferimenti in materia di informativa al pubblico, tema introdotto dal BCBS nel 2004 e oggetto di una prima revisione nel 2006 nel c.d. "*Basel Framework*", sono stati oggetto di una prima importante rivisitazione da parte dello stesso Comitato con la pubblicazione dello standard "*Revised Pillar 3 disclosure requirements*" pubblicato nel gennaio 2015. Tale documento contiene indicazioni che, a cura dei competenti organismi di vigilanza, devono essere recepiti nel quadro normativo di riferimento perché trovino obbligatoria applicazione.

A marzo 2017, il BCBS ha pubblicato lo standard "*Pillar 3 disclosure requirements - consolidated and enhanced framework*" che costituisce la seconda fase della revisione del quadro normativo di riferimento dell'informativa al pubblico, mirante a promuovere ulteriormente la disciplina di mercato attraverso il consolidamento dei requisiti introdotti e la produzione di una selezione degli indicatori più rappresentativi delle principali dimensioni di natura prudenziale, per supportare la comparabilità dei dati pubblicati. La terza fase dell'iter di revisione da parte del BCBS si è conclusa a dicembre 2018 con la pubblicazione della versione finale del documento "*Pillar 3 disclosure requirements - updated framework*" indirizzato, in continuità con i precedenti, alla definizione di un framework di riferimento unico in tema di disclosure al mercato. Il nuovo framework tratta i seguenti principali ambiti: (i) revisioni e integrazioni del quadro di riferimento per il III Pilastro a seguito della finalizzazione - a dicembre 2017 - della riforma del framework di Basilea III, con l'inclusione di modifiche agli obblighi di comunicazione per il rischio di credito, il rischio operativo, il leverage ratio, l'aggiustamento della valutazione di credito (credit valuation adjustment CVA), i modelli di sintesi relativi al risk management, la determinazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) e le principali metriche prudenziali (key prudential metrics); (ii) nuovi requisiti informativi sulle attività vincolate e non vincolate; (iii) nuovi requisiti informativi sui vincoli alla distribuzione del capitale, al fine di fornire le informazioni ulteriori relativamente ai dati dei coefficienti patrimoniali che darebbero luogo a vincoli sulla distribuzione del capitale imposti dagli organismi di vigilanza competenti.

Per ciò che attiene al recepimento dei citati standard nel quadro normativo di riferimento, gli obblighi in materia di informativa al pubblico sono disciplinati direttamente:

- i. dal Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3;
- ii. dai Regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare:
  - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri (art. 437, par. 2 CRR);
  - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel regime transitorio decorrente dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021 (art. 492, par. 5 CRR);
  - gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale (art. 440, par.2 CRR);
  - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di rilevanza sistemica (art. 441, par.2 CRR);
  - l'informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli (art. 443, CRR)
  - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria (art. 451, par 2 CRR);
- iii. dagli orientamenti pubblicati dall'*European Banking Authority* (EBA) e linee guida in materia di:
  - informativa sulle attività impegnate e non impegnate (EBA/GL/2014/03);
  - obblighi di informativa ai sensi della parte otto del CRR (EBA/GL/2016/11, versione 2);
  - rilevanza, esclusività e riservatezza e frequenza dell'informativa (EBA/GL/2014/14);
  - sane politiche di remunerazione ai sensi dell'art.74, par. 3, e dell'art. 75, par. 2, della direttiva 2013/36/UE e informativa ai sensi dell'art. 450 del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA G/L 2015/22);
  - informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'art. 435 del CRR (EBA/GL/2017/01);
  - informativa uniforme relativa alle disposizioni transitorie per l'attenuazione dell'impatto dell'IFRS 9 sui fondi propri ai sensi dell'art. 473-bis del CRR (EBA/GL/2018/01);
  - "*Guidelines on disclosures of non-performing and forborne exposures*" (EBA/GL/2018/10), indirizzate a promuovere uniformità negli obblighi in tema di disclosure degli NPL. Tali riferimenti integrano i requisiti informativi previsti dalle "Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati", pubblicate dalla BCE nel marzo 2017.

A seguito della pubblicazione nella Gazzetta dell'Unione Europea del Regolamento (UE) 2019/876 - noto anche come CRR II - rientrante nel più ampio pacchetto di riforme normative che comprende anche la CRD V, la BRRD II (Banking Recovery and Resolution Directive II) e l'SRMR II (Single Resolution Mechanism Regulation II) - con riguardo agli obblighi di disclosure l'art. 3, par. 3 (k) del citato Regolamento chiama l'EBA all'elaborazione di progetti di norme tecniche di regolamentazione (RTS) al fine di razionalizzare e omogeneizzare gli obblighi di informativa al mercato in coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II, che nella generalità dei casi troveranno applicazione dal giugno 2021.

In coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II, al fine di razionalizzare e omogeneizzare l'informativa da fornire periodicamente al mercato, l'EBA, ha elaborato norme tecniche di attuazione, sottoposte ad un processo di consultazione pubblica conclusosi il 16 gennaio 2020 destinate a tutti gli enti soggetti agli obblighi informativi previsti dalla parte 8 della CRR e applicabili, in base alla proposta EBA, da giugno 2021.

In risposta alle conseguenze dovute all'ondata epidemica da Covid-19, l'Unione Europea e gli Stati Membri hanno introdotto una serie di misure a supporto dell'economia reale e del settore finanziario. Al fine di assicurare una disclosure adeguata degli impatti delle misure adottate, l'EBA ha pubblicato il documento "*Guidelines to address gaps in reporting data and public information in the context of COVID-19*" (EBA/GL/2020/07) del 2 giugno 2020. Tali orientamenti, tra le altre cose, comprendono la pubblicazione di tre ulteriori template riguardanti le esposizioni soggette a moratoria e le nuove esposizioni soggette a garanzia pubblica con frequenza di pubblicazione semestrale e data di prima applicazione a giugno 2020.

Sempre nell'ambito del contesto epidemico, è stato approvato il Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19 (c.d. "*quick fix*"). In particolare, è previsto che gli enti che decidano di applicare il nuovo regime transitorio IFRS9 e qualora adottino il trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19, oltre a pubblicare le informazioni richieste nella parte otto, pubblicano gli importi dei fondi propri, il capitale primario di classe 1 e il capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1 e il coefficiente di leva finanziaria di cui disporrebbero se non dovessero applicare tali trattamenti. Al fine di fornire uno schema unico di rappresentazione di tali informazioni, l'EBA ha pubblicato l'11 agosto 2020 le "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2018/01 on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 (CRR) on the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds to ensure compliance with the CRR 'quick fix' in response to the COVID-19 pandemic*" (EBA/GL/2020/12) che contengono tra le altre cose, il "*Template IFRS 9/Article 468-FL: Comparison of institutions' own funds and capital and leverage ratios with and without the application of transitional arrangements for IFRS 9 or analogous ECLs, and with and without the application of the temporary treatment in accordance with Article 468 of the CRR*" opportunamente integrato per permettere un'adeguata disclosure nel caso in cui gli istituti decidano di avvalersi dei trattamenti transitori.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea che, come già in precedenza, si avvale del regime transitorio IFRS9, non ha al momento adottato il filtro prudenziale sui profitti e le perdite non realizzate.

In base all'art. 433 del CRR, l'informativa al pubblico deve essere pubblicata con cadenza almeno annuale, contestualmente ai documenti di bilancio; gli enti devono valutare la necessità di pubblicare più frequentemente alcune o tutte le informazioni alla luce delle caratteristiche rilevanti delle attività condotte. In particolare, deve essere valutata l'eventuale necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni relative ai "Fondi propri" (art. 437) e ai "Requisiti di capitale" (art. 438), nonché le informazioni sull'esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti.

Le Linee guida emanate dall'EBA in materia di rilevanza, esclusività e riservatezza e frequenza dell'informativa (EBA/GL/2014/14 già citate) ai sensi dell'art. 16 del Regolamento UE n.1093/2010, declinano ulteriormente la necessità di valutare l'opportunità di pubblicare le informazioni con frequenza maggiore rispetto a quella annuale e i criteri sottostanti tale valutazione.

A tale proposito, tenuto anche conto della natura di intermediario significativo, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito anche GBCI), nel più ampio ambito della politica interna in materia (di cui infra), disciplina la pubblicazione semestrale di un'informativa sintetica che comprenda, al minimo, le informazioni di cui agli artt. 437 e 438, della CRR, nonché le informazioni sui profili di rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti, al fine assolvere agli obblighi di informativa minima prevista dalla regolamentazione vigente.

Più in generale, conformemente alle disposizioni in materia, che richiedono agli enti creditizi di dotarsi di una politica formale per conformarsi ai requisiti minimi in materia di informativa al pubblico e di dotarsi di strumenti che permettano loro di valutarne l'adeguatezza, la Capogruppo ha adottato una Politica interna in materia di Informativa al Pubblico (Pillar III) avente l'obiettivo di:

- assicurare il rispetto dei requisiti normativi in materia di predisposizione e pubblicazione dell'Informativa al Pubblico, la relativa adeguatezza in termini di contenuti, modalità e frequenza di diffusione delle informazioni nonché la verifica della stessa e la capacità di comunicare in maniera esaustiva il profilo di rischio del Gruppo;
- individuare il processo di valutazione e gestione delle informazioni non rilevanti, esclusive e riservate;
- disciplinare gli aspetti organizzativi, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel suddetto processo.

Tale Politica interna è in corso di aggiornamento al fine di recepire le modifiche organizzative e di governance del Gruppo e la normativa esterna di riferimento.

Il presente documento, denominato "Informativa al pubblico – III Pilastro al 30 giugno 2020", fornisce le informazioni al 30 giugno 2020 richieste ai sensi dei seguenti articoli del CRR e delle norme tecniche, orientamenti e linee guida EBA collegati:

- 436 (ambito di applicazione);
- 437 (fondi propri);
- 438 (requisiti di capitale);
- 439 (rischio di controparte);
- 442 (rettifiche di valore su crediti);
- 443 (attività non vincolate);
- 444 (uso delle ECAI);
- 451 (leva finanziaria);
- 453 (uso delle tecniche di attenuazione del rischio di credito);

Sono, inoltre, riportati riferimenti richiesti da Guidelines to address gaps in reporting data and public information in the context of COVID-19" (EBA/GL/2020/07) del 2 giugno 2020 EBA in materia di informativa su moratorie COVID.

Il documento è stato redatto dalla Capogruppo bancaria, Iccrea Banca S.p.A, su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale. Eventuali disallineamenti rispetto al bilancio consolidato redatto alla medesima data di riferimento sono pertanto imputabili alle differenze sul perimetro considerato, come infra illustrato (cfr. Tabella EU LI3, "Ambito di applicazione").

L'informativa prodotta è strutturata in parti, denominate Tavole, ciascuna delle quali si compone di una "parte qualitativa" e di una "parte quantitativa". Le informazioni sono strutturate in modo tale da fornire una panoramica esaustiva in merito ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi di gestione e controllo e all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Si evidenzia che il Gruppo non fa ricorso alla facoltà di "Deroga all'informativa" sancita dall'art. 432 del CRR. Per completezza, si precisa che il Gruppo non ricorre a modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di Primo Pilastro, non viene pertanto fornita l'informativa di cui al paragrafo 1, punto d) e paragrafo 2, art. 438 CRR – "Requisiti di capitale", art. 452 – "Uso del metodo IRB per il rischio di Credito", art. 454 – "Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo", art. 455 – "Uso di modelli interni per il rischio di mercato".

Con riferimento all'informativa ex art. 440 CRR – "Riserve di capitale", si evidenzia che il Gruppo non è destinatario di alcuna riserva anticiclica ai sensi del Titolo IV, capo 4 della CRD IV. In merito all'informativa ex art. 441 CRR - "Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (*Global Systemically Important Institutions - GSII*)" si rappresenta che il Gruppo non rientra nel perimetro degli enti individuati come G-SII.

Il documento allegato "ALLEGATO 1: Fondi Propri, caratteristiche degli strumenti di capitale emessi è parte integrante del presente Risk Report.



Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di euro.

L'informativa al Pubblico non è assoggettata a revisione interna.

Come richiesto dalla normativa di riferimento, il documento è reso disponibile, congiuntamente al documento del Bilancio Consolidato intermedio del Gruppo, mediante pubblicazione sul sito internet del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, all'indirizzo <https://www.gruppoiccrea.it>.



## PREMESSA

## 2. PREMESSA

### CARATTERISTICHE DISTINTIVE DEL GBCI, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITA' DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO MISSION

Il procedimento di costituzione ed autorizzazione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, avviato successivamente alla riforma del Credito Cooperativo del 2016, si è completato con l'iscrizione da parte della Banca d'Italia del Gruppo nell'Albo dei gruppi bancari il 4 marzo 2019.

Le Banche di Credito Cooperativo hanno aderito al Gruppo attraverso la sottoposizione alle assemblee dei soci delle modifiche dei propri statuti necessarie per la partecipazione al Gruppo, definite d'intesa tra le BCC aderenti e la Capogruppo, e sottoscrivendo successivamente il contratto di coesione e l'accordo di garanzia, che costituiscono i presupposti giuridici per la loro adesione allo stesso.

Ha trovato, quindi, compiuta realizzazione la riforma del Testo Unico Bancario (D.lgs. 385/93, TUB) compiuta con la Legge 49/2016 e con le collegate disposizioni attuative della Banca d'Italia, attraverso i successivi passaggi con le Autorità di vigilanza e con il costante supporto delle Banche di Credito Cooperativo aderenti. La riforma del TUB in argomento ha inteso, come noto, assicurare la coesione e la solidità del Credito Cooperativo, perseguendo obiettivi di stabilità, efficienza e competitività del settore, pur garantendo - al contempo - l'imprescindibile equilibrio tra le necessità di rafforzamento dei profili mutualistici, localistici e di autonomia che caratterizzano le BCC e quelle di unità di indirizzo strategico. Nella sostanza non sono state modificate le regole nazionali a presidio della mutualità e del localismo, bensì rimossi gli eventuali ostacoli che, in un contesto regolamentare e di mercato sempre più complesso, avrebbero potuto ridurre, nel medio e lungo periodo, la capacità di servizio delle comunità di riferimento da parte di banche caratterizzate da un modello di business tradizionale e dimensioni individuali più ridotte.

#### Il contratto di coesione

Il modello scelto dal legislatore prevede la configurazione di gruppo su base contrattuale, attraverso la definizione di uno specifico accordo tra la Capogruppo (Organismo centrale – central body) e le BCC (Banche Affiliate). Il “fulcro” del Gruppo Bancario Cooperativo è, pertanto, costituito dal contratto di coesione (art. 37-bis del TUB), attraverso il quale le Banche Affiliate conferiscono alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili, secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse (approccio risk-based).

Il contratto di coesione del GBCI declina i rispettivi e reciproci diritti e doveri delle componenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e dà atto, inoltre, del complesso dei poteri di direzione e coordinamento attribuiti alla Capogruppo. Tali poteri sono esercitati, in particolare, in materie e ambiti quali il governo societario, la pianificazione strategica, il governo dei rischi, il sistema dei controlli interni, i sistemi informativi e la garanzia in solido. Al riguardo, il contratto di coesione, oltre a contenere i poteri “generali” di indirizzo e coordinamento del gruppo e delle controllate, disciplina anche gli specifici poteri necessari ad assicurare l'unitarietà ed efficacia dei sistemi di gestione e controllo a livello consolidato, il rispetto dei requisiti prudenziali e degli obblighi di segnalazione applicabili al gruppo e alle sue componenti nonché delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria. A tali poteri si aggiungono quelli specificamente connessi al governo societario delle Banche Affiliate, con particolare riguardo alla composizione e nomina degli organi sociali stabilendo, attraverso previsioni dello statuto tipo delle Banche Affiliate e uno specifico regolamento elettorale e assembleare di Gruppo, la disciplina dei casi in cui la Capogruppo può motivatamente nominare, opporsi alla nomina o revocare uno o più componenti, fino a concorrenza della maggioranza, degli organi di amministrazione e controllo delle Banche Affiliate, nonché le modalità relative. Tali poteri pongono, pertanto, un'eccezione alla regola - sancita e mantenuta dal TUB per le BCC - che “la nomina dei membri degli organi di amministrazione e controllo spetta ai competenti organi sociali”.

La Capogruppo è tenuta ad esercitare i propri poteri di direzione e coordinamento avendo come obiettivo quello di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente, nel pieno rispetto dei principi di sana e prudente gestione societaria e imprenditoriale, supportando le Affiliate nel perseguimento degli obiettivi fissati dallo Statuto delle BCC, salvaguardando e promuovendo lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle stesse e del Gruppo nel suo insieme. Il coinvolgimento delle Banche Affiliate è attuato, tra l'altro, in specifici momenti consultivi delle BCC, pur'essi previsti dal TUB, nei quali queste esprimono pareri non vincolanti per la Capogruppo (le Assemblee territoriali) che si riuniscono con frequenza almeno annuale.

#### Lo schema delle garanzie incrociate (SDG)

Il contratto di coesione prevede, quale necessario e ulteriore elemento fondante e costitutivo del GBCI, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti; tale garanzia costituisce parte integrante del contratto di coesione: la partecipazione all'accordo relativo costituisce, infatti, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e quindi al Gruppo Bancario Cooperativo. La garanzia tra la Capogruppo e le Banche Affiliate è reciproca (*cross-guarantee*) e disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo; in altri termini, tutte le Banche Affiliate e la Capogruppo sono obbligate - sia internamente, sia esternamente - per tutte le obbligazioni contratte dalla Capogruppo o da qualsiasi Affiliata.

La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità; in particolare, per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'Autorità di Vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari - anche tenendo conto delle risultanze dell'*Early Warning System* (“EWS”) - per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati solo dalla Capogruppo, utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dalle aderenti in esecuzione dell'accordo di garanzia.

Gli interventi di sostegno possono consistere in:

- misure di patrimonializzazione (ivi inclusa la sottoscrizione di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB emesse dalle Banche Affiliate, computabili come CET1), tramite la componente ex ante degli FPD;
- misure di finanziamento a sostegno della liquidità (a titolo di esempio, operazioni di finanziamento con scadenza opportunamente definita o prestito titoli), tramite la componente ex post dei FPD attraverso l'utilizzo delle linee di credito allo scopo costituite ovvero utilizzando i fondi ex ante;
- interventi in ogni altra forma tecnica ritenuta appropriata dalla Capogruppo.

Ciascuna aderente, al fine di garantire una pronta disponibilità dei fondi e dei mezzi finanziari necessari per realizzare gli interventi di garanzia, costituisce presso la Capogruppo i c.d. "fondi prontamente disponibili (FPD)", rappresentati da una quota precostituita ex ante (la quota ex ante) ed una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (la quota ex post), mediante l'esecuzione di contribuzioni con le forme tecniche previste dal contratto di coesione.

Per contemperare l'esigenza di una garanzia ampia e idonea a fronteggiare anche ipotetiche situazioni di stress con quella di salvaguardare la situazione finanziaria di ciascuna aderente allo schema, evitando possibili "contagi" dell'instabilità, l'impegno della garanzia assunto da ciascuna aderente è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

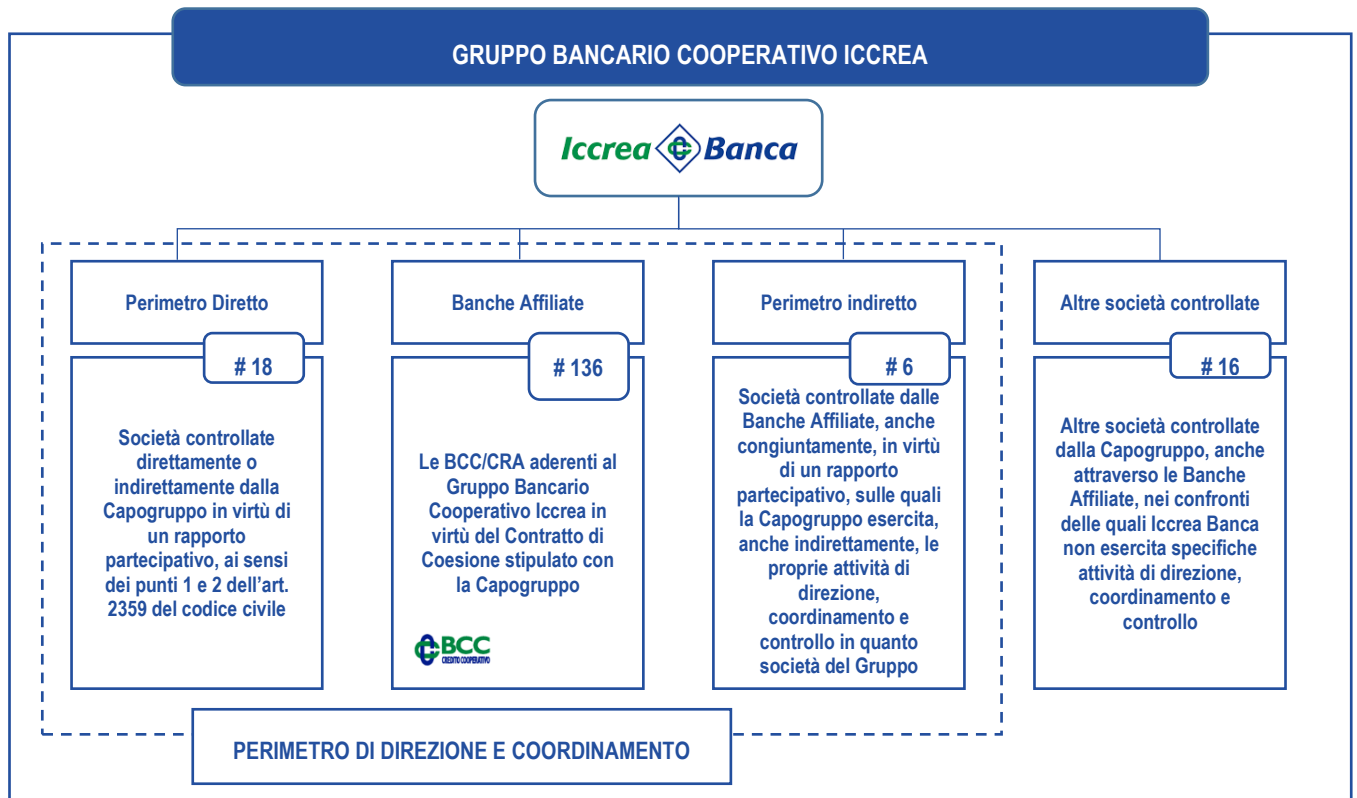
Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di *stress test* sul perimetro delle aderenti, finalizzato alla determinazione dei FPD e, di conseguenza, all'adeguamento delle relative quote di competenza rispetto al maggiore o minore importo già costituito presso la Capogruppo. L'esecuzione dell'esercizio di *stress test* rappresenta, pertanto, un elemento cardine dell'intero *framework* in materia di SDG. Sulla base degli esiti dell'esercizio di *stress* vengono, infatti, quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti; inoltre, gli esiti dell'esercizio di *stress* sono funzionali alla calibrazione delle soglie degli indicatori del sistema di *early warning*.

Indipendentemente dall'esito delle prove di *stress*, al fine di garantire comunque la pronta disponibilità finanziaria per misure di intervento di garanzia, è stabilito un livello minimo della quota ex ante degli FPD pari allo 0,50% dei RWA delle singole Banche Affiliate.

#### L'assetto strutturale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Al 30 giugno 2020, il GBCI è composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca SpA, cui è attribuito il ruolo di direzione strategica-operativa del Gruppo e di interlocutore dell'Autorità di Vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro di direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
  - Banche Affiliate, aderenti al GBCI in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
  - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del Codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
  - società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del GBCI (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



## Le caratteristiche distintive delle Banche di Credito Cooperativo: la disciplina speciale, i soci ed i clienti

Nell'ordinamento nazionale, la cooperazione di credito gode di un doppio riconoscimento costituzionale. Come parte del più ampio movimento cooperativo, è protetta dall'art. 45 che ne riconosce "la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fine di speculazione privata"; nella sua funzione di intermediazione del risparmio e del credito, rientra nel particolare compito che l'art. 47 assegna alla Repubblica di incoraggiare e tutelare il risparmio in tutte le sue forme e di disciplinare, coordinare e controllare l'esercizio del credito.

Le Banche di Credito Cooperativo, operanti dalla fine del 1800 come Casse Rurali e Artigiane, hanno visto nel 1993, con l'entrata in vigore del TUB, oltre a un cambiamento nella denominazione, il venir meno di alcuni limiti di operatività, potendo così offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche - con la sola eccezione di attività puramente speculative - ed estendere la compagine sociale a tutti coloro che operano o risiedono nel territorio di operatività, indipendentemente dalla professione che svolgono, avvicinando il modello di servizio a quello delle altre banche commerciali, sia pur mantenendo lo storico legame con il territorio di elezione.

Oltre ad un modello di *business* specifico basato sulla relazione, la differenza delle BCC dal modello di banca tradizionale trova la sua declinazione nel Testo Unico Bancario agli articoli 33 e seguenti (con le rilevanti modifiche introdotte dalla Legge di riforma n°49/2016).

In particolare, la disciplina primaria (articoli dal 33 al 37 del TUB, così come emendati dalle citate norme che hanno disciplinato i gruppi bancari cooperativi (che hanno introdotto anche i richiamati articoli 37-bis e 37-ter) prevede per le banche di credito cooperativo che: (i) siano costituite in forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata; (ii) debbano avere un numero minimo di soci non inferiore a cinquecento; (iii) abbiano come soci soggetti che risiedono, hanno sede ovvero operano con carattere di continuità nel territorio di competenza della banca stessa; (iv) ogni socio abbia un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute; (v) nessun socio debba possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi centomila euro; (vii) almeno il settanta per cento degli utili netti annuali venga destinato a riserva legale (oltre a una quota pari al 3% degli utili netti annuali è corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione).

La vocazione al localismo trova ulteriore espressione nella disciplina secondaria emanata dalla Banca d'Italia (Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Terza, Capitolo 5) che, fra l'altro, prevede - in attuazione dell'art. 35, co. 2 del TUB<sup>1</sup> - che non meno del 95% dell'attività venga svolta nella zona di competenza territoriale<sup>2</sup> e almeno il 50% di questa a favore di soci<sup>3</sup>, facendo sì che nella sostanza il risparmio raccolto sostenga e finanzi la crescita dell'economia reale della zona di tradizionale operatività. Tali norme a tutela della mutualità e del localismo sono state confermate dalla Riforma, il cui obiettivo, come confermato dalla Banca d'Italia, è unicamente quello di "superare i vincoli normativi e operativi tipici degli organismi costituiti in forma cooperativa - che potrebbero ostacolare una rapida ricapitalizzazione in caso di necessità, anche attraverso l'accesso al mercato dei capitali - e le diseconomie connesse alle ridotte dimensioni aziendali" (Circolare n. 285, Parte Terza, Capitolo 5, Sez. 1, par. 1).

Le banche in forma cooperativa sono soggette, pertanto, a uno statuto doppiamente speciale: l'esteso sistema di regole e controlli che circonda l'attività bancaria per finalità di tutela del risparmio e della stabilità finanziaria si intreccia con la specifica disciplina posta a salvaguardia della mutualità.

Nello svolgimento della propria attività le BCC Affiliate, coerentemente con la loro natura di società cooperative a mutualità prevalente, perseguono l'obiettivo di massimizzazione dell'utilità sociale. L'operatività svolta si ispira infatti ai principi fondamentali della cooperazione, che si concretizzano nell'orientamento al cliente e nel radicamento sul territorio di riferimento, contribuendo a promuovere lo sviluppo sociale e culturale delle comunità dove operano, attraverso un'attiva azione di sostenibilità.

Come verrà descritto di seguito, l'attività bancaria prestata è fortemente orientata all'erogazione del credito tramite forme tradizionali, quali mutui e impieghi di natura commerciale, al fine di soddisfare al meglio le esigenze finanziarie dei clienti. Anche la raccolta diretta si compone di offerte di carattere tradizionale quali conti di deposito, pronti contro termine, conti correnti, depositi a risparmio e prestiti obbligazionari. La raccolta indiretta e il risparmio gestito si compongono principalmente dell'offerta di prodotti e servizi progettati per minimizzare eventuali rischi di natura reputazionale. Nell'ambito dell'offerta di prodotti di investimento alla clientela, viene messa a disposizione dei clienti la possibilità di investire anche in Fondi comuni di Investimento e Sicav che propongono prodotti etici e con finalità legate alla tutela ambientale.

L'attività bancaria si completa con l'offerta di una vasta gamma di servizi alla clientela nell'ambito della monetica, degli incassi e pagamenti, dell'*on line banking* e delle assicurazioni. Rileva, inoltre, la prestazione di servizi di tesoreria per Amministrazioni comunali, ASL, Enti pubblici ed Organizzazioni associative. Tutte le citate caratteristiche operative determinano il qualificarsi delle BCC Affiliate come interlocutrici principali nel sostegno e nello sviluppo all'economia reale dei territori nei quali operano, grazie a una specifica offerta di prodotti e servizi bancari che ha permesso negli anni di mantenere la stabilità del risparmio e di fornire un accesso costante al credito delle comunità locali.

Nel perseguire obiettivi imprenditoriali orientati alla coesione sociale e al miglioramento delle comunità locali e del territorio, le BCC (e le società del Gruppo operanti al loro servizio) sono costantemente impegnate nell'arricchire l'offerta con prodotti bancari e creditizi collegati a

<sup>1</sup> "Gli statuti contengono le norme relative alle attività, alle operazioni di impiego e di raccolta e alla competenza territoriale, nonché ai poteri attribuiti alla capogruppo ai sensi dell'articolo 37-bis, determinate sulla base dei criteri fissati dalla Banca d'Italia".

<sup>2</sup> C.d. limite dell'operatività fuori zona. Non rientrano nel limite in argomento le esposizioni verso o garantite da:

- amministrazioni centrali della Repubblica Italiana e di altri Paesi dell'eurozona, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia;
- la capogruppo e altre società del gruppo bancario cooperativo di appartenenza, gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido;
- i sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo.

<sup>3</sup> C.d. regola dell'operatività prevalente, ai cui fini sono assimilate alle esposizioni verso i soci le esposizioni verso o garantite da:

- amministrazioni centrali della Repubblica Italiana e di altri Paesi dell'eurozona, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia;
- la capogruppo e altre società del gruppo bancario cooperativo di appartenenza, ivi compresi gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido;
- i sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo.

iniziative eco-sostenibili e allo sviluppo di prodotti di finanziamento volti a valorizzare la vocazione di banche etiche e di territorio. Rilevano in tale ambito, le iniziative e i prodotti mirati a contrastare i rischi legati a fattori ambientali, sociali e di *governance* (cosiddetti fattori ESG - *environmental, social and governance*). Nella consapevolezza, infatti, che promuovere la sostenibilità socio-ambientale significhi garantire l'equilibrio economico dei territori di riferimento, le Banche Affiliate si sono da sempre distinte come banche attente ai fattori sopra richiamati. Ciò è attestato dai loro bilanci di sostenibilità e dalla Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF) del Gruppo Iccrea, nei quali sono rendicontati i numerosi impegni, progetti e prodotti dedicati ai soci, al terzo settore, ai dipendenti, alle imprese del territorio, alla creazione di posti di lavoro e all'imprenditoria giovanile, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.

Con particolare riferimento alle operazioni di erogazione del credito, è costante l'impegno a finanziare esclusivamente attività coerenti con i principi di etica e legalità, con indirizzi che tendono a escludere nei rapporti finanziari, individui e società che operano all'interno di settori ritenuti controversi: attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona; attività connesse alla promozione del gioco d'azzardo e della pornografia; attività connesse alla promozione della commercializzazione di prodotti dannosi per la salute delle persone, alla produzione di armamenti o che presentano un elevato rischio per la tutela dell'ambiente.

Significativo è anche l'impegno nell'offerta e nel collocamento di prodotti di investimento etici e con rilievo ambientale. Con riferimento, in particolare, all'offerta di prodotti bancari e creditizi collegati a iniziative eco-sostenibili, spiccano le iniziative indirizzate alla diffusione della cultura del risparmio energetico e dell'utilizzo responsabile delle risorse con azioni che coinvolgono direttamente le BCC e, in forma indiretta, la clientela, attraverso prodotti a basso impatto ambientale, finanziamenti dedicati alle imprese per l'installazione di impianti per la produzione elettrica o termica da fonte rinnovabile (solare, eolico, termico), la realizzazione di interventi destinati al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici adibiti alla propria attività d'impresa; finanziamenti dedicati alle famiglie per l'installazione di impianti per la produzione elettrica o termica da fonte rinnovabile (solare, mini eolico, termico), realizzazione di interventi destinati al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e all'acquisto di mezzi di trasporto ecocompatibili.

Con riferimento ai prodotti di investimento etici, sono offerti in collocamento fondi comuni di investimento socialmente responsabili, i cui sottoscrittori hanno peraltro la possibilità di donare quota parte dell'investimento ad attività di carattere sociale. Sono inoltre istituite specifiche linee per la gestione personalizzata e diversificata del risparmio, sotto forma di piani di accumulo (PAC) e piani di investimento (PIC), al cui interno è previsto esclusivamente l'utilizzo di strumenti finanziari etici.

Importante è anche il ruolo del microcredito imprenditoriale, oggi disciplinato nel TUB (art. 111 e ss.), come strumento di promozione sociale e di inclusione finanziaria. Il microcredito consente l'accesso al credito a giovani microimprenditori con iniziativa e valide idee progettuali, ma poche o nessuna garanzia. Per tali soggetti infatti l'assenza contemporanea di storia creditizia e garanzie personali o reali rende difficile se non impossibile l'accesso al credito pur in presenza di un buon progetto imprenditoriale. La firma di uno specifico protocollo d'intesa tra Iccrea e l'Ente Nazionale Microcredito ha l'obiettivo di incrementare il numero delle BCC operative in questo particolare segmento e di migliorare i già ragguardevoli volumi sviluppati. Nel 2019, infatti, in Italia un'operazione di microcredito su quattro (garantita dall'apposita sezione del Fondo di Garanzia per le PMI) è stata veicolata dalle BCC aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Iniziativa simile sono in corso in tema di promozione dello strumento di microcredito sociale. Un secondo protocollo siglato con l'Ente Nazionale Microcredito riguarda la promozione del microcredito sociale tra le BCC aderenti a Iccrea e l'attivazione di un gruppo di lavoro congiunto finalizzato allo studio di fattibilità per la costituzione di un fondo di garanzia per favorire l'accesso al credito di singoli privati e famiglie in difficoltà.

La riforma consente alle comunità locali di restare comunque proprietarie delle loro banche cooperative mutualistiche e alle BCC di mantenere un adeguato livello di autonomia operativa, correlata al proprio grado di rischiosità.

I concetti di mutualismo e localismo che caratterizzano il modello del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea ben si sposano con quello di sviluppo sostenibile, obiettivo espresso esplicitamente all'Art. 2 dello Statuto delle BCC che integra la mission della banca con la promozione della crescita responsabile e sostenibile del territorio. La creazione del valore economico e finanziario nell'operatività delle BCC del Gruppo è strettamente associata alla creazione del valore ambientale, sociale e culturale delle comunità locali.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea persegue una strategia finalizzata alla stabilità e allo sviluppo delle Banche di Credito Cooperativo nel rispetto della loro identità territoriale, storica, culturale, sociale ed economica così come sancito dal "Codice Etico e Comportamentale", ispirato ai principi storici e i valori etici della cooperazione di credito. Il Gruppo è, infatti, fortemente orientato, nelle scelte e nei comportamenti, ai principi mutualistici, etici e valoriali delle BCC espressi all'interno del loro Statuto e nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che rappresenta la "Carta Costituzionale" di riferimento e di orientamento per l'azione delle BCC.

Attraverso un approccio di partnership e vicinanza tra Capogruppo e Banche Affiliate, il Gruppo promuove lo sviluppo delle capacità competitive e il miglioramento del posizionamento sul mercato delle BCC valorizzando il principio di mutualità prevalente declinato dalle norme del Codice Civile al Titolo VI – "Delle società cooperative e delle mutue assicuratrici", Capo I – "Delle società cooperative" alle norme del Codice Civile artt. 2511 e segg. che tuttora contraddistingue le Banche di Credito Cooperativo rispetto al sistema bancario tradizionale.

Per rendere visibile a livello nazionale questo ruolo naturale di banche per lo sviluppo sostenibile e rispondere ad un utilizzo spesso improprio a cui il termine "sostenibile" è soggetto, il Gruppo ritiene opportuno e strategico valorizzare la "sostenibilità" del modello di fare banca delle BCC e del Gruppo.

Significativa è la contribuzione erogata alle comunità locali nel contesto delle attività di liberalità e beneficenza, indirizzate in via preferenziale alle attività concernenti:



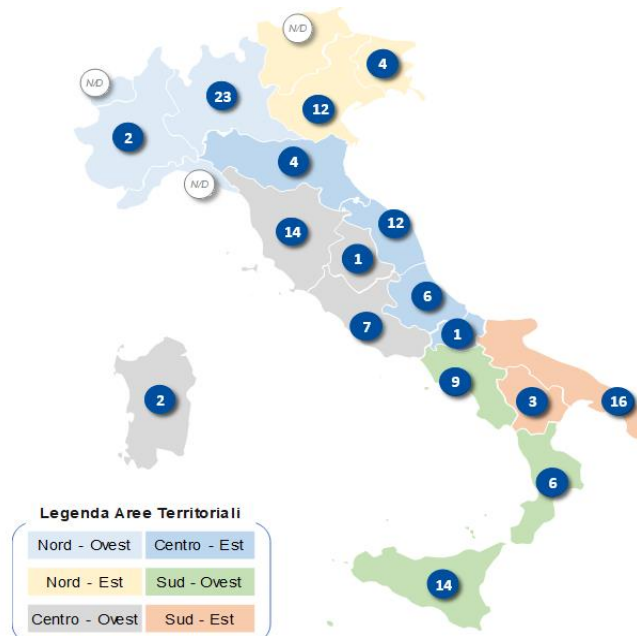
- la beneficenza, la solidarietà e il pubblico interesse, con particolare riguardo ad attività e progetti di associazioni, enti, istituzioni e organizzazioni private finalizzati all'assistenza di minori e anziani in stato di bisogno; malati e disabili; persone colpite da forme di esclusione e disagio sociale; fasce deboli di popolazione; promozione dello sport; protezione civile; valorizzazione del territorio e delle risorse locali;
- la ricerca, la cultura e l'educazione soprattutto dei giovani e degli anziani con particolare riferimento alle attività con valenza aggregativa sociale, economico e cooperativa (a sostegno di università, scuole, associazioni e fondazioni scientifiche e formative per progetti di ricerca o eventi specifici; dottorati e master universitari, borse di studio e di ricerca; iniziative educative finalizzate all'uso responsabile del denaro e alla cultura finanziaria; iniziative per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; promozione delle *start-up* di impresa e dell'innovazione);
- la ricerca e l'assistenza sanitaria, attraverso progetti di istituzioni e aree scientifiche sanitarie di eccellenza, anche in collaborazione con università, istituti nazionali e locali e consorzi interuniversitari di ricerca e tramite il finanziamento di borse di studio;
- la promozione della cultura, finanziando studi e iniziative divulgative in campo storico, letterario e con particolare riguardo alle tradizioni, usi e costumi dei territori di riferimento; eventi, mostre ed esposizioni legate alla cultura locale; interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale locale.

### Articolazione territoriale

La distribuzione territoriale delle 136 BCC del Gruppo e di Banca Sviluppo appare piuttosto omogenea sul territorio nazionale (35% nel Sud Italia, 35% nelle regioni Centrali della penisola e 30% nel Nord Italia), come risultato di una mission caratteristica di sostegno alle comunità locali. Le uniche regioni nelle quali non sono insediate centralmente Banche del Gruppo sono Valle d'Aosta, Liguria e Trentino-Alto Adige (in queste ultime due sono invece presenti delle Filiali).

Nel I semestre 2020 il numero di BCC Affiliate è passato da 140 a 136 per effetto di operazioni di fusione. Nello specifico, quattro operazioni che hanno interessato otto BCC Affiliate:

- la fusione per incorporazione della Banca di Monastier e del Sile in BCC di Pordenonese (che ha portato alla nascita della BCC di Pordenonese e Monsile);
- la fusione tra Banca Cras e BCC Umbria (che ha portato alla nascita di BCC Banca Centro – Credito Cooperativo Toscana - Umbria).
- la fusione per incorporazione della BCC di Valledolmo in BCC "San Giuseppe" Petralia Sottana (che ha portato alla nascita della BCC San Giuseppe delle Madonie – Società Cooperativa);
- la fusione tra la BCC di Formello e Trevignano Romano con la in BCC di Riano (che ha portato alla nascita della Bcc della Provincia Romana)



## Articolazione della Rete Sportelli delle Banche del Gruppo

Il GBCI è il terzo gruppo bancario in Italia per numero di sportelli con 2.552 filiali riconducibili alle 136 BCC e Banca Sviluppo, il 57% dei quali localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna.

La quota di mercato sportelli a livello nazionale è pari al 10,5%, con picchi nelle regioni Marche (20%), Basilicata (18%), Calabria (17%) e Veneto (17%).

Anche nel corso del 2020 le Banche Affiliate hanno effettuato interventi evolutivi della propria rete distributiva sia attraverso diverse chiusure di filiali che, in parte, tramite nuove aperture in piazze non presidiate adeguatamente. Il saldo delle operazioni ha portato nel I semestre ad una riduzione degli sportelli (-22 rispetto a dicembre 2019). La dinamica di razionalizzazione della rete, ancorché avvenuta in misura inferiore rispetto a quella registrata dall'industria bancaria nazionale, va comunque inquadrata nell'ambito delle caratteristiche proprie delle Affiliate che vedono nella presenza di prossimità territoriale uno degli assets fondanti della relazione con il socio-cliente e le comunità. Al fine di garantire un sempre giusto bilanciamento tra prossimità fisica e sostenibilità economica, a valle della costituzione del Gruppo, è stato deliberato un primo Piano di Sviluppo Territoriale, che ha tra i suoi obiettivi la crescita delle quote di mercato del nostro prodotto bancario lordo, attraverso il riposizionamento di diverse filiali verso piazze a maggiore attrattività ed un efficientamento dei costi su alcune filiali meno performanti e strategiche della rete distributiva delle Banche, con obiettivo di riduzione netta di sportelli.



A fronte dei 5.221 comuni bancarizzati italiani, il GBCI è presente in 1.808, pari al 34,6% dei comuni con almeno 1 filiale; su 282 di questi (pari al 15,6% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, come conseguenza di una *mission* caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il GBCI è presente con il maggior numero di comuni insediati (421), mentre la Toscana è la prima per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (62,7%).

Regione	Comuni bancarizzati	di cui insediati dal GBCI	(%)	di cui unica presenza GBCI	(%)
Lombardia	1.081	421	38,9%	80	19,0%
Veneto	487	278	57,1%	26	9,4%
Toscana	263	165	62,7%	4	2,4%
Emilia Romagna	318	120	37,7%	4	3,3%
Sicilia	277	111	40,1%	25	22,5%
Lazio	225	104	46,2%	17	16,3%
Marche	187	112	59,9%	9	8,0%
Campania	289	88	30,4%	31	35,2%
Calabria	141	61	43,3%	27	44,3%
Piemonte	540	72	13,3%	14	19,4%
Friuli Venezia Giulia	162	63	38,9%	11	17,5%
Puglia	210	60	28,6%	0	0,0%
Abruzzo	154	63	40,9%	12	19,0%
Basilicata	85	36	42,4%	12	33,3%
Umbria	75	21	28,0%	1	4,8%
Molise	35	13	37,1%	8	61,5%
Liguria	120	10	8,3%	1	10,0%
Sardegna	284	8	2,8%	0	0,0%
Trentino-Alto Adige	261	2	0,8%	0	0,0%
Valle d'Aosta	27	0	0,0%	0	n.d.
<b>Totale</b>	<b>5.221</b>	<b>1.808</b>	<b>34,6%</b>	<b>282</b>	<b>15,6%</b>

Nr. Altre banche presenti nei comuni di insediamento del GBCI	0	1	2	3	oltre 3	Totale
Nr. Comuni	282	215	210	155	946	1.808
Quota % sul totale	15,6%	11,9%	11,6%	8,6%	52,3%	100,0%

### Il posizionamento strategico delle banche del gruppo

Le Banche aderenti al Gruppo Bancario Iccrea, compresa Banca Sviluppo, presentano una quota di mercato sui finanziamenti a clientela residente (impieghi vivi, al netto dei pronti contro termine attivi e delle Istituzioni Finanziarie Monetarie) pari al 5,2% per un valore di quasi 73 mld di euro. Per quanto riguarda invece i depositi della clientela residente, la quota si attesta al 6,1% per un ammontare di quasi 95 mld di euro.

A livello regionale, la maggiore quota di mercato dei finanziamenti a clientela pari a quasi il 15% si registra nella regione delle Marche, mentre seguono con valori superiori al 10% la Friuli Venezia Giulia e Toscana.

Regione	Quota mercato finanziamenti a clientela	Quota mercato famiglie consumatrici	Quota mercato imprese
Marche	14,7%	14,5%	16,6%
Friuli Venezia Giulia	11,1%	11,3%	12,9%
Toscana	11,2%	9,0%	12,1%
Abruzzo	9,6%	9,4%	10,9%
Basilicata	9,2%	6,7%	14,3%
Veneto	9,6%	10,4%	11,4%
Emilia Romagna	6,6%	7,2%	7,1%
Calabria	5,7%	5,5%	9,6%
Lazio	3,0%	6,6%	6,0%
Lombardia	4,7%	5,3%	6,3%
Umbria	5,4%	4,3%	6,7%
Molise	4,5%	3,1%	7,3%
Piemonte	4,7%	4,1%	6,5%
Puglia	4,1%	2,9%	6,6%
Sicilia	3,4%	2,7%	5,5%
Campania	3,2%	2,2%	5,3%
Sardegna	1,8%	0,8%	4,1%
Liguria	0,8%	0,5%	1,0%
Valle d'Aosta	1,6%	0,3%	2,8%
Trentino-Alto Adige	0,8%	0,2%	1,0%
<b>Totale Italia</b>	<b>5,2%</b>	<b>5,8%</b>	<b>7,4%</b>

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 30 giugno 2020. I finanziamenti alla clientela sono stati allocati in base alla residenza della controparte.

Per quanto riguarda invece i depositi da clientela, le Marche rappresentano la regione in cui il Gruppo risulta avere la più elevata quota di mercato (14,8%), seguita dalla Toscana e dal Friuli Venezia Giulia.

Regione	Quota mercato depositi da clientela
Marche	14,8%
Toscana	10,7%
Veneto	9,2%
Friuli Venezia Giulia	9,3%
Abruzzo	9,2%
Basilicata	7,0%
Emilia Romagna	6,2%
Lombardia	5,2%
Umbria	5,7%
Calabria	5,6%
Lazio	8,3%
Sicilia	4,7%
Piemonte	1,2%
Puglia	4,0%
Campania	2,9%
Molise	2,7%
Sardegna	1,9%
Liguria	0,5%
Trentino-Alto Adige	0,2%
Valle d'Aosta	0,4%
<b>Totale Italia</b>	<b>6,1%</b>

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 30 giugno 2020. I depositi da clientela sono per residenza della controparte.

## EXECUTIVE SUMMARY

### 3. EXECUTIVE SUMMARY

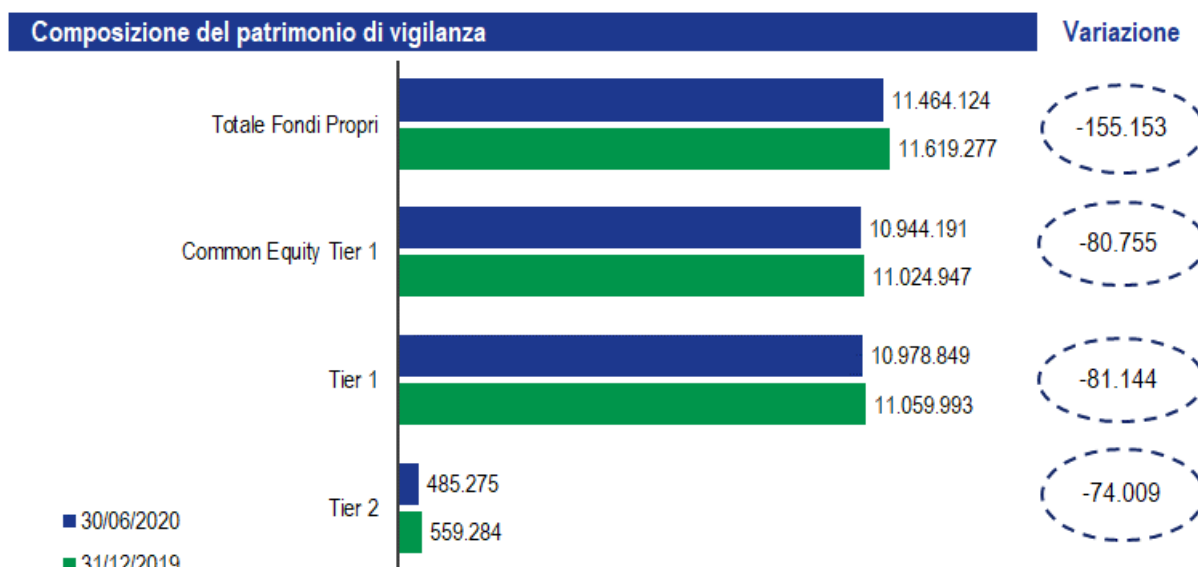
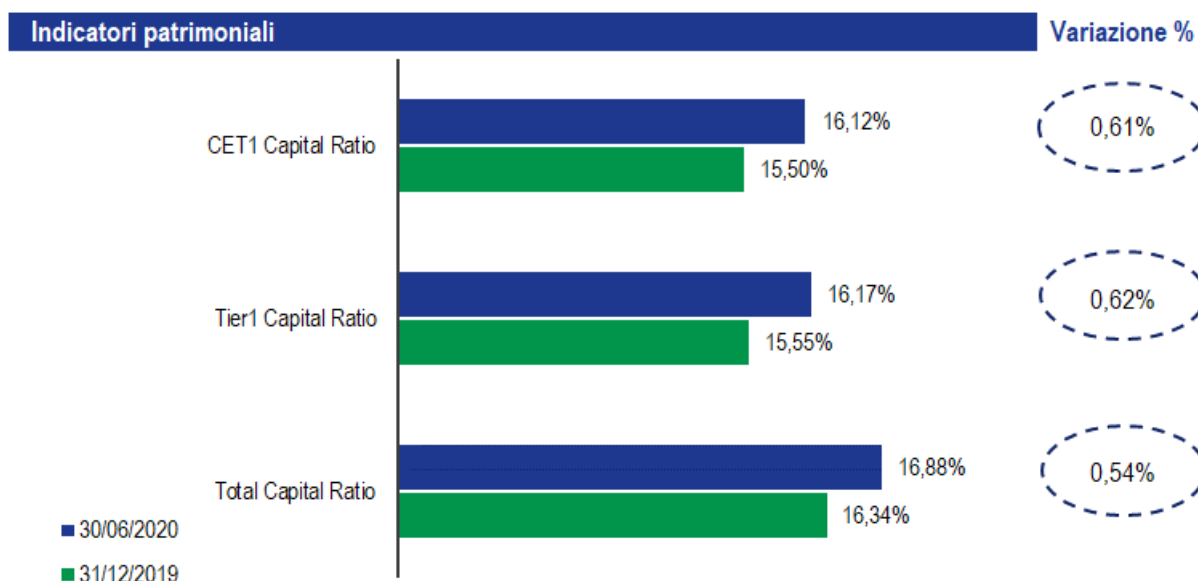
Di seguito sono illustrati i principali indicatori patrimoniali consolidati, i coefficienti di leverage e di liquidità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019.

Al 30 giugno 2020 il valore del CET 1 Ratio risulta pari al 16,12% in aumento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2019. Il Total Capital Ratio è pari a 16,88% al 30 giugno 2020 in aumento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2019. Gli indicatori patrimoniali risultano in ogni caso ampiamente superiori rispetto ai minimi regolamentari (il Total Srep Capital Requirement è pari al 10,5%, di cui il 7% costituito da CET1).

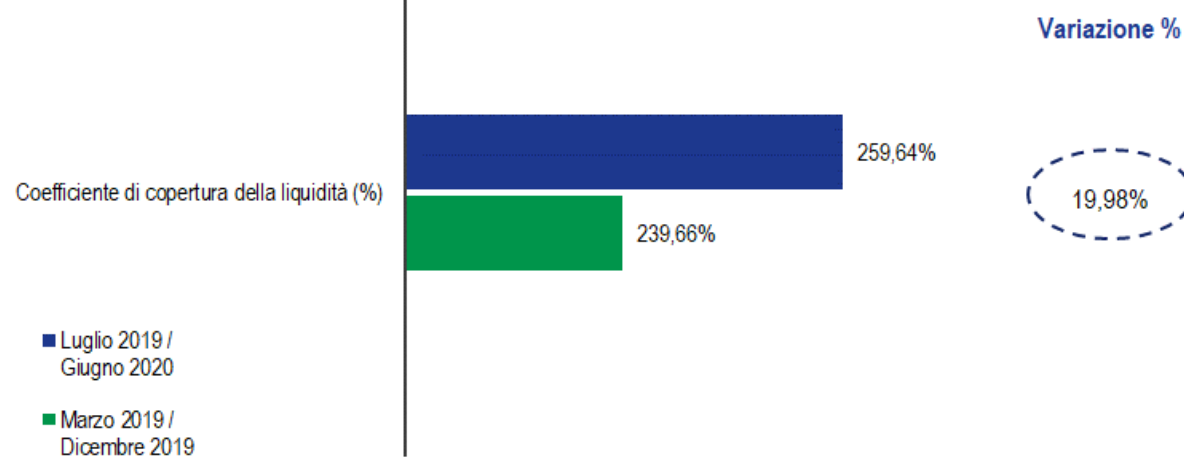
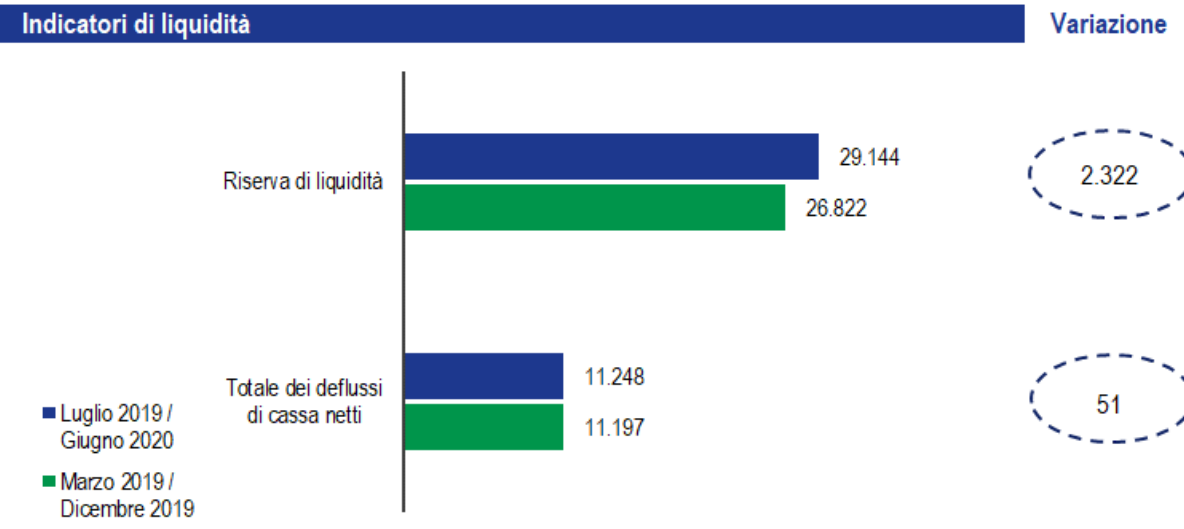
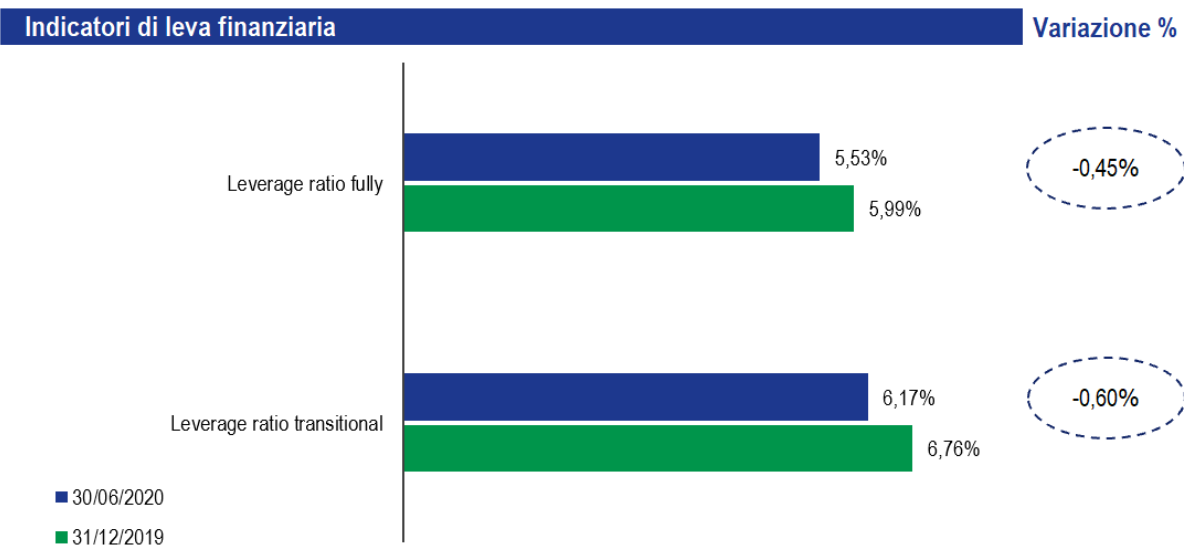
Gli indicatori di leva finanziaria risultano pari al 5,53% (fully phased) e al 5,99% (transitional) al 30 giugno 2020, in diminuzione rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2019, comunque, nettamente superiori rispetto al minimo regolamentare del 3%.

Il coefficiente di liquidità (LCR) sul periodo 30 giugno 2020 – 31 luglio 2019 registra un valore medio pari a circa il 260%, in sensibile aumento rispetto al dato registrato sul periodo 31 dicembre 2019 – 31 marzo 2019<sup>4</sup> ed ampiamente superiore al minimo regolamentare del 100%. Al 30 giugno 2020, il valore dell'LCR risulta pari a circa il 287%, con un valore delle riserve pari a circa 33.208 milioni di euro e un valore dei deflussi di cassa netti pari a circa 11.503 milioni di euro.

#### Principali indicatori patrimoniali, coefficienti di leverage e di liquidità

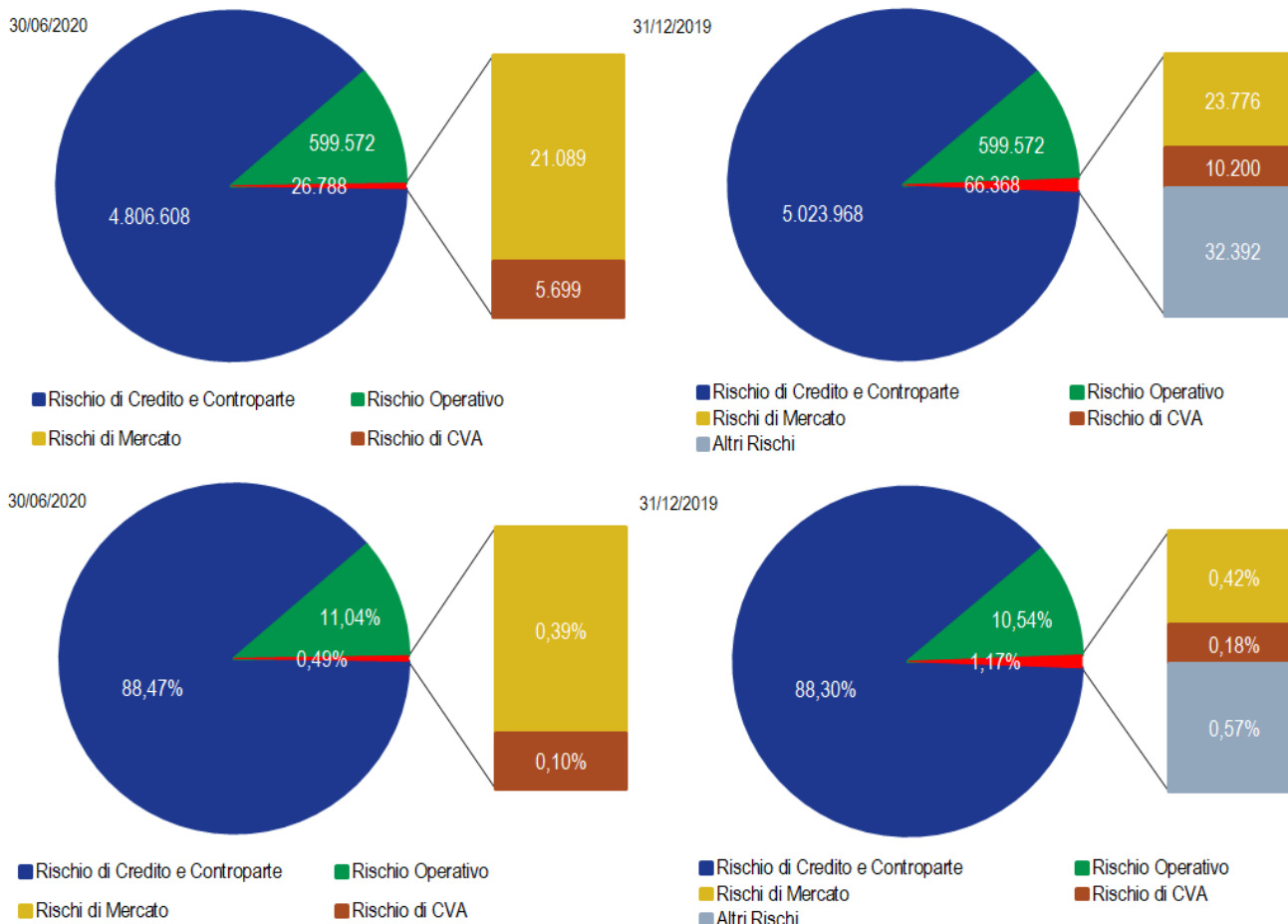


<sup>4</sup> La rilevazione al 31 dicembre 2019 tiene in considerazione un arco temporale che va da marzo 2019 a dicembre 2019 in quanto il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è costituito il 4 marzo 2019.



I principali rischi cui è esposto il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, sono rappresentati dal rischio di credito e controparte e dal rischio operativo che rappresentano circa il 99,51% dei requisiti patrimoniali totali. Si evidenzia come al 30 giugno 2020 il rischio di credito e controparte rappresenti circa l'88,47% del requisito totale per un valore pari a circa 4.806.608 migliaia di euro contro i 5.023.968 migliaia di euro al 31 dicembre 2019. Il rischio operativo rappresenta l'11,04% del requisito totale con un valore di circa 599.572 migliaia di euro, sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2019. Le altre componenti di rischio (rischio di mercato, rischio di CVA e gli Altri Rischi<sup>5</sup>) rappresentano una quota residuale dei rischi complessivi, pari a circa lo 0,49% per un valore di circa 26.788 migliaia di euro.

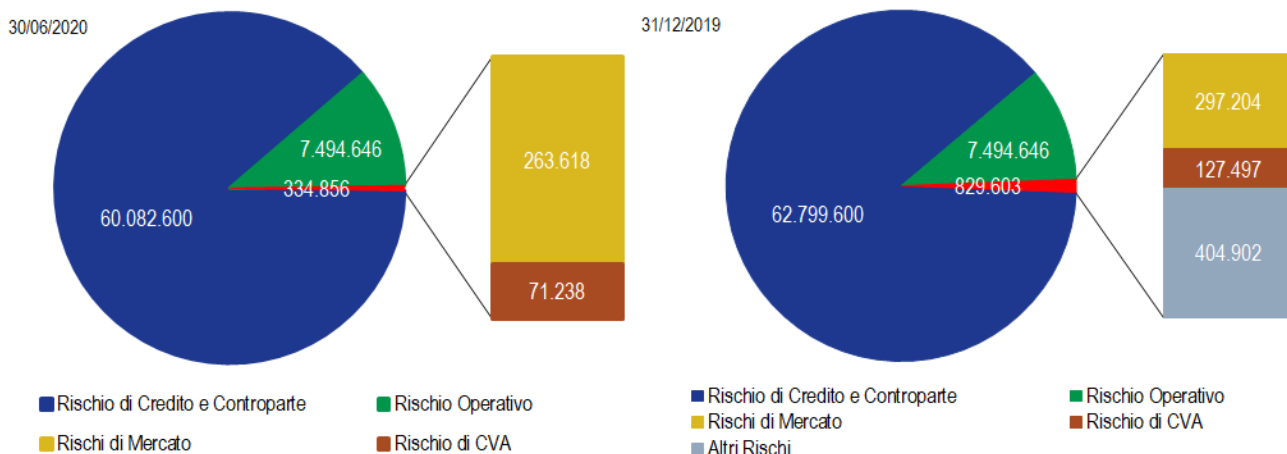
**Ripartizione dei requisiti patrimoniali in valore assoluto e percentuale**



Nei grafici successivi vengono riportati i valori delle RWA suddivise per tipologia di rischio al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019.

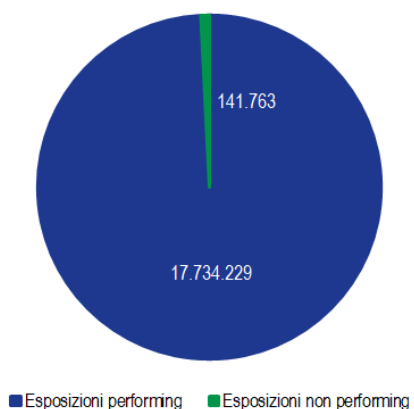
<sup>5</sup> La componente "Altri Rischi" al 31 dicembre 2019 comprende le esposizioni verso cartolarizzazioni classificate secondo il Regolamento 2017/2401. Al 30 giugno 2020 le esposizioni verso cartolarizzazioni sono tutte ricomprese nel rischio di credito e controparte.

**RWA per tipologia di rischio**

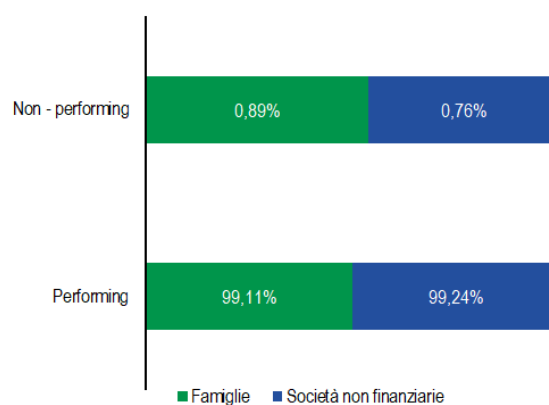


Di seguito sono riportate, alcune delle principali grandezze riferite ai prestiti e alle anticipazioni soggette a moratoria al 30 giugno 2020. In particolare, si riportano: (i) il valore dei prestiti e delle anticipazioni performing e non performing soggetti a moratorie legislative e non legislative; (ii) la durata residua delle moratorie e (iii) il valore dei nuovi prestiti e anticipazioni concessi e le garanzie pubbliche ricevute.

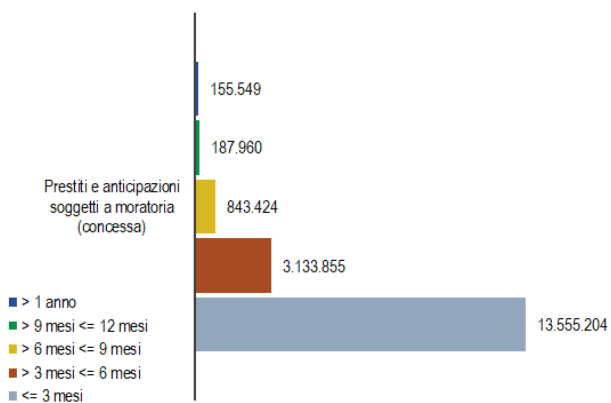
**Esposizioni soggette a moratoria: performing e non performing**



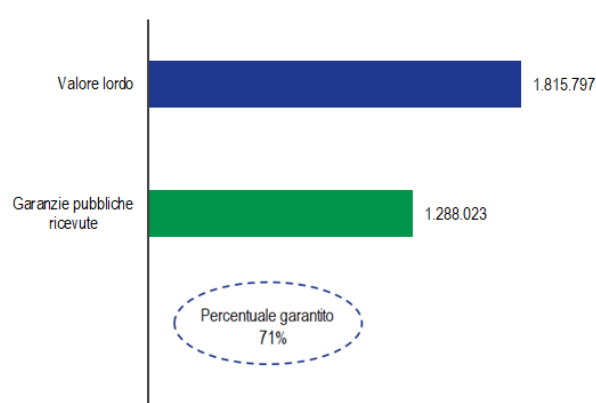
**Esposizioni soggette a moratoria: Famiglie e società non finanziarie**



**Durata residua dei prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria**



**Percentuale di nuovi prestiti e anticipazioni con garanzia pubblica**







## AMBITO DI APPLICAZIONE

## 4. AMBITO DI APPLICAZIONE

### 4.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

#### Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi informativi

Iccrea Banca S.p.A. è la Capogruppo e Organismo Centrale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, iscritta all'albo dei Gruppi Bancari.

#### Illustrazione delle differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio

L'informativa contenuta nella presente sezione si riferisce al perimetro del "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" così come definito nelle disposizioni di Vigilanza sopra richiamate. L'area di consolidamento prudenziale include:

- la Capogruppo, le BCC Affiliate e le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e dalle BCC Affiliate, a cui si applica il metodo del consolidamento integrale;
- società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente e indirettamente in misura pari o superiore al 20% su cui il Gruppo ha un'influenza notevole, alle quali si applica il metodo del patrimonio netto.
- L'area di consolidamento prudenziale differisce in modo non significativo dall'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Le differenze sono riconducibili:

- al consolidamento a patrimonio netto ai fini del bilancio IAS/IFRS della collegata Satisfay S.p.A. (società specializzata nello scambio di denaro per via telematica), consolidata al costo ai fini del perimetro prudenziale;
- al consolidamento integrale<sup>6</sup> nel bilancio IAS/IFRS dei fondi immobiliari<sup>7</sup> "Fondo Securis Real Estate", "Fondo Securis Real Estate II", "Fondo Securis Real Estate III", "Securfondo", "Fondo Il Ruscello", "Fondo Sistema BCC" e "Fondo Asset Bancari V" e "Fondo Platone". Ai fini prudenziali, tali fondi vengono considerati quali esposizioni verso O.I.C.R.

Le partecipazioni e gli altri rapporti patrimoniali verso le società escluse dal perimetro di consolidamento prudenziale di cui sopra, contribuiscono alla determinazione delle attività di rischio ponderate del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

<sup>6</sup> In considerazione del business model (Real Estate) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da asset immobiliari valutati a valori di mercato, il consolidamento degli stessi è effettuato rilevando gli attivi del fondo tra le attività materiali del bilancio consolidato.

<sup>7</sup> Nel bilancio consolidato le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo (potere di governo sull'attività rilevante dell'entità ed esposizione alla variabilità dei rendimenti economici), vengono consolidate anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

## 4.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito l'elenco delle società consolidate integralmente o al patrimonio netto in bilancio, con l'indicazione del relativo trattamento "prudenziale".

**TABELLA: EU LI3 – Differenze nei perimetri di consolidamento (entità per entità)**

	Società	Sede	Tipologia	% Ratio di Gruppo	Tipologia di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
Gruppo Bancario	BCC di Bari S.C.	Bari	banca			integrale	integrale
	Banca dell'Elba - Credito Cooperativo S.C.	Portoferraio	banca			integrale	integrale
	Credito Cooperativo Mediocrați S.C.	Rende	banca			integrale	integrale
	BCC di Buccino e dei Comuni Cilentani S.C.	Agropoli	banca			integrale	integrale
	Credito Cooperativo Romagnolo - BCC di Cesena E Gatteo - S.C.	Cesena	banca			integrale	integrale
	Emil Banca - Credito Cooperativo S.C.	Bologna	banca			integrale	integrale
	Banca Centro Credito Cooperativo Toscana Umbria S.C.	Perugia	banca			integrale	integrale
	Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	Crema	banca			integrale	integrale
	Banca della Marca Credito Cooperativo S.C.	Orsago	banca			integrale	integrale
	Credito Cooperativo Friuli (CrediFriuli) S.C.	Udine	banca			integrale	integrale
	BCC dell'Adriatico Teramano S.C.	Atri	banca			integrale	integrale
	Banca di Taranto – Banca di Credito Cooperativo S.C.	Taranto	banca			integrale	integrale
	Banca del Catanzarese - Credito Cooperativo S.C.	Marcellinara	banca			integrale	integrale
	BCC di Massafra S.C.	Massafra	banca			integrale	integrale
	BCC di Cagliari S.C.	Cagliari	banca			integrale	integrale
	Banca di Andria Di Credito Cooperativo S.C.	Andria	banca			integrale	integrale
	BCC Agrigentino S.C.	Agrigento	banca			integrale	integrale
	BCC di Napoli S.C.	Napoli	banca			integrale	integrale
	BCC di Putignano S.C.	Putignano	banca			integrale	integrale
	Vival Banca - BCC Di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro In Vincio S.C.	Pistoia	banca			integrale	integrale
	BCC di Borghetto Lodigiano S.C.	Borghetto Lodigiano	banca			integrale	integrale
	Banca di Ancona e Falconara Marittima Credito Cooperativo S.C.	Ancona	banca			integrale	integrale
	BCC di Montepaone S.C.	Montepaone	banca			integrale	integrale
	BCC di Basciano S.C.	Basciano	banca			integrale	integrale
	Banca del Cilento di Sassano e Vallo Di Diano e Della Lucania - Credito Cooperativo S.C.	Vallo Della Lucania	banca			integrale	integrale
	BCC della Valle del Trigno S.C.	San Salvo	banca			integrale	integrale
	Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo S.C.	Costermano Sul Garda	banca			integrale	integrale
	Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise S.C.	Bovolone	banca			integrale	integrale
	Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C.	Lodi	banca			integrale	integrale
	Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.	Firenzuola	banca			integrale	integrale
BCC di Roma S.C.	Roma	banca			integrale	integrale	

	Società	Sede	Tipologia	% Ratio di Gruppo	Tipologia di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
	BCC Brianza e Laghi S.C.	Lesmo	banca			integrale	integrale
	BCC di Altofonte e Caccamo S.C.	Altofonte	banca			integrale	integrale
	Banca di Anghiari E Stia - Credito Cooperativo S.C.	Anghiari	banca			integrale	integrale
	BCC di Avetrana S.C.	Avetrana	banca			integrale	integrale
	BCC Pordenonese e Monsile S.C.	Azzano Decimo	banca			integrale	integrale
	Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo S.C.	Pescia	banca			integrale	integrale
	BCC di Arborea S.C.	Arborea	banca			integrale	integrale
	BCC Campania Centro - Cassa Rurale e Artigiana S.C.	Battipaglia	banca			integrale	integrale
	BCC di Bellegra S.C.	Bellegra	banca			integrale	integrale
Gruppo Bancario	Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	Binasco	banca			integrale	integrale
	Cassa Rurale e Artigiana di Brendola Credito Cooperativo S.C.	Brendola	banca			integrale	integrale
	BCC di Busto Garolfo e Buguggiate S.C.	Busto Garolfo	banca			integrale	integrale
	BCC di Buonabitacolo S.C.	Buonabitacolo	banca			integrale	integrale
	Banca di Verona Credito Cooperativo Cadidavid S.C.	Verona	banca			integrale	integrale
	Cassa Rurale e Artigiana di Cantù BCC S.C.	Cantù	banca			integrale	integrale
	BCC di Capaccio Paestum e Serino S.C.	Capaccio Paestum	banca			integrale	integrale
	BCC Abruzzese - Cappelle Sul Tavo S.C.	Cappelle Sul Tavo	banca			integrale	integrale
	BCC del Basso Sebino S.C.	Capriolo	banca			integrale	integrale
	BCC di Carate Brianza S.C.	Carate Brianza	banca			integrale	integrale
	Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	Caravaggio	banca			integrale	integrale
	BCC di Terra D'Otranto S.C.	Carmiano	banca			integrale	integrale
	Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.C.	Carrù	banca			integrale	integrale
	BCC di Venezia, Padova E Rovigo - Banca Annia S.C.	Cartura	banca			integrale	integrale
	BCC di Milano S.C.	Carugate	banca			integrale	integrale
	Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	Cremona	banca			integrale	integrale
	Banca dei Sibillini - Credito Cooperativo Di Casavecchia S.C.	Pieve Torina	banca			integrale	integrale
	Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia S.C.	Reggello	banca			integrale	integrale
	Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte Credito Cooperativo S.C.	Castellana Grotte	banca			integrale	integrale
	BCC di Castiglione Messer Raimondo e Pianella S.C.	Castiglione Messer Raimondo	banca			integrale	integrale
	Banca del Piceno Credito Cooperativo S.C.	Acquaviva Picena	banca			integrale	integrale
	Cereabanca 1897 Credito Cooperativo S.C.	Cerea	banca			integrale	integrale
	Banca Valdichiana - Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano S.C.	Chiusi	banca			integrale	integrale
	BCC di Citanova S.C.	Citanova	banca			integrale	integrale
	BCC dell'Oglio e Del Serio S.C.	Calcio	banca			integrale	integrale
	Banca della Valsassina Credito Cooperativo S.C.	Cremeno	banca			integrale	integrale

Società	Sede	Tipologia	% Ratio di Gruppo	Tipologia di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
BCC di Fano S.C.	Fano	banca			integrale	integrale
BCC di Alba, Langhe, Roero e Del Canavese S.C.	Alba	banca			integrale	integrale
Credito Cooperativo Cassa Rurale Ed Artigiana Di Erchie S.C.	Erchie	banca			integrale	integrale
Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese E Imolese S.C.	Faenza	banca			integrale	integrale
Banca di Filottrano - Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano S.C.	Filottrano	banca			integrale	integrale
BCC di Gaudio Di Lavello S.C.	Lavello	banca			integrale	integrale
Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	Pisa	banca			integrale	integrale
BCC di Gambatesa S.C.	Gambatesa	banca			integrale	integrale
BCC Agrobresciano S.C.	Ghedi	banca			integrale	integrale
BCC del Crotonese - Credito Cooperativo S.C.	Crotone	banca			integrale	integrale
BCC Basilicata - Credito Cooperativo Di Laurenzana e Comuni Lucani S.C.	Laurenzana	banca			integrale	integrale
BCC Valle Del Torto S.C.	Lercara Friddi	banca			integrale	integrale
BCC di Leverano S.C.	Leverano	banca			integrale	integrale
BCC di Canosa - Loconia S.C.	Canosa Di Puglia	banca			integrale	integrale
BCC di Lezzano S.C.	Lezzano	banca			integrale	integrale
Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	Monteriggioni	banca			integrale	integrale
BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	Montichiari	banca			integrale	integrale
BCC di Mozzanica S.C.	Mozzanica	banca			integrale	integrale
BCC di Marina Di Ginosa S.C.	Ginosa	banca			integrale	integrale
BCC di Nettuno S.C.	Nettuno	banca			integrale	integrale
BCC del Metauro S.C.	Terre Roveresche	banca			integrale	integrale
BCC di Ostra e Morro D'alba S.C.	Ostra	banca			integrale	integrale
BCC di Ostra Vetere S.C.	Ostra Vetere	banca			integrale	integrale
BCC di Ostuni S.C.	Ostuni	banca			integrale	integrale
BCC di Oppido Lucano E Ripacandida S.C.	Oppido Lucano	banca			integrale	integrale
BCC di Pachino S.C.	Pachino	banca			integrale	integrale
Banca di Udine Credito Cooperativo S.C.	Udine	banca			integrale	integrale
Credito Cooperativo Cassa Rurale e Artigiana di Paliano S.C.	Paliano	banca			integrale	integrale
Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	Pietrasanta	banca			integrale	integrale
Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove di Sacco S.C.	Sant'Elena	banca			integrale	integrale
BCC di Pergola e Corinaldo S.C.	Pergola	banca			integrale	integrale
BCC Vicentino - Pojana Maggiore S.C.	Pojana Maggiore	banca			integrale	integrale
BCC di Pontassieve S.C.	Pontassieve	banca			integrale	integrale
Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Pontino - BCC S.C.	Pontinia	banca			integrale	integrale
BCC di Pratola Peligna S.C.	Pratola Peligna	banca			integrale	integrale
Centromarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso e Venezia, S.C.	Treviso	banca			integrale	integrale
BCC di Recanati e Colmurano S.C.	Recanati	banca			integrale	integrale

	Società	Sede	Tipologia	% Ratio di Gruppo	Tipologia di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
	Banca di Ripatransone e Del Fermano - Credito Cooperativo S.C.	Ripatransone	banca			integrale	integrale
	Cassa Rurale e Artigiana di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo S.C.	Rivarolo Mantovano	banca			integrale	integrale
	BCC della Provincia Romana S.C.	Riano	banca			integrale	integrale
	BCC di San Biagio Platani S.C.	San Biagio Platani	banca			integrale	integrale
	Banca San Giorgio Quinto Valle Agno - Credito Cooperativo S.C.	Fara Vicentino	banca			integrale	integrale
	Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	San Giovanni Valdarno	banca			integrale	integrale
	Banca di Pesaro Credito Cooperativo S.C.	Pesaro	banca			integrale	integrale
	BCC di Santeramo In Colle S.C.	Santeramo In Colle	banca			integrale	integrale
	Banca TEMA - Terre Etrusche e di Maremma S.C.	Orbetello	banca			integrale	integrale
	BCC di Scafati e Cetara S.C.	Scafati	banca			integrale	integrale
	BCC Bergamo e Valli S.C.	Sorisole	banca			integrale	integrale
	BCC di Spinazzola S.C.	Spinazzola	banca			integrale	integrale
	BCC di Staranzano e Villesse S.C.	Staranzano	banca			integrale	integrale
	Credito Cooperativo di San Calogero e Maierato - BCC del Vibonese S.C.	Vibo Valentia	banca			integrale	integrale
	Cassa Rurale - BCC di Treviglio S.C.	Treviglio	banca			integrale	integrale
	BCC di Triuggio e della Valle del Lambro S.C.	Triuggio	banca			integrale	integrale
	BCC della Valle del Fitalia S.C.	Longi	banca			integrale	integrale
	Credito Trevigiano - Banca di Credito Cooperativo - S.C.	Vedelago	banca			integrale	integrale
	Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	Quarrata	banca			integrale	integrale
	BCC Bergamasca e Orobica S.C.	Cologno Al Serio	banca			integrale	integrale
	Banca Don Rizzo - Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale S.C.	Alcamo	banca			integrale	integrale
Gruppo Bancario	BCC Don Stella di Resuttano S.C.	Resuttano	banca			integrale	integrale
	BCC dei Colli Albani S.C.	Genzano Di Roma	banca			integrale	integrale
	BCC G. Toniolo di San Cataldo S.C.	San Cataldo	banca			integrale	integrale
	BCC Mutuo Soccorso di Gangi S.C.	Gangi	banca			integrale	integrale
	Banca San Francesco Credito Cooperativo S.C.	Canicatti	banca			integrale	integrale
	BCC San Giuseppe di Mussomeli S.C.	Mussomeli	banca			integrale	integrale
	BCC S. Giuseppe delle Madonie S.C.	Petralia Sottana	banca			integrale	integrale
	BCC San Michele di Caltanissetta e Pietraperzia S.C.	Caltanissetta	banca			integrale	integrale
	BCC Terra Di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli S.C.	Casagiove	banca			integrale	integrale
	BCC degli Ulivi - Terra di Bari S.C.	Palo Del Colle	banca			integrale	integrale
	RivieraBanca Credito Cooperativo di Rimini e Gradara S.C.	Rimini	banca			integrale	integrale
	BCC di San Marco Dei Cavoti e Del Sannio - Calvi S.C.	San Marco Dei Cavoti	banca			integrale	integrale
	Iccrea BancaImpresa S.p.A.	Roma	banca	100,0%	1	integrale	integrale
	Banca Sviluppo S.p.A.	Roma	banca	99,6%	1	integrale	integrale

	Società	Sede	Tipologia	% Ratio di Gruppo	Tipologia di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
	Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	Udine	banca	51,6%	1	integrale	integrale
	BCC Risparmio&Previdenza SGrpA	Milano	finanziaria mobiliare - gestione fondi	75,0%	1	integrale	integrale
	BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	finanziaria - credito al consumo	96,0%	1	integrale	integrale
	BCC Factoring S.p.A.	Roma	finanziaria - factoring	100,0%	1	integrale	integrale
	BCC Lease S.p.A.	Roma	finanziaria - leasing finanziario	100,0%	1	integrale	integrale
	BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	strumentale	100,0%	1	integrale	integrale
	BCC Solutions S.p.A.	Roma	strumentale	100,0%	1	integrale	integrale
	BCC Beni Immobili S.r.l.	Roma	strumentale	100,0%	1	integrale	integrale
	BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Milano	strumentale	98,5%	1	integrale	integrale
	Coopersystem Societa' Cooperativa	Firenze	strumentale	0,8%	1	integrale	integrale
	Sigest S.r.l.	Calcinaia	strumentale	100,0%	1	integrale	integrale
	Sinergia - Sistema di Servizi – S.c.a.r.l.	Milano	strumentale	96,3%	1	integrale	integrale
Altre imprese	BCC VITA S.P.A.	Milano	assicurativa	30,0%	3	Deduzione con franchigia/ RWA– metodo patrimonio netto	metodo patrimonio netto
	BCC ASSICURAZIONI S.P.A.	Milano	assicurativa	30,0%	3	Deduzione con franchigia/ RWA– metodo patrimonio netto	metodo patrimonio netto
	SATISPAY S.P.A.	Milano	non finanziaria	17,1%	3	attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto
	Fondo Securis Real Estate	Roma	fondo immobiliare	79,2%	4	attività di rischio (RWA)	integrale
	Fondo Securis Real Estate II	Roma	fondo immobiliare	84,8%	4	attività di rischio (RWA)	integrale
	Fondo Securis Real Estate III	Roma	fondo immobiliare	89,5%	4	attività di rischio (RWA)	integrale
	Securfondo	Roma	fondo immobiliare	54,4%	4	attività di rischio (RWA)	integrale
	Fondo Il Ruscello	Milano	fondo immobiliare	100,0%	4	attività di rischio (RWA)	integrale
	Fondo Sistema BCC	Roma	fondo immobiliare	100,0%	4	attività di rischio (RWA)	integrale
	Asset Bancari V	Roma	fondo immobiliare	92,7%	4	attività di rischio (RWA)	integrale
	Fondo Platone	Treviso	fondo immobiliare	100,0%	4	attività di rischio (RWA)	integrale

Legenda – Tipo rapporto: 1= maggioranza diritti di voto; 2= altre forme di controllo; 3= impresa collegata; 4= altre imprese



### Controllate iscritte al Gruppo Bancario non incluse nel perimetro di consolidamento

In elenco le società strumentali controllate iscritte al Gruppo Bancario che non sono oggetto di consolidamento in quanto non significative<sup>8</sup>.

Società	Sede	Tipologia
BIT SERVIZI PER L'INVESTIMENTO SUL TERRITORIO S.P.A.	Parma	strumentale
IN.CRA. SOC. CONS.	Rende	Strumentale
BED BRIANZA ELABORAZIONE DATI S.C.R.L.	Triuggio	Strumentale
IMMOBILIARE BANCA D'ALBA S.R.L.	Alba	Strumentale
SIRIUS PROJECT S.R.L.	Treviglio	Strumentale

<sup>8</sup> Sono escluse dal perimetro di consolidamento contabile e prudenziale le controllate con totale attivo inferiore a 10 milioni di euro.

**TABELLA: EU L1 - Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari**

	a	b	c	d	e	f	g
			Valori contabili delle poste di bilancio				
	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Soggetti al rischio di credito	Soggetti al rischio di controparte	Soggetti allo schema della cartolarizzazione	Soggetti al rischio di mercato	Non soggetti ai requisiti in materia di fondi propri o soggetti a deduzione dal capitale
<b>Attività</b>							
Cassa e disponibilità liquide	709.125	709.125	709.125				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.058.398	2.560.777	2.214.914	292.229	3.107	345.863	0
Attività finanziarie possedute per la negoziazione	345.863	345.863		292.229		345.863	
Attività finanziarie designate al fair value	388.025	388.025	388.025				
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.324.510	1.826.889	1.826.889		3.107		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.352.081	9.352.081	9.352.081		5.333		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	148.767.792	148.767.792	148.767.792	3.315.479	1.199.042	0	0
Crediti verso banche	8.093.221	8.093.221	8.093.221	24.604			
Crediti verso clientela	85.766.612	85.766.612	85.766.612	3.290.874	1.199.042		
Titoli di debito	54.907.959	54.907.959	54.907.959				
Derivati di copertura	16.437	16.437		16.437			
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	227.683	227.683					
Partecipazioni	107.492	117.333	117.333				
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0					
Attività materiali	2.798.679	2.296.300	2.296.300				
Attività immateriali	150.459	150.459					150.459
<i>di cui: avviamento</i>	25.611	25.611					25.611
Attività fiscali	2.099.718	2.099.718	2.040.234	0	0	0	59.484
a) correnti	434.117	434.117	434.117				
b) differite	1.665.602	1.665.602	1.606.118				59.484
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	28.175	28.175	28.175				
Altre attività	2.146.689	2.141.644	2.141.644				
<b>Totale attività</b>	<b>168.462.726</b>	<b>168.467.522</b>	<b>167.667.597</b>	<b>3.624.144</b>	<b>1.207.482</b>	<b>345.863</b>	<b>209.943</b>
<b>Passività</b>							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.889.943	152.889.943	0	16.274.474	0	0	0
Debiti verso banche	29.832.621	29.832.621		14.550.328			
Debiti verso clientela	108.461.986	108.461.986		1.724.146			
Titoli in circolazione	14.595.336	14.595.336					
Passività finanziarie possedute per la negoziazione	305.106	305.106		303.400		305.106	
Passività finanziarie designate al fair value	7.393	7.393					
Derivati di copertura	446.689	446.689		446.689			
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-1.298	-1.298					
Passività fiscali	103.975	103.975	0	0	0	0	1.145

	a	b	c	d	e	f	g
	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Valori contabili delle poste di bilancio				
			Soggetti al rischio di credito	Soggetti al rischio di controparte	Soggetti allo schema della cartolarizzazione	Soggetti al rischio di mercato	Non soggetti ai requisiti in materia di fondi propri o soggetti a deduzione dal capitale
a) correnti	26.899	26.899					
b) differite	77.076	77.076					1.145
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0					
Altre passività	3.620.671	3.620.671					
Trattamento di fine rapporto del personale	299.320	299.320					
Fondi per rischi ed oneri	500.957	500.957	0	0	0	0	0
a) impegni e garanzie rilasciate	206.513	206.513					
b) quiescenza ed obblighi simili	0	0					
c) altri fondi per rischi ed oneri	294.444	294.444					
<b>Totale passività</b>	<b>158.172.757</b>	<b>158.172.757</b>	<b>0</b>	<b>17.024.563</b>	<b>0</b>	<b>305.106</b>	<b>1.145</b>

La differenza tra gli importi ricondotti alla colonna a) e alla colonna b) è dovuta al differente perimetro di consolidamento prudenziale rispetto a quello contabile, per effetto dell'esclusione dal bilancio consolidato della Capogruppo delle società non incluse nel Gruppo Bancario.

Tra gli elementi del passivo esposti nella tavola non sono riportate le voci del patrimonio netto già oggetto di esposizione nella sezione "Fondi Propri" del presente documento.

La ripartizione dei valori della colonna b) nelle colonne da c) a f) è stata effettuata in coerenza con il seguente approccio:

- per le voci dell'attivo in funzione delle tipologie di rischio a cui ciascuna voce di bilancio può essere soggetta, considerando anche gli elementi che generano un assorbimento patrimoniale nullo;
- per le voci del passivo considerando l'ammontare delle passività che concorrono al calcolo delle attività ponderate per il rischio oppure sono utilizzate in compensazione di elementi dell'attivo.

La somma dei valori esposti nelle colonne da c) a g) può essere superiore all'importo in colonna b) in quanto alcuni elementi sono soggetti a più tipologie di rischio nell'ambito del framework regolamentare (e.g. derivati e pronti contro termine attivi classificati nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione").

L'ammontare esposto nella colonna g) include:

- per le voci dell'attivo, gli elementi soggetti a deduzione dai Fondi Propri per un ammontare totale di 209.943 migliaia di euro, come dettagliato nella sezione "Fondi Propri" del presente documento;
- per le voci del passivo, oltre all'ammontare degli elementi del passivo che non rientrano nel framework di calcolo delle attività ponderate per il rischio è riportato altresì l'ammontare delle passività fiscali differite (pari a 1.145 migliaia di euro) utilizzate in riduzione dell'ammontare di avviamento, altre attività immateriali ed attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee soggetti a deduzione dei Fondi Propri.

#### Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo. Nel valutare la conformità con il requisito di cui sopra sono state effettuate le verifiche che seguono:

- la struttura proprietaria e giuridica del Gruppo non impedisce la trasferibilità dei fondi propri o il rimborso di passività; a riguardo, peraltro, si evidenzia come il contratto di coesione stipulato tra la Capogruppo e le BCC Affiliate preveda, quale necessario e ulteriore elemento fondante e costitutivo del GBCI, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti; tale garanzia costituisce parte integrante del contratto di coesione: la partecipazione all'accordo relativo costituisce, infatti, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e quindi al Gruppo bancario cooperativo. La garanzia tra la Capogruppo e le Banche Affiliate è reciproca (*cross-guarantee*) e disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni

in solido di tutte le aderenti all'accordo; in altri termini, tutte le Banche Affiliate e la Capogruppo sono obbligate - sia internamente, sia esternamente - per tutte le obbligazioni contratte dalla Capogruppo o da qualsiasi Affiliata. La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità, in particolare, per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'Autorità di Vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB. Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari - anche tenendo conto delle risultanze dell'*Early Warning System* (di seguito anche "EWS") - per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati solo dalla Capogruppo utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dalle aderenti allo schema in esecuzione dell'accordo di garanzia;

- il processo formale di assunzione delle decisioni sul trasferimento dei fondi propri tra la Capogruppo e le filiazioni assicura trasferimenti rapidi;
- le norme interne della Capogruppo e delle filiazioni, i patti parasociali o altri accordi noti non contengono disposizioni che possano ostacolare il trasferimento dei fondi propri o il rimborso di passività da parte della Capogruppo;
- non vi sono state in passato difficoltà di gestione o problemi di governo societario che potessero avere un impatto negativo sul rapido trasferimento dei fondi propri o sul rimborso di passività;
- nessuna parte terza può esercitare il controllo o ha la possibilità di impedire il rapido trasferimento dei fondi propri o il rimborso di passività.

### **Importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni**

Al 30 giugno 2020 tutte le filiazioni escluse dal consolidamento prudenziale non sono enti soggetti ai requisiti di fondi propri di cui alla CRR e alla CRD IV.

### **Applicazione dei requisiti prudenziali**

Con riferimento ai requisiti regolamentari si segnala che il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è un gruppo bancario soggetto alle disposizioni di cui alla CRR e CRD IV e che include tra le proprie filiazioni enti creditizi soggetti alla medesima disciplina.

L'Autorità di Vigilanza in data 4 dicembre 2019 ha comunicato ad Iccrea Banca gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2020 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi).

Con tale decisione, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito sotto il profilo dei requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2020:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R) pari a 2,5% da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1, da mantenere in via continuativa, in conformità all'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance, P2G) pari a 1,25%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

Stante quanto sopra, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2020:

- un *Total SREP Capital Requirement* (TSCR) pari a 10,5%, di cui almeno il 7% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1;
- un OCR pari a 13%, di cui almeno il 9,5% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1.

Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Pertanto, al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di *Risk Governance* (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflesse anche sulla dimensione individuale.

Il 12 marzo 2020 la BCE, avendo rilevato che le banche sottoposte a Vigilanza avrebbero potuto incontrare difficoltà nell'assicurare il rispetto nel continuo dei requisiti di capitale assegnati in conseguenza della diffusione del Covid-19 e dei relativi impatti sulle loro attività, operazioni e situazione patrimoniale e di liquidità, ha concesso ai soggetti vigilati significativi la possibilità di utilizzare strumenti di capitale non qualificati come capitale primario di classe 1 per soddisfare parte dei requisiti aggiuntivi di fondi propri di secondo pilastro. A tale riguardo, l'8 aprile 2020, la BCE ha comunicato a Iccrea Banca la decisione di modifica della composizione del requisito aggiuntivo in materia di Fondi Propri di secondo pilastro stabilito e comunicato il 4 dicembre 2019. Con tale decisione l'Autorità di Vigilanza ha modificato la decisione SREP iniziale, mantenendo inalterati i requisiti quantitativi precedentemente istituiti ma consentendo di soddisfare il requisito aggiuntivo di Fondi Propri di secondo pilastro (P2R) anche con strumenti di tipo Additional Tier 1 e Tier 2, nei limiti di determinate percentuali di computabilità. In particolare, è previsto che il P2R sia detenuto sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%.

Al 30 giugno 2020 il Total Capital Ratio (TCR) del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si attesta al 16,88% (16,34% al 31 dicembre 2019), pertanto al di sopra:

- del requisito SREP complessivo (TSCR) pari al 10,5%, che comprende il requisito minimo regolamentare dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e il 2,50% ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1024/2013, costituito interamente da capitale primario di classe 1;
- del requisito patrimoniale complessivo (OCR) pari al 13,00% che, in aggiunta ai requisiti sopra menzionati, comprende il requisito combinato di riserva del capitale ai sensi dell'art. 128, punto 6 della direttiva 2013/36/UE pari all'2,5%, costituito solo dalla riserva di conservazione del capitale (CCB);
- del requisito patrimoniale complessivo finale dovuto agli orientamenti del secondo pilastro (OCR e P2G) pari al 14,25% che comprende, in aggiunta ai requisiti sopra descritti, gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) dell'1,25% costituito interamente da capitale primario di classe 1.

<b>COEFFICIENTI DI CAPITALE CONSOLIDATI</b>	<b>giu-20</b>	<b>dic-19</b>
Coefficiente del requisito patrimoniale SREP totale (TSCR)	10,50%	10,50%
TSCR: costituito da capitale CET1	5,91%	7,00%
TSCR: costituito da capitale di classe 1	7,88%	8,50%
Coefficiente del requisito patrimoniale complessivo (OCR)	13,00%	13,00%
OCR: costituito da capitale CET1	8,41%	9,50%
OCR: costituito da capitale di classe 1	10,38%	11,00%
OCR e P2G	14,25%	14,25%
OCR e P2G: costituito da capitale CET1	9,66%	10,75%
OCR e P2G: costituito da capitale di classe 1	11,63%	12,25%



## FONDI PROPRI

## 5. FONDI PROPRI

### 5.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contemplata nella Direttiva (UE) 2013/36 (c.d. CRD IV) e nel Regolamento 5757/2013 (c.d. CRR) del 26 giugno 2013 e successive modificazioni, che traspongono nel diritto dell'Unione gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancario (c.d. framework Basilea 3), nonché dalle norme tecniche collegate, adottate con regolamenti delegati della Commissione Europea.

Tale complessivo *framework* normativo prevede che i fondi propri siano costituiti dai seguenti aggregati:

- capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
  - capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – Cet1);
  - capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-At1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I tre predetti aggregati (Cet1, At 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dai regolatori al fine di ridurre la potenziale volatilità dei fondi propri.

Gli strumenti di capitale emessi per essere computabili nella *common equity* devono assicurare l'assorbimento delle perdite in situazioni di “*on going concern*”, attraverso il rispetto delle seguenti principali caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.

Allo stato attuale, nel Common Equity Tier 1 del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non risulta computato alcun altro strumento di capitale diverso da azioni ordinarie.

La normativa applicabile prevede che il Cet1 sia soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdite del periodo;
- avviamenti, intangibili, attività immateriali residuali;
- attività per imposte anticipate (DTA) che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee;
- esposizioni per le quali si è scelta l'opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250 %;
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex l. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite negli RWA e ponderate al 100%;
- investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di Cet1;
- investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di Cet1 in istituzioni finanziarie (dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di Cet1 in istituzioni finanziarie dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- l'importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate come disciplinate dal Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio, modificativo del CRR;
- deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

La forma largamente predominante del Ter 1 del Gruppo è rappresentata dal *common equity*, composto prevalentemente da strumenti di capitale (azioni ordinarie, al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utile, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, al netto degli elementi in deduzione.

La categoria dell'AT1 ricomprende gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie, che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri, al netto delle deduzioni e deroghe pertinenti, disciplinate dal CRR.

Il capitale di classe 2 è composto da passività subordinate computabili, applicate le deduzioni e deroghe previste dal CRR. Vi è ricompresa anche una quota residuale di strumenti subordinati che non rispettando i requisiti richiesti dalle disposizioni normative, rientrano tuttavia nelle



specifiche disposizioni transitorie (c.d. *grand-fathering*) volte all'esclusione temporale graduale dai fondi propri in un arco temporale che si concluderà nel 2021.

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 (International Financial Reporting Standard), in sostituzione del principio contabile internazionale IAS 39 sulla classificazione e valutazione di attività e passività finanziarie. Tale regime transitorio, come disciplinato dall'art. 473 bis, del CRR introdotto dal Regolamento (UE) 2935/2017, consente di sterilizzare l'impatto sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore richieste dal nuovo modello di impairment IFRS 9, mediante un meccanismo di introduzione graduale dello stesso. In particolare, in coerenza alla diminuzione del patrimonio netto contabile legato a tali maggiori rettifiche viene consentito di includere, come elemento positivo, nel capitale primario di classe 1, una quota progressivamente decrescente degli accantonamenti accresciuti per perdite attese su crediti secondo le percentuali di seguito specificate:

- 95% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 85% dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
- 70% dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
- 50% dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
- 25% dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Il Gruppo, avvalendosi della facoltà a riguardo prevista dal Regolamento citato, applica le disposizioni transitorie volte a mitigare l'impatto sui fondi propri legato all'introduzione del nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 con riferimento a entrambe le componenti (statica e dinamica) dallo stesso Regolamento disciplinate.

Con il Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020, modificativo del CRR e del CRR 2, sono state apportate significative modifiche al complessivo framework normativo di Basilea 3 in risposta alla pandemia di Covid 19, con l'obiettivo di sostenere la solvibilità degli istituti di credito nel quadro di crisi congiunturale generata dalla diffusione della anzidetta pandemia.

In tale ambito e con specifico riferimento al citato regime transitorio ai fini del calcolo dei fondi propri, il Regolamento in parola ha, in estrema sintesi, mantenuta inalterata la componente statica del filtro (misurata sul montante delle maggiori rettifiche di valore registrate in sede di transizione al nuovo principio, con riferimento alle esposizioni in bonis e deteriorate soggette al nuovo modello di impairment IFRS 9, rispetto a quelle inerenti alle esposizioni oggetto di impairment sotto IAS 39) nonché il *decalage* dello stesso già stabilito dalla precedente disciplina (70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

La componente dinamica dell'aggiustamento, che come in passato viene determinata con riferimento alle sole ECL *provisions* sulle esposizioni in bonis, viene invece aperta in due elementi:

- la prima riguarda le ECL incrementalmente rispetto alla data del 1° gennaio 2020 alle quali, al netto del pertinente effetto fiscale, si applica un "filtro" del 100% nel 2020 e nel 2021, che scende poi linearmente nei tre anni successivi (c.d. componente dinamica "new");
- la seconda rappresenta la sterilizzazione, di fatto, della ex componente dinamica del filtro al dicembre 2019 (c.d. componente dinamica "old"), cui si continua ad applicare il *decalage* già disciplinato in precedenza.

Riguardo alla componente simmetrica dell'aggiustamento, correttiva delle RWA, viene introdotta la possibilità di derogare all'applicazione del "fattore di scala" alle rettifiche di valore, applicando in alternativa la ponderazione del 100% all'importo dell'aggiustamento effettuato al CET1, individuato come un'attività di rischio aggiuntiva. Deve essere assunta formalmente la decisione in merito all'eventuale ricorso a tale facoltà e tale decisione, una volta assunta, non è più modificabile nel corso del periodo transitorio.

Il Regolamento citato introduce, inoltre, un filtro prudenziale relativo agli utili e alle perdite non realizzati sui titoli di Stato valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, consistente nella "sterilizzazione" delle riserve da valutazione in essere alla data del 1° gennaio 2020 (ovvero alla esclusione di quelle rilevate a fronte dei titoli della specie acquistati successivamente a tale data), secondo percentuali decrescenti nel periodo 2020-2022 (rispettivamente 100%, 70% e 40%).

Le nuove disposizioni sopra sinteticamente richiamate hanno trovato applicazione a partire dal 27 giugno 2020.

In continuità con le scelte a suo tempo operate riguardo al phase in IFRS 9, il Gruppo al 30 giugno 2020 applica anche la nuova componente dinamica introdotta con il Regolamento (UE) 873/2020 già richiamato e inerente alle rettifiche di valore su crediti relative a esposizioni in bonis, rilevate dal 1° gennaio 2020; diversamente, al momento il Gruppo non si avvale né della facoltà di derogare all'applicazione del fattore di scala, ponderando in alternativa al 100% l'importo dell'aggiustamento effettuato al CET1, né del filtro prudenziale introdotto riguardo alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVTOCI, facoltà, nuovamente, entrambe introdotte dal richiamato Regolamento.

Per ciò che attiene agli effetti connessi all'applicazione del regime transitorio in argomento sul CET 1 del Gruppo alla data del 30 giugno 2020, questi ammontano complessivamente ad euro 1.198.273 migliaia di euro circa. Per ulteriori approfondimenti sugli impatti connessi all'applicazione del regime transitorio sull'IFRS 9 si rinvia all'informativa contenuta nella tabella "Modello IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR".

Di seguito si riporta il dettaglio delle rettifiche apportate al capitale primario di classe 1 in applicazione dei filtri prudenziali previsti dal CRR:

- - 1.482 migliaia di euro per escludere dalla riserva di copertura dei flussi finanziari l'importo riferibile a coperture di posizioni attive/passive non valutate al fair value;
- - 12.917 migliaia di euro a titolo di rettifiche di valore supplementari (A.V.A.'s ai sensi degli art. 34 e 105, Parte Due, Sezione II, CRR): queste ultime sono state calcolate utilizzando l'approccio semplificato riportato nel EBA/RTS/2014/06 del 31 Marzo 2014 che prevede per gli enti che hanno un valore complessivo delle attività/passività valutate al fair value inferiore ai 15 miliardi, che le rettifiche di valore supplementari sono calcolate come prodotto tra l'aggregato sopra richiamato ed una percentuale forfettaria dello 0,1%.

### Deduzioni con franchigia

La normativa vigente prevede le seguenti deduzioni con "franchigia", vale a dire obbligatorie unicamente per la parte dei relativi aggregati rientranti nel campo di applicazione di tale disciplina che eventualmente eccede le specifiche soglie imposte dal CRR:

- la soglia del 10% calcolata sul capitale primario di classe 1, determinato ai sensi dell'art. 48 CRR paragrafo 1, cui devono essere distintamente parametrati i seguenti aggregati:
  - le attività fiscali che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee;
  - gli investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario;
- la soglia del 17,65% calcolata sul capitale primario di classe 1, determinato ai sensi dell'art. 48 CRR paragrafo 2 punto b, da applicare all'aggregato composto dalla quota parte delle poste (i) e (ii) di cui al precedente alinea che non eccede la soglia del 10% dinanzi indicata;
- la soglia del 10% calcolata sul capitale primario di classe 1, determinato secondo le indicazioni di cui art. 46 CRR, da applicare agli investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario.

A questo proposito si precisa che il Gruppo non ha effettuato deduzioni con franchigia relativamente:

- alle attività fiscali ed agli investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario, che pertanto sono stati assoggettati al fattore di ponderazione regolamentare del 250%;
- agli investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario, che pertanto sono stati assoggettati a ponderazione regolamentare del 100%.

Di seguito si riporta l'evidenza delle soglie in precedenza richiamate:

- soglia del 10% del CET 1: 974.592 mila euro;
- soglia del 17,65% del CET 1: 1.656.891 mila euro.

La tabella seguente riporta invece il dettaglio delle attività rientranti nel campo di applicazione della disciplina delle deduzioni con franchigia, in precedenza illustrata, con l'evidenza per ciascuna di esse del relativo valore di bilancio:

Elementi deducibili con franchigia	Importo considerato per la verifica delle soglie
Attività fiscali differite dipendenti dalla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee	351.449
Investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario	87.334
Investimenti non significativi in strumenti di capitale (CET 1)	50.168
Investimenti non significativi in strumenti di capitale (AT1)	7.929
Investimenti non significativi in strumenti di capitale (T2)	46.159

Per completezza si precisa che il valore delle attività fiscali che non si basano sulla redditività futura derivanti da differenze temporanee ammonta a 1.238,02 mln di euro (DTA di cui legge 214/2011): tali attività sono ponderate al 100% come previsto dall'art. 39, comma 2 della CRR.

## 5.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nella tabella successiva si riportano le informazioni quantitative dei fondi propri, esposte secondo il modello generale per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri di cui all'allegato iv del regolamento di esecuzione (ue) n. 1423/2013 della commissione europea), con l'applicazione del regime transitorio ifrs9 e delle altre disposizioni transitorie vigenti.

I prospetti che seguono sono strutturati secondo gli standard tabellari riportati nel Regolamento UE n° 1423/2013, che sancisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui requisiti di Fondi propri. I dati sono espressi in migliaia di euro.

Alla data del 30 giugno 2020 il totale Fondi Propri risulta strutturato come segue:

Composizione dei fondi propri	giu-20	dic-19
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.969.111	9.889.741
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-14.395	-18.861
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	9.954.716	9.870.880
D. Elementi da dedurre dal CET1	208.798	201.573
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.198.273	1.355.639
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	10.944.191	11.024.947
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	34.658	35.046
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT 1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	34.658	35.046
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	485.275	559.284
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	35	114
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	485.275	559.284
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>11.464.124</b>	<b>11.619.277</b>

Il Common Equity Tier 1 ("CET1") si attesta a 10.944.191 migliaia di euro circa, in diminuzione rispetto all'ammontare al 31 dicembre 2019 (11.024.947 migliaia di euro circa).

Il decremento complessivo registrato nel CET1 rispetto al 31 dicembre 2019, pari a circa 80,7 milioni di euro, risulta essenzialmente riconducibile alla somma algebrica dei seguenti fenomeni:

- l'incremento delle riserve, per 202 milioni di euro circa;
- l'incremento della deduzione per azioni proprie, pari a 13,2 milioni di euro circa, principalmente riferibile al residuo plafond per riacquisto/rimborso autorizzato alla data;
- il maggior valore della perdita di periodo, pari a circa -77 milioni di euro; il valore della perdita considerato ai fini dei fondi propri, pari a 90 milioni di euro, tiene conto delle modalità di trattamento ai fini prudenziali degli utili e delle perdite realizzati dalle società del gruppo che, nel rispetto delle condizioni definite dall'art. 26 del CRR, hanno determinato (i) l'esclusione di tutti i risultati in utile, non essendo ancora assolti alla data di riferimento i requisiti per la relativa inclusione; (ii) l'inclusione di tutti i risultati in perdita;
- il peggioramento del saldo delle altre componenti di conto economico complessivo, in riduzione di circa 33 milioni di euro;
- la diminuzione di 157 milioni di euro dell'importo connesso alle disposizioni transitorie IFRS 9 ex art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 introdotte dal Regolamento UE 2395/2017 che permettono di sterilizzare le maggiori rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment expected credit losses introdotto dallo standard contabile (al netto della relativa componente fiscale) secondo percentuali progressivamente decrescenti; tale impatto è rappresentato dalla somma algebrica degli effetti riferibili (i) al passaggio della percentuale applicabile alle componenti c.d. statica e dinamica "old" del filtro, dall'85% al 70%; (ii) alla sterilizzazione dell'impatto connesso all'incremento delle maggiori rettifiche di valore rilevate al 30 giugno 2020 con riferimento alle sole esposizioni in bonis (ovvero classificate negli stadi 1 e 2 previsti dal principio) ai sensi delle modifiche al filtro introdotte dal Regolamento (UE) 2020/873;

- l'incremento delle deduzioni connesse alle DTA (-3 milioni di euro circa) e alle immobilizzazioni immateriali (-4 milioni di euro circa) parzialmente compensato dalla diminuzione delle deduzioni connesse ai filtri prudenziali (+4 milioni di euro, principalmente ascrivibili alla cash flow hedge reserve).

Gli aggiustamenti legati alle disposizioni transitorie IFRS 9 ex art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013, introdotte dal Regolamento UE 2395/2017, hanno consentito di sterilizzare (sulla base dell'applicazione dei c.d. approcci statico e dinamico - questi ultimi a loro volta suddivisi nelle componenti c.d. "old" e "new" - e secondo la percentuale di phase-in applicabile, pari al 70% per le componenti statica e dinamica "old" e al 100% per la componente dinamica "new"), maggiori rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment expected credit losses introdotto dallo standard contabile (al netto della relativa componente fiscale) per complessivi, come detto, 1.198.273 migliaia di euro circa, analizzabili come di seguito specificato:

- Componente statica, 1.092.647 migliaia di euro circa;
- Componente dinamica "old", 33.348 migliaia di euro circa;
- Componente dinamica "new", 72.278 migliaia di euro circa.

Complessivamente il totale dei Fondi Propri ammonta a 11.464.124 migliaia di euro circa in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 (11.619.277 migliaia di euro). Alla diminuzione dei Fondi Propri concorre la diminuzione del capitale di classe 2 ("Tier 2") che al 31 dicembre 2019 ammontava a circa 559.284 migliaia di euro contro i circa 485.275 migliaia di euro del 30 giugno 2020. L'ammontare di Additional Tier 1 ("AT 1") rimane, invece, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2019.

Di seguito si fornisce evidenza della collocazione contabile degli elementi che impattano in tema di Fondi Propri: la base informativa per la determinazione del Totale Fondi Propri è rappresentata dallo stato patrimoniale consolidato riferito all'area prudenziale.

Si precisa inoltre che ai fini del consolidamento prudenziale, i rapporti patrimoniali sono indicati al lordo di eventuali transazioni effettuate con società escluse dal perimetro ai fini di vigilanza, i relativi rapporti pertanto non sono oggetto di elisione.

### Riconciliazione Patrimonio contabile/ prudenziale e Fondi propri

Voci dell'attivo	giu-20			dic-19		
	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri
10. Cassa e disponibilità liquide	709.125	709.125		956.482	956.482	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	2.058.398	2.560.777	-	1.940.080	2.460.014	-
20a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario di cui: posizioni verso la cartolarizzazione	345.863	345.863	-	205.225	205.225	-
20b. Attività finanziarie designate al fair value di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo strumento (AT1, T2) e relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)] di cui: posizioni verso la cartolarizzazione	388.025	388.025		367.477	367.477	
20c. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo strumento (CET 1, AT1, T2) e relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)] di cui: posizioni verso la cartolarizzazione	1.324.510	1.826.889		1.367.379	1.887.313	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo strumento (CET 1, AT1, T2) e relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)] di cui: posizioni verso la cartolarizzazione	9.352.081	9.352.081		9.109.726	9.109.726	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	148.767.792	148.767.792	-	135.869.471	135.869.471	-
40a. Crediti verso banche di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo strumento (T2) e relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)] di cui: posizioni verso la cartolarizzazione	8.093.221	8.093.221		7.384.246	7.384.246	
40b. Crediti verso clientela di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo strumento (T2) e relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)] di cui: posizioni verso la cartolarizzazione	85.766.612	85.766.612		85.240.858	85.240.858	
40c. Titoli di debito	54.907.959	54.907.959		43.244.367	43.244.367	
50. Derivati di copertura	16.437	16.437		17.816	17.816	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	227.683	227.683		139.945	139.945	
70. Partecipazioni di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)] di cui: avviamento incluso in investimenti significativi	107.492	117.333		88.893	101.040	
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-		-	-	
90. Attività materiali	2.798.679	2.296.300		2.842.541	2.317.562	
100. Attività immateriali di cui: avviamento connesso con attività immateriali di cui: altre attività immateriali	150.459 25.611 124.848	150.459 25.611 124.848	(150.459) (25.611) (124.848)	146.462 25.868 120.594	146.462 25.868 120.594	(146.462) (25.868) (120.594)
110. Attività fiscali di cui: basate sulla redditività futura ma non rivenienti da differenze temporanee [al netto delle relative passività fiscali]	2.099.718	2.099.718	(59.484)	2.135.149	2.135.149	(56.327)

Voci dell'attivo		giu-20			dic-19		
		Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri
120.	di cui: basate sulla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee [al netto delle relative passività fiscali] Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	28.175	28.175		33.856	33.856	
130.	Altre attività	2.146.689	2.141.644		2.250.045	2.248.445	
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>168.462.726</b>	<b>168.467.522</b>	<b>(209.943)</b>	<b>155.530.466</b>	<b>155.535.968</b>	<b>(202.789)</b>

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale passivo.

Voci del passivo		giu-20			dic-19		
		Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.889.943	152.889.943	475.515	140.832.998	140.832.998	548.871
10a.	Debiti verso banche di cui: passività subordinate [al netto degli strumenti detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente o che la banca si è impegnata a riacquistare; specificare se oggetto di grandfathering]	29.832.621	29.832.621		18.873.746	18.873.746	
10b.	Debiti verso clientela di cui: passività subordinate [al netto degli strumenti detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente o che la banca si è impegnata a riacquistare; specificare se oggetto di grandfathering]	108.461.986	108.461.986		105.581.113	105.581.113	
10c.	Titoli in circolazione di cui: passività subordinate [al netto degli strumenti detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente o che la banca si è impegnata a riacquistare; specificare se oggetto di grandfathering]	14.595.336	14.595.336	475.515	16.378.138	16.378.138	548.871
20.	Passività finanziarie di negoziazione	305.106	305.106	4	163.728	163.728	6
30.	Passività finanziarie designate al fair value di cui: passività subordinate [al netto degli strumenti detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente o che la banca si è impegnata a riacquistare; specificare se oggetto di grandfathering]	7.393	7.393	-	11.461	11.461	-1
40.	Derivati di copertura	446.689	446.689		321.431	321.431	
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.298)	(1.298)		(825)	(825)	
60.	Passività fiscali	103.975	103.975	1.145	105.945	105.945	1.216
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0		0	0	
80.	Altre passività	3.620.671	3.620.671		3.111.184	3.111.184	
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	299.320	299.320		306.254	306.254	
100.	Fondi per rischi e oneri di cui: su piani a benefici definiti dedotti dai fondi propri della banca	500.957	500.957		445.700	445.700	
110.	Riserve tecniche	0	0		0	0	
120.	Riserve da valutazione di cui: attività materiali	223.794	223.794	222.312	254.511	257.416	250.774
	di cui: attività immateriali	84	84	84	84	84	84
	di cui: utile (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	0	0		0	0	
	di cui: attività non correnti in via di dismissione	(51.908)	(51.908)	(51.908)	(51.742)	(51.742)	(51.742)
	di cui: quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0		0	0	
	di cui: copertura investimenti esteri	2.573	2.573	2.573	3.089	5.994	5.994
	di cui: differenze di cambio	0	0		0	0	
	di cui: copertura dei flussi finanziari	0	0		0	0	
	di cui: titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.482	1.482		6.641	6.641	
	di cui: copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58	58	58	-680	-680	-680
	di cui: attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0		0	0	
	di cui: strumenti di copertura [elementi non designati]	15.585	15.585	15.585	40.682	40.682	40.682
	di cui: passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0		0	0	
	di cui: leggi speciali di rivalutazione	0	0		0	0	
		255.920	255.920	255.920	256.437	256.436	256.436

Voci del passivo	giu-20			dic-19		
	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri
130. Azioni rimborsabili di cui: computate in regime di grandfathering	-	-	-	0	0	-
140. Strumenti di capitale di cui: strumenti computati [al netto degli strumenti detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente o che la banca si è impegnata a riacquistare; specificare se oggetto di grandfathering]	30.139	30.139	30.139	30.139	30.139	30.139
150. Riserve	8.592.318	8.595.750	8.595.750	8.390.589	8.392.691	8.392.691
160. Sovrapprezzi di emissione	148.039	148.518	148.518	146.702	147.180	147.180
170. Capitale di cui: azioni ordinarie	2.314.349	2.314.364	2.314.364	2.313.691	2.313.704	2.313.704
di cui: altre azioni [specificare tipologia]	2.314.349	2.314.364	2.314.364	2.313.691	2.313.704	2.313.704
180. Azioni proprie (-)	(1.212.252)	(1.212.252)	(1.212.252)	(1.212.256)	(1.212.252)	(1.212.252)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	71.459	71.459	31.726	70.737	70.763	34.783
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) di cui: computati nel capitale di classe 1 della banca	122.123	122.993	(90.329)	238.478	238.453	-13.101
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>168.462.726</b>	<b>168.467.522</b>	<b>10.516.893</b>	<b>155.530.466</b>	<b>155.535.968</b>	<b>10.494.012</b>

Elementi non individuabili nello stato patrimoniale	giu-20	dic-19
	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri
RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CET 1	-12.917	-12.225
A Rettifiche di valore supplementari	-12.917	-12.225
B Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0	0
C Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	0	0
D Posizioni verso la cartolarizzazione (fuori bilancio)	0	0
E Operazioni con regolamento non contestuale	0	0
F Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	0	0
RETTIFICHE REGOLAMENTARI ALL'AT 1	0	0
G Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	0	0
RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL T2	0	0
H Rettifiche di valore su crediti	0	0

Ulteriori elementi non individuabili nello stato patrimoniale sono:

- l'ammontare dei plafond operativi autorizzati dalla BCE per il acquisto / rimborso di propri strumenti di capitale, al netto degli importi già utilizzati, per un importo complessivo pari ai 28.181 migliaia di euro (27.406 migliaia di euro per il CET1 e 775 migliaia di euro per il T2),



che conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014, sono dedotti dalle corrispondenti componenti dei fondi propri;

- gli aggiustamenti transitori per 1.198.273 migliaia di euro dovuti al filtro prudenziale che consente di mitigare nel Capitale Primario fino al 2024 secondo una quota progressivamente decrescente (70% nel 2020 sulla componente Statica e 100% nel 2020 sulla componente Dinamica) gli impatti patrimoniali negativi legati all'introduzione dell'IFRS 9.

### Informazioni sui fondi propri nel regime transitorio

		giu-20		dic-19	
		Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
	<b>Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve</b>				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.462.882		2.460.884	
1a	di cui: azioni ordinarie	2.462.882		2.460.884	
1b	di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie				
1c	di cui: azioni privilegiate				
1d	di cui: riserve sovrapprezzo azioni privilegiate				
2	Utili non distribuiti	-2.494.040		-2.312.334	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	11.313.584		10.962.440	
3a	Fondi per rischi bancari generali				
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art.484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	0		0	
4a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di <i>grandfathering</i> fino al 1° gennaio 2018	0		0	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	16.672		18.283	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	0		0	
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>11.299.098</b>		<b>11.129.274</b>	
	<b>Capitale primario di classe 1: rettifiche regolamentari</b>				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-12.917		-12.225	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-149.314		-145.246	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 par. 3) (importo negativo)	-59.484		-56.327	
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	-1.482		-6.641	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0		0	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	0		0	
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	4		6	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	0		0	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-1.239.658		-1.226.433	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0		0	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0		0	
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0		0	
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	0		0	

		giu-20		dic-19	
		Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	0		0	
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	0		0	
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	0		0	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	0	0	0	
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo)	0	0	0	
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	0		0	
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	0		0	
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-90.329		-13.101	
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)				
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	1.198.273		1.355.639	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	0		0	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	0		0	
26c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione al trattamento prudenziale degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9	1.198.273		1.355.639	
26c.1	di cui: per applicazione "approccio statico"	1.092.647		1.318.569	
26c.2	di cui: per applicazione "approccio dinamico"	105.626		37.070	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	0		0	
<b>28</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>-354.907</b>		<b>-104.328</b>	
<b>29</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>10.944.191</b>		<b>11.024.947</b>	
	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	111.000		111.000	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	111.000		111.000	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	0		0	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1	0		0	
33a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	0		0	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	4.518		4.907	
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	0		0	
<b>36</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>115.518</b>		<b>115.907</b>	
	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>				
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-80.861		-80.861	
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0		0	

		giu-20		dic-19	
		Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0		0	
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0		0	
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	0		0	
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	0		0	
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013				
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	0		0	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	0		0	
43	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>-80.861</b>		<b>-80.861</b>	
44	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>34.658</b>		<b>35.046</b>	
45	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>10.978.849</b>		<b>11.059.993</b>	
	<b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	862.648		796.167	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	35		114	
47a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	0		0	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	10.535		11.593	
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	0		0	
50	Rettifiche di valore su crediti	0		0	
51	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>873.218</b>		<b>807.873</b>	
	<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>				
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	-387.943		-248.589	
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0		0	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0		0	
54a	di cui: nuove partecipazioni non soggette alle disposizioni transitorie				
54b	di cui: partecipazioni esistenti prima del 1° gennaio 2013 e soggette alle disposizioni transitorie				

		giu-20		dic-19	
		Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0		0	
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	0		0	
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	0		0	
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013	0		0	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	0		0	
<b>57</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2</b>	<b>-387.943</b>		<b>-248.589</b>	
<b>58</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>485.275</b>		<b>559.284</b>	
<b>59</b>	<b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	<b>11.464.124</b>		<b>11.619.277</b>	
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	0		0	
59a.1	di cui: ... elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura al netto delle relative passività fiscali, strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente, ecc.)	0		0	
59a.1.1	di cui: attività fiscali differite basate sulla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee	0		0	
59a.2	di cui: ... elementi non dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario, ecc.)	0		0	
59a.3	Elementi non dedotti dagli elementi di capitale di classe 2 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti indirettamente, investimenti non significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, investimenti significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, ecc.)				
<b>60</b>	<b>Totale delle attività ponderate per il rischio</b>	<b>67.912.102</b>		<b>71.123.849</b>	
<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>					
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,12%		15,50%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,17%		15,55%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,88%		16,34%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,000%		7,000%	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,500%		2,500%	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,000%		0,000%	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,000%		0,000%	

		giu-20		dic-19	
		Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
68	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemical/y Important Institutions (O-SII - enti a rilevanza sistemica)	0,000%		0,000%	
69	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	6,38%		6,59%	
	<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>				
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	104.256		97.702	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	87.334		83.940	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	292.166		283.799	
	<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>				
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)				
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato				
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)				
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni				
	<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)</b>				
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0		0	
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0		0	
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0		0	
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0		0	
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	1.200		1.800	
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0		0	

**Modello IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR**

In applicazione delle EBA/GL/2020/12 la tabella successiva fornisce un confronto tra i fondi propri, il capitale primario di classe 1, il capitale di classe 1, le attività ponderate per il rischio, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale e il coefficiente di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti e con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19, in conformità dell'articolo 468 del CRR.

A tal proposito si comunica che il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non applica il trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

		a	b	c
	<b>Capitale disponibile (importi)</b>	<b>30/06/2020</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>30/06/2019</b>
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	10.944.191	11.024.947	11.093.513
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9.745.918	9.669.307	9.710.698
2a	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	N.A.		
3	Capitale di classe 1	10.978.849	11.059.993	11.129.891
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9.780.576	9.704.354	9.747.077
4a	Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	N.A.		
5	Capitale totale	11.464.124	11.619.277	11.307.793
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	10.265.851	10.263.638	9.924.978
6a	Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	N.A.		
	<b>Attività ponderate per il rischio (importi)</b>			
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	67.912.102	71.123.849	71.592.319
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	66.526.168	69.515.396	70.195.677
	<b>Coefficienti patrimoniali</b>			
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,12%	15,50%	15,50%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,65%	13,91%	13,83%
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	N.A.		
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,17%	15,55%	15,55%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,70%	13,96%	13,89%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	N.A.		
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,88%	16,34%	15,79%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,43%	14,76%	14,14%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	N.A.		
	<b>Coefficienti di leva finanziaria</b>			
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	177.954.080	163.489.561	159.851.668
16	Coefficiente di leva finanziaria	6,17%	6,76%	6,96%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,53%	5,99%	6,15%
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	N.A.		

Come anticipato nella trattazione inerente ai “Fondi Propri”, l'applicazione dell'IFRS 9 e l'adozione dell'approccio “statico” e “dinamico” nel periodo transitorio (2018-2022), come consentito dal Regolamento (EU) 2017/2395, hanno comportato effetti sul capitale regolamentare e sui ratios prudenziali al 30 giugno 2020 (con e senza applicazione delle disposizioni transitorie per l'IFRS 9) come esposti nella tabella sopra riportata.

L'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 determina, complessivamente, il reintegro nel CET1 del valore di 1.198.273 migliaia di euro circa. In particolare, come già anticipato, la componente statica risulta pari a 1.092.647 migliaia di euro circa, la componente dinamica “old” risulta pari a 33.348 migliaia di euro circa mentre la componente dinamica “new” risulta pari 72.278 migliaia di euro circa. La suddetta disciplina impatta positivamente sul coefficiente di CET1 per 147 bp e sul coefficiente di leva finanziaria per 64 bp.





## REQUISITI DI CAPITALE

## 6. REQUISITI DI CAPITALE

### 6.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Come già anticipato, con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP) l'Autorità di Vigilanza in data 4 dicembre 2019 ha comunicato ad Iccrea Banca gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2020 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi).

Con tale decisione, che costituisce la prima assegnata a livello consolidato per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea dal momento della sua costituzione, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito sotto il profilo di requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2020:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R) pari a 2,5% da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1, da mantenere in via continuativa, in conformità all'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance, P2G) pari a 1,25%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement.

Stante quanto sopra, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2020 un:

- Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari a 10,5%, di cui almeno il 7% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1;
- un Overall Capital Requirement (OCR) pari a 13%, di cui almeno il 9,5% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1.

Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Pertanto, al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di Risk Governance (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflesse anche sulla dimensione individuale.

Nell'ambito delle iniziative assunte a mitigazione degli impatti connessi alla pandemia da Covid -19, il 12 marzo 2020 la BCE ha concesso ai soggetti vigilati significativi la possibilità di utilizzare strumenti di capitale non qualificati come capitale primario di classe 1 per soddisfare una parte dei requisiti aggiuntivi di fondi propri di secondo pilastro. Per quanto di specifico interesse, in data 8 aprile u.s. la BCE ha comunicato a Iccrea Banca la decisione di modifica della composizione del requisito aggiuntivo in materia di Fondi Propri di secondo pilastro stabilito e comunicato originariamente in data 4 dicembre 2019. Con tale comunicazione, quindi, l'Autorità di Vigilanza ha modificato la decisione SREP iniziale, mantenendo inalterati i requisiti quantitativi precedentemente istituiti, ma consentendo di soddisfare il requisito aggiuntivo di Fondi Propri di secondo pilastro (P2R) anche con strumenti di tipo Additional Tier 1 e Tier 2, nei limiti di determinate percentuali di computabilità. In particolare, è previsto che il P2R sia detenuto sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%.

In relazione a tale nuova decisione, il Gruppo ha condotto analisi e approfondimenti, sia a livello consolidato che individuale, al fine di individuare il perimetro completo dei dispositivi di Risk Governance strettamente connessi alla Decisione SREP e dunque potenzialmente impattati dalle suddette indicazioni di modifica, con particolare riferimento alle tematiche di capital adequacy e ai riflessi derivanti dall'applicazione di logiche di capital management e capital allocation.

In dettaglio, considerando le caratteristiche peculiari alla base degli impianti metodologici e di funzionamento dei framework di risk governance definiti e adottati dal Gruppo, tali analisi si sono concentrate:

- a livello consolidato, sul Risk Appetite Framework, sul framework ICAAP e al Recovery Plan, con riferimento specifico alle soglie definite per gli indicatori di Capital Adequacy;
- a livello individuale, i dispositivi vitali e peculiari di funzionamento del GBCI (Sistema di Garanzia ed Early Warning System), la definizione delle soglie di riferimento per l'esecuzione dello Stress Test ai fini SdG (cd SdG threshold), la conseguente quantificazione dei Fondi Prontamente Disponibili (FPD) e la relativa ripartizione tra le Aderenti, la determinazione delle soglie in ambito EWS e RAF.

In esito alle analisi condotte è stato valutato che, a livello consolidato, tenuto conto della configurazione delle dotazioni patrimoniali del Gruppo incentrata su elementi di Capitale Primari di Classe 1, non ricorressero i presupposti sostanziali per procedere ad una ricalibrazione delle soglie di Capital Ratios in ambito RAF/RAS, ICAAP e Recovery Plan, confermandosi l'opportunità/necessità di assicurare la totale copertura del requisito P2R con strumenti di CET1.

A livello individuale di Banche Affiliate, per le quali la configurazione patrimoniale è analoga a quanto rilevabile a livello consolidato salvo pochissime eccezioni, peraltro in una misura non particolarmente significativa, l'applicazione di quanto previsto dalla comunicazione BCE del 8 aprile avrebbe comportato a livello individuale un impatto (positivo) marginale. In considerazione di quanto sopra, pertanto, è stato valutato di non procedere ad interventi modificativi dei dispositivi di Risk Governance del Gruppo, ritenendo che la modifica alla Decisione SREP avesse nella sostanza impatti non materiali sul Gruppo nel suo complesso e sulle sue singole componenti.

Nel corso del primo semestre sono state svolte e portate a compimento le attività inerenti all'applicazione del framework di valutazione interna in ambito di Capital Adequacy (i.e. ICAAP).

In particolare, il processo ICAAP è stato attuato sulla base della configurazione target definita dal Gruppo e ha previsto l'esecuzione di tutte le rispettive fasi di processo - ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi sia in scenario baseline che adverse,

autovalutazione, ecc – e che portano alla valutazione e all'asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (Capital Adequacy Statement - CAS).

Le analisi finalizzate alla conduzione delle valutazioni di adeguatezza sono state condotte sia a livello individuale sia consolidato e sono state sviluppate, coerentemente con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza in data 7 aprile u.s. con specifica comunicazione, nell'ambito di un contesto macroeconomico pre-Covid.

Le risultanze delle analisi e valutazioni condotte sono state formalizzate all'interno del cosiddetto "ICAAP" package di Gruppo, inviato all'Autorità di Vigilanza nel mese di maggio u.s.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito ICAAP nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare, Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario baseline, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare:

- con riferimento alla Prospettiva Regolamentare gli indicatori di CET1 ratio e di TC ratio si posizionano stabilmente al di sopra delle soglie previste sia a livello regolamentare che nei principali processi di risk governance, presentando "buffer patrimoniali" significativi e consistenti nell'orizzonte patrimoniale considerato (nel 2022 baseline è previsto un buffer patrimoniale su OCR+P2G di circa € 2,9 miliardi e € 0,8 miliardi rispetto alle soglie obiettivo per il CET 1 e il TC, rispettivamente);
- con riferimento alla Prospettiva Economica, l'indicatore di riferimento (Risk Taking Capacity) mostra come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, siano ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Le valutazioni svolte considerando l'approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse, hanno evidenziato a livello consolidato per l'intero orizzonte temporale, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare, gli indicatori di CET1 ratio e di TC ratio, presentano nell'orizzonte temporale considerato, una situazione di complessiva "tenuta" dei livelli minimi richiesti in caso di manifestazione di eventi particolarmente avversi.

#### **Resolution planning activities e requisito MREL (Minimum Requirement of Eligible Liabilities)**

Nel corso del 2020 Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, è stata coinvolta in numerose iniziative e approfondimenti rientranti nell'ambito delle attività relative alla pianificazione della risoluzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea previste dal Single Resolution Board (SRB).

Con riferimento al requisito MREL (Minimum Requirement of Eligible Liabilities), Iccrea Banca ha ricevuto dal Comitato di Risoluzione Unico la decisione sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili 2020 per il Gruppo, comprensiva del requisito di subordinazione, requisiti intermedi e del requisito target che dovrà essere soddisfatto entro il 30 giugno 2023.

Nel 2021, il Gruppo riceverà dal Comitato di Risoluzione Unico la nuova decisione sul requisito MREL in considerazione della nuova SRB Policy MREL 2020 (in vigore dal 1° gennaio 2021) che implementa il Banking Package e delle evoluzioni sulla risolvibilità del Gruppo.

## 6.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce una visione d'insieme dei singoli requisiti patrimoniali e sulle varie componenti sia dei Fondi Propri che dei ratios patrimoniali.

<b>Sintesi Fondi Propri e Requisiti di Capitale</b>	<b>giu-20</b>	<b>dic-19</b>
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	10.944.191	11.024.947
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	34.658	35.046
Capitale di classe 2 (T2)	485.275	559.284
Fondi Propri	11.464.124	11.619.277
<b>Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>	<b>giu-20</b>	<b>dic-19</b>
Rischio di Credito e Controparte	4.806.608	5.023.968
<i>di cui Standard</i>	4.806.608	5.023.968
<i>di cui Modelli Interni</i>		
Rischi di Mercato	21.089	23.776
<i>di cui Standard</i>	21.089	23.776
<i>di cui Modelli Interni</i>		
Rischio Operativo	599.572	599.572
<i>di cui Metodo Base</i>	599.572	599.572
<i>di cui Metodo Standardizzato</i>		
<i>di cui Metodi Avanzati</i>		
Rischio di CVA	5.699	10.200
<i>Metodo dell'Esposizione Originaria</i>		
<i>Metodo Standard</i>	5.699	10.200
<i>Metodo Avanzato</i>		
Rischio di Concentrazione		
Rischio di Regolamento		
Altri Rischi (cartolarizzazioni)		32.392
<i>di cui SEC-SA</i>		750
<i>di cui SEC-ERBA</i>		30.029
<i>di cui Altro (pond 1250%)</i>		1.613
<b>Requisito patrimoniale complessivo</b>	<b>5.432.968</b>	<b>5.689.908</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>67.912.102</b>	<b>71.123.849</b>
<b>Coefficienti di capitale</b>	<b>giu-20</b>	<b>dic-19</b>
CET1 Capital Ratio	16,12%	15,50%
Tier1 Capital Ratio	16,17%	15,55%
Total Capital Ratio	16,88%	16,34%

Al 30 giugno 2020, l'ammontare totale delle Attività Ponderate per il Rischio ("RWA") risulta complessivamente pari a circa 67.912.102 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2019 (71.123.849 migliaia di euro).

I coefficienti patrimoniali di CET1 ratio e T1 Ratio aumentano rispetto al 31 dicembre 2019, passando rispettivamente al 16,12% e al 16,17%. In aumento il Total Capital ratio fino al 16,88% rispetto al 16,34% del 31 dicembre 2019, in rialzo di circa 54 b.p.

Complessivamente, le componenti inerenti ai rischi di credito, controparte e Operativo, rappresentano circa il 99,5% del requisito patrimoniale (rispettivamente poco più dell'88% e poco più dell'11%) in linea con il dato al 31 dicembre 2019.

Al 30 giugno 2020, il requisito patrimoniale totale diminuisce soprattutto per effetto della riduzione del requisito sul rischio di credito e controparte, sul rischio di mercato e CVA, mentre rimane invariato il requisito per il rischio operativo.

Nella metodologia standard gli importi non ponderati delle diverse categorie di attività soggette al rischio di credito e controparte (attività di rischio per cassa, operazioni fuori bilancio, SFT, LST, derivati) corrispondono al valore dell'esposizione di bilancio al netto dei filtri prudenziali, degli effetti delle tecniche di mitigazione del rischio (metodo integrale per le operazioni di finanziamento secured) e dei fattori di conversione creditizia.

Il valore dell'esposizione a rischio è stato determinato in conformità al Reg. (UE) 2395/2017, pertanto le rettifiche di valore su crediti, delle quali è ridotto il valore dell'esposizione, sono moltiplicate per il fattore di graduazione regolamentare, in modo tale da non tenere conto degli effetti su tali elementi degli accantonamenti per perdite attese su crediti che l'ente non ha incluso nel suo capitale primario di classe 1, per evitare un alleggerimento inappropriato dei requisiti patrimoniali.

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2020.

La seguente tabella espone i requisiti patrimoniali per il Rischio di Credito e Controparte diviso per ciascun portafoglio regolamentare.

### Requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte

Metodo Standard	giu-20	dic-19
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	154.164	165.117
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	10.109	10.382
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	7.826	7.639
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	24	35
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	0	0
Esposizioni verso enti	134.036	124.747
Esposizioni verso imprese	1.474.027	1.561.483
Esposizioni al dettaglio	939.818	1.016.975
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	941.823	962.699
Esposizioni in stato di default	438.310	460.224
Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	262.564	279.714
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	448	673
Esposizioni verso imprese a breve termine	0	0
Esposizioni verso OIC	80.723	84.809
Esposizioni in strumenti di capitale	39.412	36.297
Altre esposizioni	299.267	294.373
Esposizioni verso cartolarizzazioni	24.055	18.803
Esposizioni verso Controparti Centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0	0
<b>Totale Metodo Standard</b>	<b>4.806.608</b>	<b>5.023.968</b>
<b>Metodo IRB</b>		
Esposizioni verso o garantite da imprese:		
- PMI		
- Altre Imprese		
- Finanziamenti specializzati - slotting criteria		
Esposizioni al dettaglio:		
- Garantite da immobili: PMI		
- Garantite da immobili: Persone fisiche		
- Rotative al dettaglio qualificate		
- Altre esposizioni: PMI		
- Altre esposizioni: Persone fisiche		
Esposizioni verso cartolarizzazioni		
<b>Totale Metodo AIRB</b>		
<b>Totale Rischio di Credito e Controparte</b>	<b>4.806.608</b>	<b>5.023.968</b>

Al 30 giugno 2020, il requisito totale risulta pari a circa 4.806.608 migliaia di euro in diminuzione rispetto al dato registrato a dicembre 2019 (5.023.968 migliaia di euro).

Il requisito patrimoniale per il rischio di mercato risulta pari a circa 21.089 migliaia di euro in diminuzione rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2019 di di 23.776 migliaia di euro.

#### Requisito patrimoniale per il rischio di mercato

<b>Metodologia Standardizzata</b>	<b>giu-20</b>	<b>dic-19</b>
Rischio di posizione su strumenti di debito	20.452	22.645
Rischio di posizione su strumenti di capitale	509	1.037
Rischio di cambio	128	95
Rischio di posizione su merci	0	0
Rischio di posizione in OIC	0	0
<b>Totale Metodologia Standardizzata</b>	<b>21.089</b>	<b>23.776</b>
<b>Modelli Interni</b>		
<b>Totale Modelli Interni</b>		
<b>Totale Rischi di Mercato</b>	<b>21.089</b>	<b>23.776</b>

Il requisito patrimoniale per il rischio operativo ammonta al 30 giugno 2020 a circa 599.572 migliaia di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2019.

#### Requisito patrimoniale per il Rischio operativo

<b>Requisiti per Metodologia</b>	<b>giu-20</b>	<b>dic-19</b>
Metodo Base	599.572	599.572
Metodo Standardizzato	0	0
Metodi Avanzati	0	0
<b>Totale Rischi Operativi</b>	<b>599.572</b>	<b>599.572</b>
<b>Componenti</b>	<b>giu-20</b>	<b>dic-19</b>
Indicatore rilevante - T	4.027.636	4.027.636
Indicatore rilevante - T-1	4.118.360	4.118.360
Indicatore rilevante - T-2	3.845.438	3.845.438
Media triennale Indicatore Rilevante	3.997.144	3.997.144
Coefficiente di ponderazione	15,00%	15,00%
<b>CAPITALE INTERNO A FRONTE DEL RISCHIO OPERATIVO</b>	<b>599.572</b>	<b>599.572</b>

La tabella seguente fornisce i dati di RWA e requisiti di capitale minimi ai sensi della Parte Tre, Titolo I, Capo 1, del CRR

**TABELLA: EU OV1 – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA).**

		giu-20		dic-19	
		RWA	Requisiti di capitale minimi	RWA	Requisiti di capitale minimi
1	Rischio di credito (escluso CCR)	59.146.942	4.731.755	61.992.134	4.959.371
2	Di cui con metodo standardizzato	59.146.942	4.731.755	61.992.134	4.959.371
3	Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)				
4	Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)				
5	Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)				
6	CCR	347.770	27.822	350.983	28.079
7	Di cui metodo del valore di mercato	276.532	22.123	223.485	17.879
8	Di cui esposizione originaria				
9	Di cui con metodo standardizzato				
10	Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)				
11	Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)	0	0	0	0
12	Di cui CVA	71.238	5.699	127.497	10.200
13	Rischio di regolamento	0	0	0	0
14	Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)	300.691	24.055	639.940	51.195
15	Di cui con metodo IRB				
16	Di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)				
17	Di cui con metodo della valutazione interna (IAA)				
18	Di cui con metodo standardizzato			235.038	18.803
18bis	Di cui con metodo standardizzato (SEC-SA)	179.277	14.342	9.379	750
18ter	Di cui con metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	114.764	9.181	375.361	30.029
18quater	Di cui Altro (pond. 1250%)	6.650	532	20.161	1.613
19	Rischio di mercato	263.618	21.089	297.204	23.776
20	Di cui con metodo standardizzato	263.618	21.089	297.204	23.776
21	Di cui con IMA				
22	Grandi esposizioni	0	0	0	0
23	Rischio operativo	7.494.646	599.572	7.494.646	599.572
24	Di cui con metodo base	7.494.646	599.572	7.494.646	599.572
25	Di cui con metodo standardizzato				
26	Di cui con metodo avanzato				
27	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250%)	358.435	28.675	348.942	27.915
28	Rettifiche per l'applicazione della soglia minima				
<b>29</b>	<b>Totale</b>	<b>67.912.102</b>	<b>5.432.968</b>	<b>71.123.849</b>	<b>5.689.908</b>

Alla data del 30 giugno 2020 il valore complessivo delle RWA è pari 67.912.102 migliaia di euro. Tale valore è rappresentato principalmente dalla componente legata al rischio di credito (escluso CCR) che ammonta a 59.146.942 migliaia di euro.

La componente legata al rischio operativo incide sul totale per un valore di RWA pari a 7.494.646 migliaia di euro.





## RISERVE DI CAPITALE

## 7. RISERVE DI CAPITALE

Al 30 giugno 2020 il Gruppo non è tenuto a detenere una riserva di capitale anticiclica in quanto le esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo di tale riserva sono prevalentemente localizzate in Italia, paese per il quale il coefficiente anticiclico è fissato dalla Banca d'Italia pari allo 0% per il 2020.

## **RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE SU CREDITI**

## 8. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE SU CREDITI

### 8.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

#### Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili

Ai fini dell'individuazione delle *non performing exposure* il Gruppo applica una definizione di NPE univoca e armonizzata in tutte le Società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti e tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti, adottando una prospettiva di gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

Il perimetro delle esposizioni deteriorate ai fini contabili include le esposizioni classificate nello *stage 3* definito dall'IFRS 9 e corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate che il Gruppo individua sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza.

Più in dettaglio, sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Ai fini contabili e segnaletici, il Gruppo, in ottemperanza a quanto disciplinato della Circolare Banca d'Italia n.272/2008, classifica le posizioni deteriorate nelle seguenti categorie:

- sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate;
- inadempienze probabili: la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato di un giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia, il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni con carattere continuativo ed eccedente la soglia di materialità del 5%.

#### Esposizioni oggetto di concessione

In aggiunta alle categorie summenzionate, è prevista altresì l'individuazione – sia per i portafogli *performing*, sia per i portafogli *non performing* – delle esposizioni "forborne", vale a dire delle esposizioni creditizie aventi per oggetto una misura di concessione (*forbearance measures*) operata dalla Banca nei confronti di un cliente che già versa in una situazione di difficoltà finanziaria nel rispettare i propri impegni di pagamento («troubled debt»), o è in procinto di affrontarla, e che la stessa Banca non avrebbe accordato se quel cliente non si fosse trovato in una tal situazione; ciò indipendentemente dal ricorrere, o meno, di uno scaduto, di uno sconfinamento ovvero di una classificazione a default della controparte.

Ne consegue che, per identificare un rapporto come forborne, è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- la Banca accerta le difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare;
- il rapporto è oggetto di una misura di concessione (rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o di rifinanziamento, ecc.) accordata a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza dell'intervento di rinegoziazione/rifinanziamento.

Pertanto, in assenza di una situazione di difficoltà finanziaria di un cliente, qualsiasi tipo di intervento su quel cliente non si configura come una *forbearance measure*. La valutazione della difficoltà finanziaria deve essere basata sul debitore, nella cui nozione è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al suo gruppo (Gruppo di Clienti Connessi): la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della Banca. Inoltre, la valutazione della difficoltà finanziaria deve essere effettuata senza tenere conto delle garanzie rilasciate dal debitore o da soggetti terzi.

Le misure di concessione vengono accordate quindi con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *performing* delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni *performing*, e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

L'assegnazione dell'attributo forborne ad un'esposizione creditizia non rappresenta uno stato classificatorio aggiuntivo rispetto a quelli attualmente previsti dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna di Gruppo di riferimento a cui si fa rimando per quei fini. L'attributo forborne va invece associato alla singola esposizione; pertanto, le esposizioni forborne possono essere definite come forborne *performing* e forborne *non performing*, in ragione dello status della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

Sono forborne performing, le esposizioni che rispettino almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore risulta classificato performing prima della formalizzazione della concessione;
- il debitore non è stato riclassificato tra le esposizioni deteriorate per effetto delle concessioni accordate.

Sono forborne non performing, le esposizioni che rispettino almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore risulta classificato fra le esposizioni deteriorate prima della formalizzazione delle concessioni;
- il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate.

Non sono comunque adottabili misure di forbearance per i clienti con esposizioni creditizie classificate a sofferenza e per le controparti bancarie.

La normativa di riferimento definisce come misura di forbearance:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate dalla Banca ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (modification);
- l'erogazione da parte della Banca, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (refinancing); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla Banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (embedded forbearance clauses).

A prescindere dalla forma adottata, ai fini forborne, le misure di concessione riconosciute al debitore devono risultare agevolative rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Banca, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio. Pertanto, le misure di concessione riconosciute al debitore in difficoltà finanziaria devono essere finalizzate a consentire a quest'ultimo di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Sono escluse dalla definizione di forbearance:

- le modifiche contrattuali e le rinegoziazioni effettuate per soli motivi-prassi di ordine commerciale in quanto, pur trattandosi di una misura di concessione, la difficoltà finanziaria risulta assente. Infatti, i debitori possono sempre richiedere modifiche delle condizioni contrattuali dei loro prestiti senza trovarsi o essere in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. In particolare, le operazioni di specie comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale le rinegoziazioni in oggetto sono considerate come sostanziali in quanto, ove non fossero realizzate, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Società del Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti: per tale ragione e a differenza delle *forborne exposures*, sul piano contabile tali operazioni sono assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento (*derecognition accounting*).
- le moratorie concesse in virtù di misure che dispongono una sospensione dei termini di pagamento, indistintamente per tipologia di obbligazione e di soggetti obbligati, al fine di sostenere territori oggetto di calamità naturali.

Le misure di concessione devono infine essere sempre economicamente sostenibili per il cliente, ovvero tali da evitargli un aggravio dei costi, principali ed accessori, per cui l'operazione potrebbe configurarsi come reato di usura (art. 644 terzo comma c.p.).

Tutto ciò premesso, la classificazione delle esposizioni viene effettuata tramite le seguenti modalità:

- nel caso in cui, anche attraverso l'ausilio di procedure informatiche, siano attivati gli indicatori regolamentari, ovvero quelli definiti gestionalmente, la classificazione proposta è deliberata o eventualmente derogata dall'avente facoltà (soggetto o struttura tecnica delegato/a) sulla base della valutazione dell'effettiva situazione del debitore, in base ai propri poteri di delibera;
- attraverso analisi specifiche sul singolo cliente nel caso in cui questo presenti segnali di deterioramento della qualità creditizia o siano emersi fattori, anche congiunturali e di contesto, che richiedano una rivalutazione della complessiva situazione del debitore.

La classificazione delle esposizioni è effettuata per tutte le posizioni con cadenza periodica, su base almeno mensile ovvero ogni qualvolta si verificano eventi di particolare gravità e/o urgenza.

Più in dettaglio, le **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate** possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o, per le sole esposizioni verso soggetti retail, alla singola transazione.

I criteri regolamentari che guidano la classificazione delle esposizioni nella categoria dei crediti in stato di Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono:

- la continuità del periodo di sconfinamento;
- la materialità dello sconfinamento;
- l'applicazione del meccanismo di compensazione.

Il criterio “per singolo debitore” prevede che ai fini della classificazione venga verificato il superamento o meno della soglia di materialità dell’ammontare dello scaduto e/o sconfinante.

La soglia è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla controparte e le sue esposizioni complessive, sia sulla media dei 90 giorni antecedenti alla rilevazione, sia alla data di riferimento. L’esposizione complessiva è classificata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora, alla data di riferimento della segnalazione, la controparte sconfini da oltre 90 giorni e il maggiore tra i due seguenti valori:

- media delle quote scadute e/o sconfinanti sull’intera esposizione rilevate su base giornaliera nell’ultimo trimestre precedente;
- quota scaduta e/o sconfinante sull’intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione

sia pari o superiore alla soglia del 5% come sopra definita.

Ove la predetta soglia di materialità non risulti invece superata, l’esposizione resta classificata in bonis tra le esposizioni scadute non deteriorate.

Ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l’esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. È inoltre consentito compensare posizioni scadute e sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse alla medesima controparte.

Si fa in proposito presente che il Regolamento delegato UE n. 2018/171 della Commissione Europea del 19 dicembre 2017 ha disposto la modifica del procedimento di calcolo della soglia di materialità dello scaduto, come in precedenza rappresentata, prevedendo in estrema sintesi:

- la riduzione della soglia di materialità rispetto al livello attuale, assegnando a ciascuna Autorità di Vigilanza il compito di definire una nuova soglia compresa tra un minimo dello 0% ed un massimo del 2,5%: in proposito la BCE ha definito il livello della soglia pari all’1%;
- la modifica del procedimento di calcolo della soglia, con una esclusione delle esposizioni in arretrato che in valore assoluto risultano inferiori a 100 euro (per le esposizioni al dettaglio) o 500 euro (per le altre esposizioni), la considerazione al numeratore del rapporto dei soli importi in arretrato (e non le esposizioni scadute nella loro interezza) e la estensione del calcolo con l’inclusione di tutte le esposizioni scadute che il Gruppo nel suo complesso vanta nei confronti del medesimo debitore.

Le nuove regole devono trovare applicazione entro il prossimo 31 dicembre 2020, a meno di scelta di applicazione anticipata. Il Gruppo ha notificato alla autorità competente che riceverà le nuove soglie entro il termine ultimo di applicazione del 31 dicembre 2020. La nuova soglia di materialità trova concreta applicazione nei riferimenti oggetto di segnalazione a partire dal 2021 unitamente alla nuova definizione di credito deteriorato; nel frattempo è stata avviata la consultazione per l’aggiornamento delle Circolari Segnaletiche (272/2008 e 115/1990) conclusasi nel mese di settembre 2020.

Come sopra riportato, le esposizioni scadute verso soggetti retail possono essere determinate con il criterio per singola transazione. Rispetto al criterio per soggetto debitore, si applica il solo requisito della continuità; non sono ammesse né compensazioni con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore, né soglie di rilevanza. A tal fine, si considera scaduta l’intera transazione, qualunque sia l’ammontare, che alla data di riferimento della segnalazione è scaduta da oltre 90 giorni.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti “Past-due tecnici”, per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di default si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il default si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell’operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell’operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l’attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l’accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato

Per la classificazione delle esposizioni nella categoria delle **inadempienze probabili**, il Gruppo individua le seguenti fattispecie:

- i crediti deteriorati a cui viene concessa una misura di *forbearance* (come dinanzi citate) qualora non ci siano i presupposti per la classificazione a sofferenza;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da concordato preventivo c.d. “in bianco” (ex art.161 della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione dell’istanza;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda;

- le esposizioni verso debitori caratterizzati da procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento per i soggetti non fallibili (Comunicazione di Banca d'Italia dell'11 novembre 2015), dalla data di richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi.

Alle esposizioni citate si aggiungono quelle per le quali le funzioni aziendali competenti hanno riscontrato la presenza di anomalie quali procedure in atto (amministrazione straordinaria, concordati preventivi, ecc...), pregiudizievoli/eventi di conservatoria/Tribunale (confische, decreto ingiuntivo, pignoramenti, ipoteche giudiziarie, ecc...), protesti (ad es. su assegni), eventi di sistema (prevalentemente di derivazione Centrale Rischi), eventi interni al Gruppo (informazioni rivenienti dal sistema di rating/scoring in uso, ovvero dall'analisi del gruppo di clienti connessi di appartenenza del debitore, morosità, accordi di recupero, significativa riduzione del valore delle garanzie, ecc...), eventi di natura economico-finanziaria del cliente (ad es. patrimonio netto negativo per uno o due esercizi consecutivi, cali drastici del fatturato o dei flussi di cassa). Partecipano a tale valutazione anche elementi informativi di natura prettamente qualitativa che tuttavia consentono di accertare significative difficoltà finanziarie della controparte (ad es. la perdita dei principali clienti, la mancata approvazione del bilancio, ecc...).

Per ciò che attiene, in ultimo, alle **esposizioni a Sofferenza**, in seno al Gruppo sono considerate tali quelle posizioni per il cui recupero ha già preso provvedimenti per vie giudiziarie oppure per le quali il cliente mostra una cronica difficoltà a superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare l'incapacità di fronteggiare gli impegni in essere.

Sono altresì oggetto di analisi e valutazione tutte le posizioni che il Sistema segnala a Sofferenza non classificate tali dal Gruppo. Sono invece escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Secondo quanto previsto dalla normativa in materia, devono inoltre essere incluse tra le Sofferenze:

- le esposizioni verso debitori caratterizzati da procedimenti di composizione della crisi da sovra indebitamento per i soggetti non fallibili qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli Intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria ovvero si tratta di esposizioni già in Sofferenza al momento della richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi;
- le controparti assoggettate a procedure concorsuali liquidatorie: dichiarazione di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato liquidatorio art. 161 Legge Fallimentare (LF).

Fermo quanto esplicitamente previsto dalla normativa, pertanto, altri eventi oggetto di valutazione al fine di definire l'eventuale classificazione della controparte a Sofferenza sono riconducibili alle seguenti fattispecie: controparti assoggettate ad accordo di ristrutturazione ex Richiesta art. 182 bis Legge Fallimentare (LF); esposizioni rappresentate da crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in Sofferenza; esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; controparti segnalati a Sofferenza dal sistema bancario; controparti che hanno cessato l'attività o cancellate dal Registro delle imprese; controparti che risultano irreperibili; informazioni andamentali rivenienti dall'analisi del gruppo di clienti connessi; controparti il cui tempo di permanenza nello stato di Inadempienza Probabile risulta rilevante ovvero superiore a 36 mesi in assenza di incassi significativi avvenuti negli ultimi 6 mesi.

L'attivazione di tali criteri determina la proposizione di delibera di classificazione del cliente a seguito di analisi, lavorazione e conferma da parte della struttura tecnica interessata. In tale ambito, eventi quali il fallimento e la liquidazione coatta amministrativa, rappresentano elementi di oggettiva incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La **classificazione di un'esposizione al di fuori del perimetro delle esposizioni deteriorate**, come definite in precedenza (e con la sola eccezione delle esposizioni *forborne*, per le quali vigono specifici vincoli temporali), avviene al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni minime, in assenza delle quali l'esposizione resta classificata come deteriorata, anche se ha già soddisfatto i criteri applicati per la cessazione della riduzione di valore (ai fini contabili) e dello stato di default (ai fini prudenziali):

- la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, senza l'escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Nel caso in cui il debitore necessiti dell'esercizio delle garanzie per poter adempiere in pieno alle sue obbligazioni, la posizione permane in default fintanto che non sia accertato un miglioramento duraturo (almeno 12 mesi) della qualità del credito.

Più in dettaglio:

- una controparte classificata come scaduta e/o sconfinante deteriorata può tornare in uno stato *performing* nel caso in cui, a seguito del pagamento degli arretrati, venga meno lo scaduto/sconfinamento superiore ai 90 giorni o il rapporto tra le esposizioni sconfinite e le esposizioni complessive scenda al di sotto della soglia di materialità fissata dalle disposizioni di vigilanza. Il passaggio descritto non può essere dovuto a erogazione di nuove linee di credito accordate o di concessioni;
- l'uscita dalla categoria di Inadempienza Probabile con ritorno della posizione "in bonis" avviene al venir meno delle casistiche che condizionavano il permanere della posizione ad Inadempienza Probabile, in base ai criteri sopra citati;
- l'uscita dalla categoria di Sofferenza può avvenire attraverso l'estinzione del credito o, in rari casi e opportunamente motivati, con il rientro in *performing*. In particolare, l'estinzione di un credito in Sofferenza avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:
  - recupero integrale del credito per capitale, interessi e spese;

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- svalutazione del credito residuo, una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune nell'ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l'inizio o il prosieguo di azioni legali.

Da ultimo si rammenta come, al fine di meglio indirizzare proattivamente l'attività bancaria in relazione alla complessa situazione creatasi con il progressivo diffondersi dell'epidemia da Covid-19, il 25 marzo 2020, dando seguito a quanto preannunciato il 12 marzo, l'EBA ha fornito chiarimenti riguardanti, tra l'altro i profili interpretativi connessi al *framework* prudenziale in materia di esposizioni deteriorate, *forbearance*, IFRS 9, coordinate con una contestuale attestazione dell'ESMA sulle implicazioni contabili in merito al sul calcolo delle perdite attese sui crediti in conformità alle previsioni del principio;

In tale ambito, nel ribadire il pieno sostegno alle misure adottate dai governi nazionali e dagli Organismi dell'UE per mitigare il potenziale rischio sistemico degli impatti del Covid-19, l'EBA ha chiarito che moratorie generalizzate dei termini di pagamento, indirizzate a tutti i mutuatari, non comportano la classificazione automatica come *default*, inadempienza probabile, *forbearance*. Nel ribadire la necessità di operare una valutazione caso per caso delle effettive condizioni di difficoltà finanziaria del debitore e nella consapevolezza che la capacità operativa delle banche di effettuare valutazioni approfondite in tal senso potrebbe essere più limitata nelle circostanze attuali, viene nella sostanza avallata una maggiore flessibilità operativa a breve termine, ipotizzando approcci massivi o, qualora venga effettuata una valutazione caso per caso della probabilità di insolvenza delle controparti, venga reso prioritario l'analisi attraverso un approccio *risk-based*.

Più in particolare, l'EBA ha sottolineato che le moratorie in risposta all'epidemia di Covid-19, nella misura in cui si articolano su meccanismi non specifici per singolo mutuatario bensì indirizzati ad estese categorie omogenee di prodotti o clienti, non determinano l'automatica classificazione come misure di concessione sia a fini contabili, sia riguardo alla definizione prudenziale di credito deteriorato. Ciò non esime gli intermediari dall'obbligo di valutare la qualità del credito delle esposizioni che beneficiano di tali misure e identificare, di conseguenza, eventuali situazioni di probabile inadempienza dei debitori.

Il 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 giugno 2020<sup>9</sup>, affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le banche devono continuare ad identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e a provvedere alla coerente classificazione in accordo al *framework* regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria *ex lege* quanto a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale", ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso.

A riguardo, sono precisate le condizioni e i criteri che devono essere simultaneamente rispettati per poter considerare una misura di moratoria come di "portata generale":

- la moratoria deve trovare la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata. In quest'ultimo caso la misura deve essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario, ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
- la moratoria deve essere applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (retail, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, leasing, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;
- la misura deve sostanziarsi esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, può consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse). L'EBA, di fatto, chiarisce che le concessioni effettuate nel contesto del Covid-19, qualora comportino la sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica, non sono da considerarsi onerose e non comportano il passaggio a default, rappresentando un temporaneo supporto per coloro che non risultano momentaneamente in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali a causa dell'interruzione delle attività dovuta alla pandemia;
- la moratoria deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano;
- la misura non deve essere concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
- la moratoria deve essere disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di Covid-19 ed applicata prima del 30 giugno 2020 (come già detto, termine successivamente riscadenziato al 30 settembre 2020).

<sup>9</sup> Termine prorogato al 30 settembre con successiva decisione dell'EBA resa pubblica lo scorso 18 giugno.



Come visto, le linee citate equiparano le moratorie concesse su base privatistica in risposta al Covid-19 alle moratorie pubbliche; conseguentemente anche le moratorie “private” beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti sopra richiamati. Ciò detto l’EBA sottolinea nuovamente come le banche siano, comunque, obbligate a valutare l’eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti indipendentemente dall’eventuale garanzia pubblica ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle “ristrutturazioni onerose”.

Riconoscendo che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione a *non performing*, l’EBA precisa che in questo caso le banche devono adottare un approccio *risk based* (ovvero, tenendo conto - ad esempio - dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, è importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie Covid-19, quelle esposizioni che dovessero presentare ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a *non performing*.

Anche alla luce delle citate linee di indirizzo, al fine di garantire univocità interpretativa e di indirizzo verso tutte le Società del Gruppo in merito alle tematiche connesse al contesto emergenziale, la Capogruppo ha tempestivamente attivato una *Task Force* interfunzionale, denominata “Emergenza Covid-19”, avente il compito, tra l’altro, di declinare e fornire tempestivamente alle Banche Affiliate e alle Società del Perimetro Diretto i riferimenti interpretativi e le indicazioni operative per la gestione e corretta considerazione anche ai fini della classificazione di rischio delle misure di sostegno attivate.

### Descrizione delle metodologie per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti

Ai sensi dell’IFRS 9, le attività finanziarie per cassa diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate rientranti nel perimetro di applicazione del principio contabile sono sottoposte ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - expected credit losses).

A questo scopo, il Gruppo determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un’obiettiva evidenza che un’attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: la Probabilità di Default (PD), la Loss Given Default (LGD) e l’Exposure At Default (EAD).

Al fini della misurazione delle perdite attese, il Gruppo provvede ad ogni data di reporting a classificare le anzidette esposizioni creditizie in tre distinti stadi di rischio (“stage”), in funzione della loro qualità creditizia rispetto all’erogazione iniziale, come di seguito indicato:

- stage 1: comprende le attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. Significant Increase in Credit Risk, o SICR) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. Low Credit Risk exemption); per tali esposizioni, le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio.
- stage 2: comprende le attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita lungo tutta la vita residua dello strumento (lifetime);
- stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non performing che presentano un’oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa lifetime. In alcuni casi un’attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale (attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate - cosiddette “POCI”, Purchased or Originated Credit Impaired).

Per ciò che attiene ai criteri di staging del Gruppo, la metodologia adottata per il portafoglio crediti è stata definita sulla base dei driver di seguito rappresentati:

- l’utilizzo di criteri di staging “quantitativi”, che costituiscono l’elemento primario di valutazione, basati sui sistemi di rating/scoring in uso, ed in particolare sull’analisi e sul confronto della PD/rating all’origination e della PD/rating al reporting date, ad esito del quale viene individuato il significativo incremento del rischio di credito (“SICR”) della posizione mediante il ricorso ad opportune “soglie” di significatività definite in termini di incremento del numero di “notch”;
- l’utilizzo di criteri di staging “qualitativi”, finalizzati ad individuare all’interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall’utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, ovvero attraverso la rilevazione delle posizioni poste gestionalmente sotto osservazione (“watchlist”).

In aggiunta, il Gruppo ha scelto di fare ricorso a taluni degli espedienti pratici ammessi dal principio per agevolare l’individuazione dell’incremento significativo del rischio di credito. Più in dettaglio, costituiscono driver per la classificazione in entrata e in uscita dallo stage 2:

- la presunzione opponibile dei 30 giorni di scaduto continuativo, in base alla quale si assume che un’esposizione con più di 30 gg di scaduto alla data di reporting abbia subito per definizione un significativo incremento del rischio di credito, a meno che non si possa

dimostrare per determinate controparti/esposizioni e su basi solidamente argomentabili che uno scaduto di 30 giorni sia non predittivo di un deterioramento del merito creditizio (ad es. se dovuto ai cosiddetti default tecnici);

- il criterio del low credit risk (LCR), in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di reporting, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date* pari allo 0,30%;
- l'utilizzo dell'espedito pratico della PD a 12 mesi all'origination e alla *reporting date* come proxy della PD lifetime, supportato da analisi finalizzate a dimostrare che tale scelta rappresenta una ragionevole approssimazione.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia definita dal Gruppo prevede di utilizzare il già citato principio della Low Credit Risk Exemption che, prescindendo dalla presenza o meno del rating all'origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade (BBB-) alla *reporting date*. Le Entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI (External Credit Assessment Institution), valorizzati a livello di tranche, previa verifica dell'esistenza di un accordo di utilizzo informazioni con detta Agenzia di rating.

Dopo aver allocato le esposizioni creditizie nei differenti stage sulla base dei criteri dinanzi enunciati, si procede alla stima della misura delle ECL su base analitica o mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo, mediante il ricorso ai parametri in precedenza richiamati (PD, LGD e EAD).

Con specifico riferimento ai crediti, la stima della PD, definita come la probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno, avviene per le controparti Corporate e Retail mediante il ricorso ai modelli di rating interni. Più in dettaglio, il calcolo della PD prevede i seguenti step:

- calcolo della PD Point in Time (PD PiT), con orizzonte annuo;
- inclusione degli scenari forward looking attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti tramite il cd "Modello Satellite" alla PD PiT e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- trasformazione della PD a 12 mesi in PD multiperiodale, al fine di stimare la struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

In assenza di rating, si procede al calcolo dei tassi di default su base annuale, condizionandoli per includere scenari macroeconomici forward looking ed ottenere successivamente le PD lifetime cumulate.

Con riguardo, al portafoglio titoli, le misure di PD a 12 mesi e multiperiodali sono desunte da matrici di migrazione. Ove non disponibili valorizzazioni di PD sovereign diverse da 0, si associa una misura convenzionale della PD pari a 0,03%, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni in materia di modelli interni. Per le esposizioni unrated si procede all'attribuzione della PD associata alla classe Speculative Grade per le obbligazioni societarie e la PD associata alla classe di rating BB+ per le Obbligazioni Bancarie.

Per la stima della LGD, definita come la perdita subita in caso di default, si prende a riferimento l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato. Per il condizionamento del parametro LGD agli scenari macroeconomici e le correlate analisi forward looking si fa ricorso ad un modello funzionale a condizionare il danger rate alle fasi del ciclo economico. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti forward looking, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD.

In ultimo, l'approccio adottato per la modellizzazione dell'EAD, definita come l'esposizione al momento del default, riflette i cambiamenti attesi nell'esposizione lungo tutta la vita del credito in base ai termini contrattuali definiti (considerando elementi come i rimborsi obbligatori/piano di ammortamento, i rimborsi anticipati, i pagamenti mensili e le azioni di mitigazione del rischio di credito adottate prima del default). A questo proposito, per i rapporti amortizing in stage 2 si considera il piano di ammortamento finanziario, mentre per le esposizioni di cassa "revolving" e per i crediti di firma, indipendentemente dallo stage, si considera il debito residuo alla reporting date: in particolare, per le esposizioni di firma rappresentate dai margini non utilizzati su fidi deliberati l'EAD è rappresentata dal margine non ancora utilizzato (accordato meno utilizzato alla reporting date) cui viene applicata la misura regolamentare del fattore di conversione creditizia (CCF).

Per il condizionamento dei suddetti parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debtrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, etc.).

Al fine di inglobare i condizionamenti macroeconomici nelle curve a termine delle probabilità di default, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di correlare i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori previsti futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche identificate e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. I risultati del modello satellite in ciascuno dei due distinti scenari permettono di calcolare dei fattori moltiplicativi di condizionamento macroeconomico.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei “Modelli Satellite” (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei primi tre moltiplicatori.

Al fine di rendere forward looking la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di “spiegare” la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche “esplicative”, seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

La fase di valutazione dei crediti deteriorati prevede che venga effettuata una periodica ricognizione del portafoglio al fine di verificare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore: con particolare riferimento ai crediti deteriorati, la valutazione deve essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore. Per la valutazione delle esposizioni creditizie in oggetto, il Gruppo adotta un approccio analitico con riferimento al quale si prevede l'utilizzo di due metodologie di valutazione: analitica puntuale e forfettaria.

La valutazione analitica puntuale prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito e delle rettifiche di valore attraverso l'attualizzazione del valore di recupero. Più in dettaglio, per ciò che attiene alla determinazione del dubbio esito, al fine di stabilire il valore delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio, viene effettuata una stima del presumibile valore di realizzo del credito (importo recuperabile), valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nonché di adempiere ad eventuali riformulazioni del piano finanziario concesse, in base prevalentemente a tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica dello stesso. Ciò premesso, i due approcci valutativi utilizzati possono essere di tipo:

- Going Concern (scenario di continuità operativa), utilizzato nei casi in cui il debitore non classificato a sofferenza sia ancora in grado di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è applicabile solo nei casi in cui i flussi di cassa operativi futuri del debitore siano stimabili in maniera affidabile e attraverso l'utilizzo di strumenti a supporto affidabili. Inoltre, ai fini valutativi, possono essere considerate le sole garanzie non funzionali alla generazione dei flussi di cassa operativi;
- Gone Concern (scenario di cessazione dell'attività), utilizzato nei casi in cui risultano inadeguati i flussi di cassa generati dal debitore per il rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio deve essere applicato qualora si verifichi uno dei seguenti eventi:
  - significativo grado di incertezza o non disponibilità riguardo alla stima dei flussi di cassa futuri per l'applicazione dello scenario Going Concern;
  - flussi di cassa operativi futuri del debitore inadeguati rispetto al complessivo livello di indebitamento avuto riguardo alla valutazione complessiva di un eventuale piano di ristrutturazione/risanamento (che può prevedere cassa attiva derivante da dismissioni di asset, iniezioni di mezzi freschi, ecc.);
  - esposizione scaduta da oltre 18 mesi;
  - avvenuta risoluzione contrattuale o revoca degli affidamenti;
  - recuperabilità maggiore dell'esposizione, mediante lo smobilizzo delle garanzie a sostegno del credito, rispetto all'applicazione dello scenario Going Concern.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 9, l'attualizzazione del valore di recupero considera l'effetto finanziario del tempo necessario per il recupero dell'esposizione. La componente di attualizzazione si applica all'esposizione netta residua, derivante dalla differenza tra l'esposizione lorda ed il dubbio esito e si compone di un elemento “finanziario” connesso al tasso di attualizzazione applicato e di un elemento temporale connesso ai tempi stimati di recupero.

La valutazione di tipo analitica con metodologia forfettaria presuppone, invece, una stratificazione del portafoglio creditizio per categorie e profili di rischio omogenei e la successiva applicazione di coefficienti di svalutazione corrispondenti alle “classi di rischio” individuate.

Sulla base di quanto disposto dagli Organi Aziendali e tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio di esposizioni creditizie delle Entità del Gruppo, la valutazione analitica puntuale è applicata per un ammontare pari almeno al 70% dell'esposizione lorda complessiva afferente rispettivamente alle posizioni in essere classificate a Sofferenza ed a Inadempienza Probabile, procedendo nell'analisi delle posizioni in ordine decrescente di esposizione complessiva di controparte. Per la parte residuale del portafoglio di esposizioni in oggetto, la valutazione è effettuata con metodologia forfettaria.

Per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, invece, la determinazione della previsione di perdita è effettuata principalmente con metodologia forfettaria che presuppone una stratificazione del portafoglio creditizio per categorie e profili di rischio omogenei e la successiva applicazione di coefficienti di svalutazione corrispondenti alle “classi di rischio” individuate. A tal fine, le modalità di determinazione di tali coefficienti di svalutazione sono riconducibili alle seguenti due alternative:

- applicazione della percentuale media derivante dalle svalutazioni analitiche puntuali effettuate per le classi omogenee identificate;
- applicazione di specifiche percentuali di svalutazione univoche stimate a priori per ogni classe omogenea identificata, sulla base ad esempio di evidenze storiche oggettive riscontrabili, interne o di mercato, e/o di considerazioni congiunturali inerenti i fattori di rischio sottostanti le stesse classi omogenee.

In entrambe le alternative di cui sopra distinguendo, in ogni caso, tra portafoglio garantito e non garantito.

Sul portafoglio classificato come esposizioni scadute/ sconfinanti deteriorate la svalutazione media adottata non deve essere inferiore alla svalutazione media ultima disponibile del portafoglio Performing in stage 2.

Si fa, in ultimo, presente, che le Entità del Gruppo fanno ricorso allo stralcio/cancellazione integrale o parziale delle esposizioni ritenute inesigibili (c.d. “write-off”), con conseguente imputazione a perdita del valore residuo non ancora rettificato, in tutti i casi cui l’Entità risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte (ad es. in caso di irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati, o di mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi, prescrizione, mancata convenienza economica nella prosecuzione delle azioni di recupero ecc...).

In particolare, il write-off per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell’attività finanziaria che si prevede di recuperare.

Più in dettaglio, per la cancellazione delle esposizioni si tiene conto dell’anzianità della classificazione a deteriorato, considerando la tipologia di controparte, la presenza di garanzie e lo stato di avanzamento delle eventuali procedure di insolvenza in corso.

### Aggiornamento e adeguamento del modello di Impairment IFRS 9 nel contesto Covid 19

Nell’ambito del complessivo ed organico set di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all’interno del framework di impairment IFRS9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti (expected credit loss, ECL).

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19, seppur nel quadro di straordinaria incertezza che ne deriva specie in chiave prospettica, hanno richiesto infatti una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di impairment i potenziali impatti della pandemia, con ciò facendo specifico riferimento all’incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati da riconosciuti providers esterni e/o dalle Autorità pubbliche e/o di Vigilanza. Come noto, rispetto a scenari di medio termine rilasciati nei mesi precedenti l’emergenza sanitaria, quelli sviluppati successivamente si connotano per il forte peggioramento dell’economia nel 2020 ed una ripresa già a partire dal 2021.

In parallelo, l’introduzione delle misure a sostegno dell’economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell’ambito dei Decreti Legislativi in materia (DL n.18 del 17 marzo 2020 cd. “Cura Italia”, DL n.23 dell’8 aprile 2020 cd. “Liquidità”), degli interventi concordati con le Associazioni di Categoria (moratoria ABI Imprese in ripresa, moratoria ABI Consumatori) e delle iniziative private attuate dalle singole Entità, ha comportato l’introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al framework di impairment IFRS9 al fine di apprezzarne gli impatti mitigativi nel calcolo della expected credit loss.

Più specificamente, gli interventi di adeguamento del modello di impairment legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti relativo alla chiusura contabile semestrale di giugno 2020, hanno riguardato:

- l’utilizzo gli scenari macroeconomici più aggiornati ed allo stato disponibili, ricorrendo, in particolare, a misure di proiezione forward-looking basate sulle elaborazioni pubblicate dalla Banca d’Italia<sup>10</sup>. In particolare: al fine di consentire l’adattamento del framework metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, si è fatto ricorso a coefficienti impliciti di analisi, differenziati per area geografica e settore di attività economica, desunti dalle previsioni di scenario di fonte Banca d’Italia, elaborate dal provider esterno di riferimento;
- l’inclusione degli impatti legati all’attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese. Nello specifico, nell’ambito del framework di Impairment IFRS 9, gli effetti dell’applicazione delle misure di moratoria, in coerenza con le linee guida definite a riguardo dall’Autorità Bancaria Europea, si sono tradotti, con specifico ed esclusivo riferimento alle esposizioni oggetto di tali misure di intervento, nella inibizione dei criteri qualitativi (30 days pastdue) e quantitativi (incremento della PD) di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) onde evitarne il potenziale scivolamento in stage 2. Il trattamento delle misure a sostegno della liquidità ha invece previsto l’applicazione di livelli di copertura opportunamente predefiniti per tenere in considerazione gli effetti mitigativi, in termini di rischio di credito, legati alla presenza delle specifiche garanzie a supporto di tale operatività.

Tutto ciò premesso, per ulteriori informazioni in merito alle modalità di classificazione delle esposizioni e di determinazione della ECL ai sensi dell’IFRS 9 si rinvia all’informativa qualitativa riportata in merito al Rischio di Credito nella Parte E della nota integrativa al bilancio consolidato al 30 giugno 2020.

<sup>10</sup> Cfr. “Proiezioni Macroeconomiche per l’economia italiana – Esercizio coordinato dell’Eurosistema”, Banca D’Italia, 5 giugno 2020

## 8.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

La seguente tabella riporta per ciascun portafoglio regolamentare, il valore dell'EAD e delle RWA per le esposizioni al rischio di credito e controparte.

**TABELLA – Rischio di Credito e di Controparte: Esposizioni ed RWA**

Portafogli Regolamentari	giu-20		dic-19	
	EAD	RWA	EAD	RWA
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	76.525.294	1.927.052	61.296.828	2.063.963
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	639.798	126.367	651.749	129.771
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	114.074	97.828	109.944	95.484
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	101.216	299	112.437	437
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	19.395	0	35.533	0
Esposizioni verso enti	4.268.902	1.675.448	4.559.495	1.559.331
Esposizioni verso imprese	20.133.980	18.425.336	20.071.301	19.518.533
Esposizioni al dettaglio	18.871.280	11.747.722	20.489.568	12.712.188
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	33.057.750	11.772.793	33.312.936	12.033.740
Esposizioni in stato di default	5.052.016	5.478.879	5.269.195	5.752.801
Esposizioni associate a un rischio particolarmente alto	2.188.233	3.282.047	2.331.285	3.496.425
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	38.261	5.602	39.282	8.409
Esposizioni verso imprese a breve termine	0	0	0	0
Esposizioni verso OIC	1.012.746	1.009.039	1.066.211	1.060.112
Esposizioni in strumenti di capitale	363.527	492.653	348.841	453.707
Altre esposizioni	7.024.302	3.740.843	6.779.394	3.679.661
Esposizioni verso cartolarizzazioni	232.583	300.691	199.728	235.038
Esposizioni verso Controparti Centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0	0	0	0
<b>Totale Metodo Standard</b>	<b>169.643.358</b>	<b>60.082.600</b>	<b>156.673.727</b>	<b>62.799.600</b>

Il valore delle EAD al 30 giugno 2020 risulta pari a 169.643.358 migliaia di euro. Alla data di riferimento, il totale delle RWA è pari a circa 60.082.600 migliaia di euro, in diminuzione rispetto ai 62.799.600 migliaia di euro del 31 dicembre 2019. In termini di EAD le maggiori esposizioni sono verso amministrazioni centrali o banche centrali ed esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili. In termini di RWA invece, le maggiori esposizioni sono da ricondurre alle esposizioni verso imprese e alle esposizioni al dettaglio.

Il calo degli attivi ponderati per il rischio di credito e di controparte (-2,7 miliardi di euro) è riconducibile sostanzialmente a due macro-fenomeni: (i) l'anticipata applicazione, decisa dalle Autorità competenti nell'ambito delle misure di risposta al peggioramento del quadro macroeconomico contemplate nel Regolamento 873/2020 (c.d. "CRR quick fix"), delle misure di ampliamento definite nel CRR 2 relativamente al c.d. supporting factor applicabile alle esposizioni verso le piccole e le medie imprese; (ii) i benefici derivanti dall'applicazione delle norme relative ai decreti "Covid" relativamente alle posizioni che beneficiano della garanzia Statale.

Di seguito si espongono le informazioni quantitative relative alla qualità creditizia delle esposizioni.

**TABELLA: EU CR1-A – Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento**

	a	b		c	d	e	f	g					
		Valori lordi di							Rettifiche specifiche di valore su crediti	Rettifiche generiche di valore su crediti	Cancellazioni accumulate	Oneri per rettifiche di valore su crediti del periodo*	Valori netti
		Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default										
1	Amministrazioni centrali o banche centrali												
2	Enti												
3	Imprese												
4	Di cui: Finanziamenti specializzati												
5	Di cui: PMI												
6	Al dettaglio												
7	Garantite da beni immobili												
8	PMI												
9	Non PMI												
10	Rotative qualificate												
11	Altre al dettaglio												
12	PMI												
13	Non PMI												
14	Strumenti di capitale												
15	<b>Totale con metodo IRB</b>												
16	Amministrazioni centrali o banche centrali		69.700.581	-19.384	X			69.681.197					
17	Amministrazioni regionali o autorità locali		1.156.739	-634	X			1.156.106					
18	Organismi del settore pubblico		176.813	-432	X			176.381					
19	Banche multilaterali di sviluppo		18.355	0	X			18.355					
20	Organizzazioni internazionali		19.395	0	X			19.395					
21	Enti		27.938.608	-18.716	X			27.919.892					
22	Imprese		29.988.181	-300.776	X	4.636		29.687.405					
23	Di cui: PMI		13.865.933	-122.395	X	1.255		13.743.538					
24	Al dettaglio		33.724.915	-232.083	X	367		33.492.833					
25	Di cui: PMI		27.030.359	-154.966	X	367		26.875.393					
26	Garantite da ipoteche su beni immobili		34.144.638	-173.024	X	278		33.971.613					
27	Di cui: PMI		9.710.621	-63.363	X	219		9.647.258					
28	Esposizioni in stato di default	9.469.677		-3.964.642	X	377.397		5.505.035					
29	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	1.655.590	1.601.971	-774.491	X	5.117		2.483.069					
30	Obbligazioni garantite		38.263	-2	X			38.261					
31	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine		0	0	X			0					
32	Organismi di investimento collettivo		1.016.559	-1.054	X			1.015.505					
33	Strumenti di capitale		364.288	-820	X			363.467					
34	Altre posizioni		4.852.854	-1	X	1.263		4.852.854					
35	<b>Totale con metodo standardizzato</b>	<b>11.125.267</b>	<b>204.742.159</b>	<b>-5.486.059</b>	<b>X</b>	<b>389.059</b>	<b>-1.164.234</b>	<b>210.381.366</b>					
36	<b>Totale al 30/06/2020</b>	<b>11.125.267</b>	<b>204.742.159</b>	<b>-5.486.059</b>	<b>X</b>	<b>389.059</b>	<b>-1.164.234</b>	<b>210.381.366</b>					
37	Di cui: Crediti	10.291.604	114.606.959	-5.281.773	X	387.082	-1.130.600	119.616.791					
38	Di cui: Titoli di debito	3.000	64.703.661	-39.864	X	1.976	-33.634	64.666.797					
39	Di cui: Esposizioni fuori bilancio	830.662	25.431.539	-164.423	X	X		26.097.779					
	<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>11.075.689</b>	<b>187.555.061</b>	<b>-5.173.313</b>	<b>0</b>	<b>412.026</b>	<b>-2.082.864</b>	<b>193.457.437</b>					

La tabella esposta evidenzia, al 30 giugno 2020 un valore netto totale delle esposizioni pari a 210.381.366 migliaia di euro rispetto ad un valore di 193.457.437 migliaia di euro al 31 dicembre 2019. L'incidenza delle esposizioni in stato di default sul totale lordo delle esposizioni è pari al 5,15%.

L'articolazione per classe di esposizioni e la qualità del credito riflettono principalmente la peculiare struttura dell'attivo delle Banche Affiliate che rappresentano la parte preponderante dell'attivo e del totale dei crediti verso la clientela. Il peculiare modello di *business* delle BCC, coerentemente con la natura di banche commerciali territoriali, si riflette soprattutto nella tipologia di controparti affidati e per l'investimento dell'eccesso di liquidità soprattutto in titoli di stato. I prestiti erogati sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e piccole e medie imprese (PMI), segmenti che esprimono, anche grazie alla conoscenza approfondita della clientela-tipo che connota le banche di territorio, un NPL Ratio più contenuto rispetto a quello del segmento corporate.

Al peculiare modello di *business*, che vede una prevalenza di mutui a famiglie e piccole imprese, è riconducibile anche l'elevata quota di crediti assistiti da garanzie reali.

**TABELLA 1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione**

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate			Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
			di cui in stato di default	di cui impared					
1	Prestiti e anticipazioni	1.704.490	3.724.682	3.724.682	3.724.682	-121.153	-1.573.452	3.562.782	3.492.935
2	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Amministrazioni pubbliche	690	185	185	185	-7	-58	0	0
4	Enti creditizi	0	302	302	302	0	-208	0	0
5	Altre società finanziarie	6.447	17.748	17.748	17.748	-143	-9.189	13.412	13.399
6	Società non finanziarie	928.385	2.697.853	2.697.853	2.697.853	-78.492	-1.222.222	2.237.799	2.206.666
7	Famiglie	768.969	1.008.594	1.008.594	1.008.594	-42.512	-341.776	1.311.570	1.272.870
8	Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Impegni all'erogazione di finanziamenti	769	570	570	570	11	44	750	260
10	<b>Totale al 30/06/2020</b>	<b>1.705.259</b>	<b>3.725.252</b>	<b>3.725.252</b>	<b>3.725.252</b>	<b>-121.142</b>	<b>-1.573.408</b>	<b>3.563.532</b>	<b>3.493.196</b>
	<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>1.744.463</b>	<b>3.664.093</b>	<b>3.664.093</b>	<b>3.654.943</b>	<b>-122.434</b>	<b>-1.471.036</b>	<b>3.647.361</b>	<b>2.505.588</b>

La tabella riportata sopra evidenzia, al 30 giugno 2020, una quota pari al 31,40% di esposizioni forborne non deteriorate nel cui ambito le categorie Prestiti e anticipazioni, Società Finanziarie e Famiglie rappresentano le principali componenti. Il rimanente 68,59% è rappresentato da esposizioni deteriorate e, segue, la medesima distribuzione. Rispetto al 31 dicembre 2019 il valore delle esposizioni forborne non deteriorate risulta diminuito di circa 39.204 migliaia di euro.

La seguente tabella fornisce la rappresentazione dei prestiti e anticipazioni inclusi tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di più di due misure di concessione nonché l'ammontare dei prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di concessioni che non hanno soddisfatto i criteri per l'uscita dalla categoria "deteriorati".

**TABELLA 2: qualità delle misure di concessione**

		giu-20	dic-19
		a	a
		Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione	Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
1	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	654.903	287.089
2	Prestiti e anticipazioni oggetto di misure di concessione deteriorati che non hanno soddisfatto i criteri per l'uscita dalla categoria «deteriorati»	1.136.531	3.293.079

La componente di Prestiti e Anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte ammonta al 30 giugno 2020 a circa 654.903 migliaia di euro in aumento rispetto al valore di 287.089 migliaia di euro del 31 dicembre 2019. I Prestiti e Anticipazioni oggetto di misure di concessione deteriorati che non hanno soddisfatto i criteri per l'uscita dalla categoria "deteriorati" ammontano a circa 3.293.079 migliaia di euro al 31 dicembre 2019, un valore più ampio rispetto al valore del 30 giugno 2020 di 1.136.531 migliaia di euro.

**TABELLA 3: qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto (Tabella 1 di 2)**

		a	b	c
		Valore contabile lordo/importo nominale		
		Esposizioni non deteriorate		
			Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni
1	Prestiti e anticipazioni	84.278.620	82.874.656	1.403.964
2	Banche centrali	5	5	0
3	Amministrazioni pubbliche	803.160	800.254	2.906
4	Enti creditizi	1.996.288	1.995.917	370
5	Altre società finanziarie	6.364.634	6.342.411	22.223
6	Società non finanziarie	36.893.159	36.427.938	465.220
7	Di cui PMI	27.213.938	26.900.849	313.089
8	Famiglie	38.221.374	37.308.130	913.243
9	Titoli di debito	64.703.661	64.702.655	1.006
10	Banche centrali	475	475	0
11	Amministrazioni pubbliche	61.360.954	61.360.954	0
12	Enti creditizi	1.417.206	1.417.206	0
13	Altre società finanziarie	1.711.552	1.711.552	0
14	Società non finanziarie	213.474	212.468	1.006
15	Esposizioni fuori bilancio	25.493.615		
16	Banche centrali	0		
17	Amministrazioni pubbliche	896.453		
18	Enti creditizi	921.199		
19	Altre società finanziarie	2.259.156		
20	Società non finanziarie	17.810.491		
21	Famiglie	3.606.316		
22	<b>Totale al 30/06/2020</b>	<b>174.475.896</b>	<b>147.577.311</b>	<b>1.404.970</b>
	<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>164.774.484</b>	<b>141.072.197</b>	<b>842.052</b>



**TABELLA 3: qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto (Tabella 2 di 2)**

	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
Valore contabile lordo/importo nominale										
Esposizioni deteriorate										
		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni e ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
1	Prestiti e anticipazioni	10.612.244	2.432.254	757.989	859.498	1.067.526	2.211.773	1.516.705	1.766.498	10.612.244
2	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Amministrazioni pubbliche	3.012	386	4	12	9	1.081	1.478	41	3.012
4	Enti creditizi	1.089	0	19	313	8	749	0	0	1.089
5	Altre società finanziarie	59.036	10.991	4.956	6.150	12.410	14.474	5.295	4.762	59.036
6	Società non finanziarie	7.417.156	1.670.936	502.101	540.657	715.993	1.547.115	1.159.273	1.281.082	7.417.156
7	Di cui PMI	2.898.297	903.776	281.788	322.456	365.750	552.990	268.085	203.452	2.898.297
8	Famiglie	3.131.950	749.941	250.908	312.367	339.107	648.354	350.659	480.614	3.131.950
9	Titoli di debito	3.000	2.950	0	0	0	0	6	44	3.000
10	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Amministrazioni pubbliche	16	16	0	0	0	0	0	0	16
12	Enti creditizi	16	16	0	0	0	0	0	0	16
13	Altre società finanziarie	1.782	1.736	0	0	0	0	6	41	1.782
14	Società non finanziarie	1.186	1.182	0	0	0	0	0	4	1.186
15	Esposizioni fuori bilancio	561.922								561.922
16	Banche centrali	0								0
17	Amministrazioni pubbliche	0								0
18	Enti creditizi	2.555								2.555
19	Altre società finanziarie	588								588
20	Società non finanziarie	518.907								518.907
21	Famiglie	39.871								39.871
22	<b>Totale al 30/06/2020</b>	<b>11.177.166</b>	<b>2.435.204</b>	<b>757.989</b>	<b>859.498</b>	<b>1.067.526</b>	<b>2.211.773</b>	<b>1.516.711</b>	<b>1.766.542</b>	<b>11.177.166</b>
	<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>11.075.689</b>	<b>2.529.913</b>	<b>503.949</b>	<b>859.642</b>	<b>1.387.763</b>	<b>2.600.512</b>	<b>1.157.248</b>	<b>1.581.536</b>	<b>11.072.572</b>

Come si evince dalla tabella sopra riportata, al 30 giugno 2020, l'NPL ratio lordo calcolato in conformità alle EBA GL 2018/10, ovvero come rapporto tra il valore lordo dei prestiti e anticipazioni deteriorati e il valore lordo del totale dei prestiti e anticipazioni non deteriorate, risulta pari al 11,18%.

**TABELLA 4: esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti (Tabella 1 di 2)**

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valore contabile lordo/valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		
		Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate – rettifiche di valore cumulate e accantonamenti		
			Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2
1	Prestiti e anticipazioni	84.278.620	72.365.553	11.161.897	10.612.244	0	10.611.417	-787.842	-247.418	-540.424
2	Banche centrali	5	5	0	0	0	0	0	0	0
3	Amministrazioni pubbliche	803.160	779.019	23.063	3.012	0	2.867	-1.183	-911	-272
4	Enti creditizi	1.996.288	1.430.829	565.430	1.089	0	1.089	-5.347	-833	-4.513
5	Altre società finanziarie	6.364.634	4.827.916	806.293	59.036	0	58.871	-14.029	-4.616	-9.413
6	Società non finanziarie	36.893.159	32.049.929	4.826.924	7.417.156	0	7.416.649	-440.658	-142.663	-297.994
7	Di cui PMI	27.213.938	23.879.610	3.324.466	2.898.297	0	2.898.297	-308.624	-104.733	-203.891
8	Famiglie	38.221.374	33.277.854	4.940.188	3.131.950	0	3.131.942	-326.626	-98.394	-228.232
9	Titoli di debito	64.703.661	62.586.383	1.656.333	3.000	0	2.984	-122.782	-26.498	-96.284
10	Banche centrali	475	475	0	0	0	0	0	0	0
11	Amministrazioni pubbliche	61.360.954	60.472.217	553.606	16	0	16	-23.410	-20.989	-2.421
12	Enti creditizi	1.417.206	773.883	551.385	16	0	0	-13.627	-1.270	-12.357
13	Altre società finanziarie	1.711.552	1.287.048	397.771	1.782	0	1.782	-76.728	-3.575	-73.153
14	Società non finanziarie	213.474	52.761	153.571	1.186	0	1.186	-9.017	-664	-8.353
15	Esposizioni fuori bilancio	25.493.615	23.240.839	2.245.258	561.922	0	561.922	125.137	77.613	46.596
16	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	Amministrazioni pubbliche	896.453	889.397	7.056	0	0	0	488	482	6
18	Enti creditizi	921.199	812.453	103.654	2.555	0	2.555	44.449	41.666	1.856
19	Altre società finanziarie	2.259.156	2.050.321	208.428	588	0	588	18.767	7.477	11.290
20	Società non finanziarie	17.810.491	16.443.859	1.364.733	518.907	0	518.907	49.382	21.312	28.070
21	Famiglie	3.606.316	3.044.809	561.387	39.871	0	39.871	12.050	6.676	5.374
22	<b>Totale al 30/06/2020</b>	<b>174.475.896</b>	<b>158.192.775</b>	<b>15.063.488</b>	<b>11.177.166</b>	<b>0</b>	<b>11.176.323</b>	<b>-785.487</b>	<b>-196.303</b>	<b>-590.112</b>
	<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>164.774.484</b>	<b>144.457.066</b>	<b>14.145.687</b>	<b>11.075.689</b>	<b>0</b>	<b>11.075.148</b>	<b>-812.999</b>	<b>-271.905</b>	<b>-542.652</b>

**TABELLA 4: esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti (Tabella 2 di 2)**

		j	k	l	m	n	o
		Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti			Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
		Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
			Di cui stadio 2	Di cui stadio 3			
1	Prestiti e anticipazioni	-5.593.073	0	-5.592.927	-387.082	67.852.867	4.789.313
2	Banche centrali	0	0	0	0	0	0
3	Amministrazioni pubbliche	-1.882	0	-1.882	0	135.108	133
4	Enti creditizi	-520	0	-520	0	1.504.582	26
5	Altre società finanziarie	-33.124	0	-33.124	-20.034	3.608.013	46.055
6	Società non finanziarie	-4.154.015	0	-4.153.869	-324.846	28.738.410	3.151.775
7	Di cui PMI	-1.434.839	0	-1.434.839	-70.416	21.759.540	1.384.259
8	Famiglie	-1.403.532	0	-1.403.532	-42.201	33.866.755	1.591.324
9	Titoli di debito	-1.077	0	-1.077	-1.976	831.811	0
10	Banche centrali	0	0	0	0	0	0
11	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	21.400	0
12	Enti creditizi	0	0	0	0	65.196	0
13	Altre società finanziarie	-292	0	-292	0	745.000	0
14	Società non finanziarie	-785	0	-785	-1.976	215	0
15	Esposizioni fuori bilancio	81.375	0	81.375		7.209.430	192.792
16	Banche centrali	0	0	0		0	0
17	Amministrazioni pubbliche	0	0	0		5.026	0
18	Enti creditizi	20	0	20		5.025	0
19	Altre società finanziarie	33	0	33		29.230	355
20	Società non finanziarie	75.968	0	75.968		6.193.871	175.173
21	Famiglie	5.353	0	5.353		976.278	17.264
22	<b>Totale al 30/06/2020</b>	<b>-5.512.775</b>	<b>0</b>	<b>-5.512.629</b>	<b>-389.059</b>	<b>75.894.108</b>	<b>4.982.105</b>
	<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>-5.337.905</b>	<b>0</b>	<b>-5.338.056</b>	<b>-381.434</b>	<b>761.770</b>	<b>5.137.502</b>

Al 30 giugno 2020, la composizione del portafoglio esprime un'incidenza più marcata del segmento famiglie, società non finanziarie (per lo più PMI) e titoli di debito che rappresentano rispettivamente il 21,91%, 21,15% e 37,08% del totale delle esposizioni deteriorate, che si inseriscono per la maggior parte all'interno dello stage 1. Rispetto al 31 dicembre 2019 il peso delle medesime categorie rimane pressochè costante, con un più significativo incremento per la componente titoli di debito.

**Tabella 5: qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica**

Dal momento che le esposizioni verso gli altri paesi diversi dall'Italia, non superano la soglia di rilevanza prevista, l'informativa richiesta dalla tabella non è applicabile.

La seguente tabella contiene la distribuzione dei prestiti e delle anticipazioni verso società non finanziarie ripartita per settore. Viene mostrato inoltre, il dettaglio delle esposizioni deteriorate e delle relative rettifiche di valore.

**TABELLA 6: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore**

		a	b	c	d	e	f	
		Valore contabile lordo				Rettifiche di valore cumulate	Variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate	
		Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore				
			di cui in stato di default					
1	Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.070.220	227.908	227.908	2.070.220	-139.465	0	
2	Attività estrattive	143.186	45.113	45.113	143.167	-33.833	-19	
3	Attività manifatturiere	11.234.418	1.127.409	1.127.409	11.232.566	-733.213	0	
4	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	608.174	41.757	41.757	608.174	-29.594	0	
5	Fornitura di acqua	547.619	43.634	43.634	547.619	-26.454	0	
6	Costruzioni	6.564.726	2.250.046	2.250.046	6.564.726	-1.436.015	0	
7	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7.732.262	944.287	944.287	7.722.010	-627.486	0	
8	Trasporto e magazzinaggio	1.470.071	120.357	120.357	1.470.053	-78.798	0	
9	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.762.883	387.299	387.299	2.762.469	-218.290	0	
10	Informazione e comunicazione	629.032	56.818	56.818	629.032	-35.514	0	
11	Attività finanziarie e assicurative	90.055	8.310	8.310	86.502	-4.406	0	
12	Attività immobiliari	6.973.841	1.725.596	1.725.596	6.973.332	-953.600	-127	
13	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.032.989	128.020	128.020	1.032.936	-81.360	0	
14	Attività amministrative e servizi di supporto	869.570	94.812	94.812	869.570	-62.858	0	
15	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	
16	Istruzione	84.660	8.956	8.956	84.660	-5.024	0	
17	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	665.171	34.529	34.529	665.171	-25.678	0	
18	Arte, spettacoli e tempo libero	508.463	136.892	136.892	508.463	-83.136	0	
19	Altri servizi	322.978	35.415	35.415	322.832	-19.805	0	
<b>20</b>	<b>Totale al 30/06/2020</b>	<b>44.310.315</b>	<b>7.417.156</b>	<b>7.417.156</b>	<b>44.293.502</b>	<b>-4.594.527</b>	<b>-146</b>	
	<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>44.674.999</b>	<b>7.515.000</b>	<b>7.515.000</b>	<b>44.651.025</b>	<b>-4.494.042</b>	<b>-130</b>	

Al 30 giugno 2020, l'ammontare delle esposizioni lorde è pari a circa 44.310.315 migliaia di euro. Per quanto riguarda la ripartizione per settore, le maggiori concentrazioni di esposizioni sono allocate nelle attività manifatturiere (circa 25,35%), commercio all'ingrosso e al dettaglio (circa 17,45%) e attività immobiliari (circa 15,73%). Rispetto al 31 dicembre 2019 il valore complessivo delle esposizioni è oggetto di una diminuzione pari a 364.684 migliaia di euro.

**TABELLA 7: valutazione delle garanzie reali – prestiti e anticipazioni (Tabella 1 di 2)**

		a	b	c
		Prestiti e anticipazioni		
		Non deteriorati		
				Di cui scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni
1	<b>Valore contabile lordo</b>	<b>94.890.863</b>	<b>84.278.620</b>	<b>1.403.964</b>
2	Di cui garantiti	39.560.775	35.359.359	858.061
3	Di cui garantiti da beni immobili	47.320.259	41.594.217	986.577
4	Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore > al 60 % e ≤ all'80 %	14.396.179	13.237.736	
5	Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore > all'80 % e ≤ al 100 %	6.007.477	5.303.497	
6	Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore > al 100 %	4.566.420	2.548.060	
7	Rettifiche di valore cumulate per le attività garantite	-2.438.146	-335.718	-48.401
8	<b>Garanzie reali</b>			
9	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	57.537.756	53.369.701	1.039.819
10	Di cui immobili	43.900.909	40.641.236	907.640
11	Di cui valore superiore al limite	47.447.409	42.090.818	849.982
12	Di cui immobili	42.890.013	38.140.052	773.675
13	Garanzie finanziarie ricevute	15.104.425	14.513.361	192.254
14	Cancellazioni parziali cumulate	-387.082	-287	0

**TABELLA 7: valutazione delle garanzie reali – prestiti e anticipazioni (Tabella 2 di 2)**

	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
Prestiti e anticipazioni										
Deteriorati										
		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni							
			Di cui scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Di cui scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Di cui scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Di cui scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni	Di cui scadute da > 5 anni e ≤ 7 anni	Di cui scadute da > 7 anni		
1	Valore contabile lordo	10.612.244	2.432.254	8.179.990	757.989	859.498	1.067.526	2.211.773	1.516.705	1.766.498
2	Di cui garantiti	4.201.416	896.304	3.305.112	322.662	383.707	477.283	902.069	566.795	652.597
3	Di cui garantiti da beni immobili	5.726.042	1.667.211	4.058.832	432.827	451.746	549.976	1.177.145	728.300	718.837
4	Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore > al 60 % e ≤ all'80 %	1.158.444	402.916	755.528						
5	Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore > all'80 % e ≤ al 100 %	703.980	223.612	480.368						
6	Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore > al 100 %	2.018.360	477.253	1.541.107						
7	Rettifiche di valore cumulate per le attività garantite	-2.102.428	-319.091	-1.783.337	-110.254	-133.186	-207.684	-510.947	-380.476	-440.791
8	Garanzie reali									
9	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	4.168.055	1.418.690	2.749.365	318.646	392.873	420.321	747.743	488.310	381.471
10	Di cui immobili	3.259.673	1.167.304	2.092.370	259.614	313.932	337.898	594.219	296.830	289.876
11	Di cui valore superiore al limite	5.356.591	1.815.463	3.541.128	458.518	614.877	530.274	922.614	449.446	565.399
12	Di cui immobili	4.749.960	1.546.535	3.203.426	447.202	555.377	475.409	817.308	473.906	434.224
13	Garanzie finanziarie ricevute	591.064	185.338	405.725	73.948	78.252	58.888	75.924	60.962	57.751
14	Cancellazioni parziali cumulate	-386.795	-42.823	-343.972	-138	-414	-4.226	-79.583	-76.455	-183.156

**TABELLA 8: Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati**

		giu-20		dic-19	
		a	b	a	b
		Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti cumulati	Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti cumulati
<b>1</b>	<b>Consistenza iniziale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati</b>	<b>10.617.660</b>		<b>13.004.044</b>	
2	Afflussi verso portafogli deteriorati	2.216.131		1.654.817	
3	Deflussi da portafogli deteriorati	-2.221.547		-4.041.199	
4	Deflusso verso un portafoglio non deteriorato	-201.053		-426.348	
5	Deflusso dovuto a rimborso parziale o totale del prestito	-772.775		-1.549.140	
6	Deflusso dovuto alla liquidazione di garanzie reali	-11.830	319	-72.889	0
7	Deflusso dovuto all'acquisizione del possesso di garanzie reali	0	0	0	0
8	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	-110	50	-1.506.844	0
9	Deflusso dovuto al trasferimento del rischio	-5.955	-5.955	0	0
10	Deflusso dovuto a cancellazione	-172.951		-484.518	
11	Deflusso dovuto ad altre situazioni	-1.047.099		-75	
12	Deflusso dovuto alla riclassificazione come posseduto per la vendita	-9.776		-1.385	
<b>13</b>	<b>Consistenza finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati</b>	<b>10.612.244</b>		<b>10.617.663</b>	

La tabella espone lo stock finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati che al 30 giugno 2020 ammontano a circa 10.612.244 migliaia di euro, in linea con la consistenza finale al 31 dicembre 2019.

**TABELLA 9: Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi**

		a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
<b>1</b>	Immobili, impianti e macchinari	5.333	-793
2	Diversi da immobili, impianti e macchinari	62.574	-23.817
3	Immobili residenziali	32.982	-9.019
4	Immobili non residenziali	27.655	-14.466
5	Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	0	0
7	Altro	1.938	-331
<b>8</b>	<b>Totale al 30/06/2020</b>	<b>67.907</b>	<b>-24.610</b>

Al 30 giugno 2020, il perimetro delle garanzie reali ottenute tramite procedimenti esecutivi è pari a 67.907 migliaia di euro al momento delle rilevazioni iniziali. Le variazioni negative cumulate ammontano a 24.610 migliaia di euro.

## Informazioni sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19 e le iniziative promosse dal GBCI

Fin dal primo profilarsi della emergenza sanitaria e sociale che ha investito il paese, il Gruppo ha prestato la massima e costante attenzione alle indicazioni delle Autorità volte alla tutela della salute pubblica e degli interessi dei consumatori, adeguando di conseguenza e con la massima tempestività l'organizzazione e i processi, impegnandosi per assicurare i necessari presidi di sicurezza nell'ambiente di lavoro e nella relazione con la clientela e, più in generale, gli stakeholder, nonché la costante continuità operativa e di servizio di tutte le entità in perimetro; ciò, anche attraverso l'immediata costituzione, presso la Capogruppo, di un'apposita unità di emergenza interfunzionale (Task Force Emergenza Covid-19), costantemente attiva nella valutazione dell'evolversi della situazione e nell'assunzione delle decisioni via via necessarie, con la finalità di assicurare adeguati meccanismi di coordinamento e garantire l'armonizzazione dei riferimenti interpretativi dei vari provvedimenti e indirizzi via via emanati dal Governo, dagli Organismi comunitari, dalle Autorità nazionali e comunitarie, nonché l'omogeneità delle soluzioni realizzate all'interno del Gruppo.

I principali ambiti di intervento della Task Force Emergenza Covid-19 hanno riguardato:

- il monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo - attraverso l'analisi e interpretazione delle disposizioni governative e degli approfondimenti volta per volta prodotti dagli Organismi e Autorità competenti nonché degli interventi posti in essere sia dagli altri player nazionali, sia dalle stesse banche del Gruppo;
- l'interlocuzione con i suddetti Organismi e Autorità, per chiarimenti, quesiti, richieste di emendamenti, anche in collaborazione con Federcasse;
- la veicolazione alle Banche Affiliate e alle società del perimetro diretto di indirizzi interpretativi e applicativi e la gestione delle richieste di chiarimenti ed assistenza alle Banche Affiliate e alle Società del Perimetro Diretto;
- la definizione di interventi di efficientamento dei processi operativi e il rafforzamento dei presidi di servicing offerti dalle società del Gruppo;
- l'individuazione e implementazione delle soluzioni tecniche per agevolare i clienti nell'accesso a distanza ai servizi e alle banche nella gestione del volume crescente di attività correlato allo stato emergenziale;
- la definizione delle modalità di adeguamento degli strumenti informatici, l'implementazione di soluzioni di contingency a supporto delle attività operative del comparto creditizio e per il monitoraggio delle rispettive dinamiche.

Per agevolare l'attivazione delle misure previste dai provvedimenti governativi "Cura Italia" e "Liquidità" e dagli accordi di categoria (Moratoria ABI "Imprese in Ripresa 2.0" e "Accordo con Associazione dei Consumatori"), sono state immediatamente attivate le soluzioni funzionali al relativo esercizio e qualificazione da parte delle società del Gruppo, con la produzione di informazioni e reporting, anche giornalieri, finalizzati al monitoraggio puntuale sia del livello di esecuzione, sia del relativo impatto, in particolare sulla qualità del portafoglio creditizio; rilevazioni e segnalazioni che trovano anche espressione diretta nelle nuove specifiche segnalazioni di vigilanza a riguardo attivate (di cui, meglio, infra).

In tale ambito si richiamano, innanzitutto, le azioni indirizzate ad assicurare il presidio delle dinamiche creditizie e dei relativi fattori di rischio (c.d. "Piano Covid-19") per adeguare al mutato contesto di riferimento, rafforzandolo e consolidandolo, il modello operativo del credito e le logiche di gestione relative, garantendo tempestività di risposta alle esigenze della clientela, presidiare il potenziale deterioramento del portafoglio creditizio, favorire le principali iniziative definite nell'ambito dell'Operational Plan che accompagna le NPE Strategy di Gruppo.

Le concessioni creditizie nel Gruppo trovano il loro principale quadro di riferimento nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito, ispirata ai dettami delle normative regolamentari, al principio di sana e prudente gestione, alle best practice di sistema ed al principio di proporzionalità nell'applicazione delle regole creditizie. Il Gruppo, nel confermare l'attuazione di tale impianto anche nel contesto dell'emergenza Covid-19, ha ritenuto opportuno, in taluni puntuali casi, adattarne i riferimenti operativi e gestionali al fine di agevolare l'applicazione delle misure governative e associative e rispondere alle richieste della clientela.

Pertanto, già a partire dal mese di marzo 2020 sono state fornite alle società del Gruppo linee guida operative:

- di natura generale, relative all'approccio e agli strumenti da utilizzare nei processi di concessione, monitoraggio e classificazione delle misure agevolative del credito, nonché nella valutazione delle garanzie alla luce della particolare situazione congiunturale;
- di natura strategica, per la gestione delle moratorie a sostegno della clientela.

In tale ambito sono stati:

- snelliti i processi di istruttoria e accoglimento delle domande da parte della clientela, considerata l'eccezionalità del momento, pur preservando, al contempo, i principi di sana e prudente gestione del credito;
- applicate deroghe alle Politiche di Gruppo, a carattere temporaneo e limitatamente al perimetro di operazioni creditizie rientranti nella sfera di applicazione delle misure previste dai decreti "Cura Italia", e "Liquidità" e dalle Moratorie ABI;
- rafforzati il controllo e il monitoraggio continuo delle misure concesse;
- mantenuti e rafforzati il principio di segregazione dei ruoli, così come disciplinato nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito e l'attenta osservazione delle controparti che già mostravano anomalie pregresse allo scoppio della pandemia, valutando la resilienza delle posizioni e la validità delle strategie gestionali già intraprese o in corso.



Al fine di presidiare il processo di valutazione del merito creditizio, sono stati declinati, con particolare riguardo alla clientela corporate, una serie di ambiti di approfondimento - a rafforzamento dei credit standard di ordinaria valutazione delle controparti - differenziati sulla base della tipologia di cliente e di operazione.

Alla luce delle Linee Guida EBA in materia, sono state, inoltre, declinate specifiche indicazioni alle Società del Gruppo per la corretta classificazione delle misure accordate, identificando la tipologia di operazioni di sospensione e le condizioni che, se soddisfatte, non determinano l'automatica classificazione dell'esposizione oggetto di moratoria come "forborne".

Le aree di intervento individuate hanno consentito una gestione complessivamente adeguata della macchina operativa sottesa al processo del credito durante le fasi più acute dell'emergenza, con elevatissime percentuali di accoglimento delle richieste di moratoria e di finanziamento (come sinteticamente richiamato nella tabella seguente), pur mantenendo un costante presidio sulla qualità del portafoglio, sulle dinamiche creditizie, sui rispettivi fattori di rischio.

<b>Moratorie DL Cura Italia</b>	<b>Numero (in migliaia)</b>	<b>Ammontare (in €/miliardi)</b>
Richieste ricevute	219	23,6
Richieste approvate	205	21,9
% richieste approvate	94%	93%

<b>Nuovi finanziamenti ex art. 13 DL Liquidità</b>	<b>Numero (in migliaia)</b>	<b>Ammontare (in €/miliardi)</b>
Richieste pervenute	95	3,2
Finanziamenti erogati	74	1,8
% finanziamenti erogati	78%	56%

In corrispondenza della chiusura del semestre di riferimento il numero totale di richieste di moratoria afferenti alle varie tipologie di intervento (ex Lege, ABI, di iniziativa) accordate dalle Società del Gruppo è risultato, infatti, pari a circa 205 mila (a fronte di circa 219 mila richieste ricevute) per un ammontare complessivo in termini di esposizione lorda pari a 21,9 miliardi di euro circa (corrispondenti al 26% circa del complessivo portafoglio creditizio del Gruppo relativo alla clientela ordinaria).

Con riferimento alle ulteriori misure di intervento sul credito adottate a livello nazionale (decreto "Liquidità"), in corrispondenza della chiusura del semestre di riferimento risultano pervenute al Gruppo circa 95 mila richieste di interventi per un ammontare pari a 3,2 miliardi di euro circa; sono stati erogati finanziamenti a fronte di tali richieste per complessivi 1,8 miliardi di euro circa. La quota preponderante di tali interventi (circa il 78% in termini di volumi erogati) concerne nuovi finanziamenti aventi importo massimo di 25.000 euro, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia (art.13 comma 1 lettera m del DL n.23 dell'8 aprile 2020). Nell'ambito dei finanziamenti erogati si è osservata una sostanziale focalizzazione sulla clientela captive, con una sola residuale attività di concessione su nuova clientela non affidata.

Le implicazioni legate al contesto emergenziale, soprattutto in termini di impatti sul comparto creditizio, attraversano trasversalmente il framework di valutazione e gestione del rischio di credito del Gruppo e hanno in tal senso richiesto interventi di integrazione e/o di adeguamento a livello metodologico e di processo, basati, in termini generali, su due principali direttrici:

- l'identificazione ed il monitoraggio nel continuo delle informazioni chiave relative al portafoglio creditizio interessato dall'applicazione delle misure di sostegno previste dai decreti legislativi in ambito Covid; ciò ha implicato, in concreto, l'incorporazione di tali nuove dimensioni di analisi nell'ambito degli ordinari processi di monitoraggio andamentale e controllo dei rischi creditizi, nonché di produzione della relativa reportistica a livello consolidato e di singola Entità del Gruppo, anche in risposta alle richieste informative pervenute in materia da parte delle Autorità di Vigilanza;
- la rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti analisi legate all'emergenza Covid (ad es. scenari macroeconomici aggiornati, effetti delle misure di sostegno), nell'ambito degli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del framework di impairment IFRS9.

Con riferimento alle esigenze informative interne, ovvero al complessivo framework di reporting verso gli organi di governo aziendali, sin dall'avvio dell'emergenza sanitaria è stata intensificata l'attività di risk monitoring & detection posta in essere al fine di presidiare le principali dinamiche di rischio (i.e. Rischi Creditizi, Rischi Finanziari e Rischi Operativi).

Per quanto attiene al monitoraggio dei Rischi Creditizi sono state portate all'attenzione degli organi aziendali della Capogruppo (Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione) specifiche informative di sintesi relativamente alle attività in corso in ambito rischi di credito in relazione all'emergenza legata al Covid-19, quali:

- evidenze relative al processo di monitoraggio dell'operatività creditizia in ambito Covid-19, con particolare riferimento alle misure di sostegno accordate alla clientela e alle principali dimensioni di analisi/dinamica evolutiva del complessivo portafoglio creditizio di Gruppo;
- simulazioni – effettuate inizialmente sulla base di ipotesi di bilancio statico e delle informazioni alla data disponibili, oltre che su una prima versione degli scenari macroeconomici generati a fronte dell'emergenza Covid-19 e successivamente aggiornate - del c.d. provisioning addizionale sul portafoglio creditizio del Gruppo previsto per il 2020;

- principali dinamiche dei profili di rischio di credito.

A seguito dell'emanazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, di specifiche linee guida accompagnate da richieste ad hoc alle Banche vigilate di informazioni quantitative e qualitative, è stata attivata presso la Capogruppo una "control room" inter-funzionale per il coordinamento e la produzione delle richieste informative verso le Autorità di Vigilanza, con cadenze settimanali e mensili.

Ad oggi, in linea con le richieste informative delle Autorità di Vigilanza, il Gruppo predispose la seguente reportistica in ambito "Covid", a livello consolidato:

- Template "Misure emergenza COVID-19 - Rilevazione moratorie e finanziamenti" (frequenza settimanale), trasmesso settimanalmente alla Banca d'Italia;
- Template "SSM COVID19 reporting" (frequenza mensile, previsto dalle linee guida EBA), trasmesso mensilmente al JST BCE unitamente al package di closing mensile del GBCI relativo allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico ed agli attivi a rischio ponderati ("RWA");
- "Questionario Covid-19": Rapporti con la clientela e misure di sostegno" inviato con periodicità quindicinale alla Banca d'Italia, in cui vengono raccolte le informazioni relative ai rapporti con la clientela delle Banche Affiliate nel nuovo contesto COVID-19 (accesso a home banking, moratorie ex-lege, finanziamenti con garanzia statale, reclami e altre tematiche relative all'emergenza pandemica);
- Report "Impatto COVID-19 - Monitoraggio settimanale credito" (frequenza settimanale), trasmesso settimanalmente al JST BCE, nel quale viene fornita rappresentazione in ottica risk-based delle grandezze e delle dinamiche andamentali relative al portafoglio creditizio del Gruppo, con specifico focus sull'operatività correlata all'emergenza Covid e alle misure di sostegno applicate in tale contesto

In linea con gli orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07), si riportano di seguito le tre tabelle previste dalle suddette Linee Guida (Allegato 3 - EBA/GL/2020/07).

**TABELLA 1: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative (Tabella 1 di 2)**

		a	b	c	d	e	f	g
		Valore lordo delle esposizioni						
		Non deteriorate			Deteriorate			
				Di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	Di cui: Stage 2		Di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	Di cui inadempienze probabili non scadute o scadute da ≤ 90 giorni
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	17.875.992	17.734.229	647.790	539.130	141.763	86.957	64.535
2	di cui: famiglie	3.934.746	3.899.777	144.855	31.321	34.969	22.714	22.997
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	2.182.041	2.160.855	68.932	1.216	21.186	14.284	9.313
4	di cui: società non finanziarie	13.201.232	13.100.797	482.950	497.441	100.435	59.283	41.525
5	di cui: PMI	10.107.108	10.054.301	339.286	497.404	52.807	32.300	29.022
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	5.244.730	5.194.405	247.142	369.002	50.325	29.601	12.150

**TABELLA 1: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative (Tabella 2 di 2)**

		h	i	j	k	l	m	n	o
		Riduzioni di valore accumulate e variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti							Valore lordo
		Non deteriorate			Deteriorate				Afflussi nelle esposizioni deteriorate
				Di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	Di cui: Stage 2		Di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	Di cui inadempienze probabili non scadute o scadute da ≤ 90 giorni	
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	-206.046	-182.141	-13.260	-25.031	-23.905	-17.922	-8.488	0
2	di cui: famiglie	-42.550	-36.501	-1.971	-1.080	-6.048	-3.523	-3.117	0
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	-17.975	-14.703	-548	-36	-3.272	-2.199	-1.208	0
4	di cui: società non finanziarie	-158.682	-142.305	-10.922	-23.742	-16.377	-13.317	-5.371	0
5	di cui: PMI	-125.223	-116.064	-9.456	-23.741	-9.159	-7.836	-3.396	0
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	-70.788	-62.423	-7.031	-20.416	-8.365	-7.045	-1.647	0

I prestiti e le anticipazioni soggetti a moratoria sono per il 99,21% rappresentati da esposizioni non deteriorate e per lo 0,79% rappresentati da esposizioni deteriorate. Inoltre, circa il 22% sono esposizioni verso le famiglie mentre il 74% è composto da esposizioni verso società non finanziarie.

**TABELLA 2: Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie**

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	
Numero di debitori	Valore lordo									
			Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	Durata residua delle moratorie					
					<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno	
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	122	18.075.264							
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	121	17.875.992	15.943.028	0	13.555.204	3.133.855	843.424	187.960	155.549
3	di cui: famiglie		3.934.746	2.701.142	0	2.440.122	823.717	396.513	146.330	128.064
4	di cui: garantiti da beni immobili residenziali		2.182.041	1.123.186	0	1.094.446	519.421	331.056	124.442	112.675
5	di cui: società non finanziarie		13.201.232	12.717.707	0	10.640.706	2.172.172	336.051	33.534	18.769
6	di cui: PMI		10.107.108	9.900.775	0	8.075.445	1.798.774	201.491	20.989	10.408
7	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali		5.244.730	5.090.930	0	4.390.028	734.820	106.064	9.182	4.635

Al 30 giugno 2020 il numero dei debitori per i quali è stata concessa la moratoria sono pari a 121 migliaia. L'ammontare delle moratorie concesse è così ripartito (in valore percentuale): il 93,36% con durata residua entro i 6 mesi, il 4,72% con durata residua fra i 6 e i 9 mesi, l'1,05% con durata residua fra i 9 e i 12 mesi e lo 0,87% con durata residua superiore a 1 anno.

**TABELLA 3: Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi COVID-19**

	a	b	c	d	
	Valore lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore lordo	
		Di cui: forborne	Garanzia pubblica ricevuta	Afflussi nelle esposizioni deteriorate	
1	Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	1.815.797	261	1.288.023	0
2	di cui: famiglie	484.537			0
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	642			0
4	di cui: società non finanziarie	1.217.694	20	913.013	0
5	di cui: PMI	518.109			0
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	1.389			0

Al 30 giugno 2020, i nuovi prestiti e anticipazioni concessi con garanzia pubblica sono pari a circa 1.815.797 migliaia di euro con una copertura pubblica di circa il 70,93%. Il nuovo credito è stato destinato per il 26,68% alle famiglie e per il 67,06% alle società non finanziarie.



## **RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI**

## 9. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI

### 9.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea adotta (a livello consolidato ed a livello individuale) le agenzie di rating Fitch Ratings/Moody's Investors Service e DBRS Rating e quali ECAI per la ponderazione delle attività di rischio appartenenti a tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato.

Il Gruppo adotta altresì le agenzie Moody's Investors Service, DBRS Rating e Scope Rating quali ulteriori ECAI (a livello consolidato ed a livello individuale) per la ponderazione delle posizioni verso le cartolarizzazioni.

Di seguito si riporta l'informativa di dettaglio secondo lo schema previsto dall'Autorità di Vigilanza

#### Perimetro Diretto

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali	Fitch Ratings	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings	Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	Fitch Ratings	Solicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service/Fitch Ratings/Scope Ratings/DBRS Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service/Fitch Ratings/Scope Ratings/DBRS Ratings	

Di seguito l'elenco delle società del Gruppo che si avvalgono a fini prudenziali delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle ECAI sopra indicate.

Gruppo Bancario	ABI	Nome
SOCIETA' PERIMETRO DIRETTO	08000	Iccrea Banca S.p.A.
	03123	Iccrea BancaImpresa S.p.A.
	03139	Banca Sviluppo S.p.A.
	32655	Bcc Factoring S.p.A.
	33638	Bcc Lease S.p.A.
	10640	MedioCredito Friuli Venezia Giulia S.p.A.

#### Le Banche Affiliate fanno riferimento alle seguenti ECAI <sup>11</sup>

Portafogli	ECAI
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali	Moody's Investors Service
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Investors Service
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's Investors Service
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	Moody's Investors Service
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service/Fitch Ratings/Scope Ratings/DBRS Ratings
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service/Fitch Ratings/Scope Ratings/DBRS Ratings

<sup>11</sup> Ad eccezione di:

- Banca della Marca (ABI:7084) che utilizza per la ponderazione delle attività di rischio appartenenti a tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato DBRS Rating;
- Banca San Giorgio Quinto Valle Agno (ABI:8807) che utilizza per la ponderazione delle attività di rischio appartenenti a tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato Fitch Ratings.

## 9.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

La seguente tabella presenta la ripartizione delle esposizioni in base al metodo standardizzato per classe di attività e fattore di ponderazione del rischio (corrispondente alla rischiosità attribuita all'esposizione secondo il metodo standardizzato). I fattori di ponderazione del rischio di cui alla tabella EU CR5 comprendono tutti i fattori assegnati ai livelli di qualità creditizia negli articoli da 113 a 134 della parte tre, titolo II, capo 2, del CRR.

Nella colonna "Dedotte" delle successive tavole EU CR5 e EU CR5bis sono evidenziate tutte le esposizioni non considerate ai fini della determinazione delle attività ponderate, poiché direttamente dedotte dal patrimonio di vigilanza (Cfr. Fondi propri).

**TABELLA: EU CR5 – Metodo standardizzato – Esposizioni post CCF e CRM (Tabella 1 di 2)**

		Fattore di ponderazione del rischio								
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	74.976.471	0	0	0	1.852	0	4.590	0	0
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	639.798	0	0	0	0
3	Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	3.470	0	26.940	0	0
4	Banche multilaterali di sviluppo	99.493	0	0	0	1.723	0	0	0	0
5	Organizzazioni internazionali	19.395	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Enti	802.180	0	0	0	1.466.071	0	699.737	0	0
7	Imprese	0	0	0	0	1.306	0	62.656	0	0
8	Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	18.871.141
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0	25.479.450	7.578.301	0	0
10	Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Obbligazioni garantite	0	0	0	33.821	0	0	4.440	0	0
13	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0	7.415	0	0
15	Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16	Altre posizioni	1.540.984	0	0	0	468.572	0	0	0	0
17	<b>Totale al 30/06/2020</b>	<b>77.438.523</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33.821</b>	<b>2.582.792</b>	<b>25.479.450</b>	<b>8.384.079</b>	<b>0</b>	<b>18.871.141</b>
	<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>62.814.386</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>28.080</b>	<b>2.638.599</b>	<b>25.353.194</b>	<b>8.729.240</b>	<b>0</b>	<b>20.489.386</b>



**TABELLA: EU CR5 – Metodo standardizzato – Esposizioni post CCF e CRM (Tabella 2 di 2)**

		Fattore di ponderazione del rischio						Totale	Di cui prive di rating	
		100%	150%	250%	370%	1250%	Altre			Dedotte
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.246.666	0	271.101	0	0			76.500.680	26.980.424
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0			639.798	633.451
3	Organismi del settore pubblico	83.574	0	0	0	0			113.984	86.386
4	Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0			101.216	84.022
5	Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0			19.395	19.395
6	Enti	949.913	0	1.250	0	0			3.919.151	3.169.832
7	Imprese	19.945.623	2.018	0	0	0			20.011.604	19.679.111
8	Al dettaglio	0	0	0	0	0			18.871.141	18.619.455
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0			33.057.750	32.522.068
10	Esposizioni in stato di default	4.203.792	847.428	0	0	0			5.051.221	4.937.816
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	2.188.233	0	0	0			2.188.233	2.110.017
12	Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0			38.261	23.731
13	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0			0	0
14	Organismi di investimento collettivo	1.005.332	0	0	0	0			1.012.746	982.381
15	Strumenti di capitale	277.443	0	86.084	0	0			363.527	336.036
16	Altre posizioni	3.577.163	0	0	0	0			5.586.718	5.310.689
<b>17</b>	<b>Totale al 30/06/2020</b>	<b>31.289.505</b>	<b>3.037.680</b>	<b>358.435</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>167.475.427</b>	<b>115.494.816</b>
	<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>31.256.678</b>	<b>3.295.702</b>	<b>392.560</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>154.997.825</b>	<b>109.132.426</b>

La tabella sopra riportata analizza al 30 giugno 2020 la ripartizione delle esposizioni in base al metodo standardizzato per classe di attività e fattori di ponderazione. L'ammontare di esposizioni che sono prive di rating rappresenta il 68,96% sul totale rispetto ad un valore del 70,40% al 31 dicembre 2019.

**TABELLA: EU CR5 BIS– Metodo standardizzato – Esposizioni ante CCF e CRM (Tabella 1 di 2)**

		Fattore di ponderazione del rischio								
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	68.157.483	0	0	0	1.837	0	4.215	0	0
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	1.156.106	0	0	0	0
3	Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	3.472	0	48.340	0	0
4	Banche multilaterali di sviluppo	18.355	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Organizzazioni internazionali	19.395	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Enti	1.275.403	1.890.222	0	0	2.549.550	0	697.756	0	0
7	Imprese	0	0	0	0	1.342	0	130.384	0	0
8	Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	33.477.001
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0	26.342.266	7.629.347	0	0
10	Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Obbligazioni garantite	0	0	0	33.821	0	0	4.440	0	0
13	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0	7.415	0	0
15	Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16	Altre posizioni	759.109	0	0	0	468.565	0	0	0	0
<b>17</b>	<b>Totale al 30/06/2020</b>	<b>70.229.745</b>	<b>1.890.222</b>	<b>0</b>	<b>33.821</b>	<b>4.180.872</b>	<b>26.342.266</b>	<b>8.521.896</b>	<b>0</b>	<b>33.477.001</b>
	<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>57.085.632</b>	<b>-780.907</b>	<b>0</b>	<b>28.080</b>	<b>4.465.095</b>	<b>26.101.997</b>	<b>8.815.726</b>	<b>0</b>	<b>33.502.078</b>

**TABELLA: EU CR5 BIS– Metodo standardizzato – Esposizioni ante CCF e CRM (Tabella 2 di 2)**

		Fattore di ponderazione del rischio						Totale	Di cui prive di rating
		100%	150%	250%	370%	1250%	Altre		
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.246.561	0	271.101	0	0	0	69.681.197	21.426.425
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0	0	1.156.106	1.125.746
3	Organismi del settore pubblico	116.477	0	0	0	0	0	168.290	119.292
4	Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	18.355	16.671
5	Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	19.395	19.395
6	Enti	1.761.144	0	1.250	0	0	0	8.175.325	7.053.795
7	Imprese	29.331.820	2.018	0	0	0	0	29.465.564	28.948.132
8	Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	33.477.001	32.987.326
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0	0	33.971.613	33.434.764
10	Esposizioni in stato di default	4.538.511	965.729	0	0	0	0	5.504.240	5.380.311
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	2.483.069	0	0	0	0	2.483.069	2.400.155
12	Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	38.261	23.731
13	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Organismi di investimento collettivo	1.008.090	0	0	0	0	0	1.015.505	985.140
15	Strumenti di capitale	277.383	0	86.084	0	0	0	363.467	335.977
16	Altre posizioni	3.577.164	0	0	0	0	0	4.804.838	4.528.871
<b>17</b>	<b>Totale al 30/06/2020</b>	<b>41.857.152</b>	<b>3.450.816</b>	<b>358.435</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>190.342.226</b>	<b>138.785.733</b>
	<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>42.091.947</b>	<b>3.694.995</b>	<b>392.560</b>	<b>0</b>	<b>-2.440</b>	<b>0</b>	<b>175.394.762</b>	<b>128.761.957</b>

La tabella sopra riportata analizza al 30 giugno 2020 la ripartizione delle esposizioni in base al metodo standardizzato per classe di attività e fattori di ponderazione. L'ammontare di esposizioni che sono prive di rating rappresenta il 72,91% sul totale con una diminuzione rispetto al valore di 73,41% a dicembre 2019.

**TABELLA: EU CCR3 – Metodo standardizzato – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio**

Classi di esposizione	Fattore di ponderazione del rischio												Totale	Di cui prive di rating	
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	1250%	Altre			
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	24.615	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24.615	24.615
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3 Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	90	0	0	0	90	90
4 Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
5 Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
6 Enti	12	0	0	0	335.962	2.922	0	0	10.855	0	0	0	0	349.751	349.751
7 Imprese	0	0	0	0	6.480	18.914	0	0	95.323	0	1.660	0	0	122.376	122.337
8 Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	138	0	0	0	0	0	138	138
9 Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	0	0	0	453	72	271	0	0	795	795
10 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11 Altre posizioni	1.084.548	0	0	0	353.037									1.437.584	1.437.584
<b>12 Totale al 30/06/2020</b>	<b>1.109.174</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>695.479</b>	<b>21.835</b>	<b>0</b>	<b>138</b>	<b>106.721</b>	<b>72</b>	<b>1.930</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.935.349</b>	<b>1.935.310</b>
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>813.901</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>551.759</b>	<b>33.125</b>	<b>0</b>	<b>138</b>	<b>75.335</b>	<b>87</b>	<b>1.830</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.476.174</b>	<b>1.435.865</b>

L'ammontare complessivo delle esposizioni riportato dalla tabella precedente è pari a 1.935.349 migliaia di euro. Tale importo risulta composto per la maggior parte da esposizioni ponderate al 20% e allo 0%. Rispetto al 31 dicembre 2019 la composizione delle esposizioni risulta pressochè invariata.

**TABELLA: EU CCR3 bis – Metodo standardizzato – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio (importi senza attenuazione del rischio) (Tabella 1 di 2)**

Classi di esposizione	Fattore di ponderazione del rischio								
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
1 Amministrazioni centrali o banche centrali									
2 Amministrazioni regionali o autorità locali									
3 Organismi del settore pubblico									
4 Banche multilaterali di sviluppo									
5 Organizzazioni internazionali									
6 Enti			17.582.296			1.373.106		217.906	
7 Imprese							20.894		
8 Al dettaglio									15.832
9 Esposizioni in stato di default									
10 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine									
11 Altre posizioni	48.016								
<b>12 Totale al 30/06/2020</b>	<b>48.016</b>	<b>17.582.296</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.373.106</b>	<b>0</b>	<b>238.800</b>	<b>0</b>	<b>15.832</b>
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>2.618</b>	<b>17.314.025</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>416.581</b>	<b>0</b>	<b>85.440</b>	<b>0</b>	<b>18.409</b>

**TABELLA: EU CCR3 bis – Metodo standardizzato – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio (importi senza attenuazione del rischio) (Tabella 2 di 2)**

		Fattore di ponderazione del rischio					Totale	Di cui prive di rating
		100%	150%	250%	370%	1250%		
1	Amministrazioni centrali o banche centrali						0	0
2	Amministrazioni regionali o autorità locali						0	0
3	Organismi del settore pubblico	8.090					8.090	8.090
4	Banche multilaterali di sviluppo						0	0
5	Organizzazioni internazionali						0	0
6	Enti	571.258					19.744.567	19.744.567
7	Imprese	199.287				1.660	221.840	221.801
8	Al dettaglio						15.832	15.832
9	Esposizioni in stato di default	453	72			271	795	795
10	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine						0	
11	Altre posizioni						48.016	48.016
<b>12</b>	<b>Totale al 30/06/2020</b>	<b>779.088</b>	<b>72</b>			<b>1.930</b>	<b>0</b>	<b>20.039.140</b>
	<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>221.245</b>	<b>87</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.270</b>	<b>0</b>	<b>17.123.379</b>

Nelle due tabelle precedentemente esposte vengono riportate per le varie classi di esposizione, i valori ponderati per il rischio sulla base dei diversi coefficienti di ponderazione. Dalle tabelle risultano avere rilevanza le esposizioni prive di rating, con un incremento rispetto al valore di dicembre 2019 e le esposizioni con ponderazione al 2% che si concentrano nella classe degli Enti. Un incremento è evidenziato anche nelle ponderazioni al 100% per un valore di 557.843 migliaia di euro.



## ATTIVITA' VINCOLATE E NON VINCOLATE

## 10. ATTIVITÀ VINCOLATE E NON VINCOLATE

### 10.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

La rendicontazione in tema di attività vincolate nonché di attività non vincolate del Gruppo è redatta sulla base del Regolamento 2295 e degli orientamenti espressi dall'EBA il 27 giugno 2014 (ABE/GL/2014/03), coerentemente con le disposizioni di cui agli articoli 100 e 443 del Regolamento UE n. 575/2013.

Ai fini della disciplina dinanzi richiamata, un'attività deve essere trattata come vincolata se è stata impegnata ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di garanzia (security o collateral) o supporto di credito a un'operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio dalla quale l'attività non possa essere ritirata liberamente (ad esempio un'attività da impegnare a scopo di finanziamento). Le attività impegnate il cui ritiro è soggetto a qualsiasi tipo di restrizione, come le attività che richiedono preventiva approvazione prima di essere ritirate o sostituite da altre attività, dovrebbero essere ritenute vincolate. Generalmente, dovrebbero essere ritenuti vincolati i seguenti tipi di contratti:

- operazioni di finanziamento garantito, compresi i contratti e gli accordi di vendita con patto di riacquisto, le operazioni di concessione di titoli in prestito e altre forme di prestito garantito;
- contratti di garanzia, per esempio le garanzie reali offerte a garanzia del valore di mercato di operazioni in derivati;
- garanzie finanziarie che sono sostenute da garanzia;
- garanzie reali prestate nei sistemi di compensazione, con controparti centrali e con altri soggetti che fungono da infrastruttura come condizione per l'accesso al servizio, ivi compresi fondi di garanzia e margini iniziali;
- accesso a strumenti di banca centrale; le attività pre-posizionate dovrebbero essere ritenute non vincolate esclusivamente qualora la banca centrale permetta il ritiro delle attività poste a garanzia senza preventiva approvazione;
- attività sottostanti le operazioni di cartolarizzazione, laddove le attività finanziarie non sono state eliminate contabilmente dalle attività finanziarie dell'ente; le attività sottostanti titoli interamente trattenuti non si considerano vincolate, a meno che questi titoli non siano in qualsiasi modo impegnati o posti a garanzia di un'operazione;
- attività incluse in aggregati di copertura (cover pool) utilizzati per l'emissione di obbligazioni garantite; le attività sottostanti le obbligazioni garantite si considerano vincolate, ad eccezione di determinate situazioni in cui l'ente detiene le obbligazioni garantite corrispondenti di cui all'articolo 33 del CRR.

Le attività poste a garanzia che non sono utilizzate e che possono essere ritirate liberamente non dovrebbero essere ritenute attività vincolate.

#### Evoluzione delle attività vincolate nel corso del secondo semestre 2019 e primo semestre 2020

Nel corso della propria operatività il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea pone in essere svariate operazioni che comportano vincoli su attività di proprietà o su garanzie reali ricevute. Tali operazioni sono poste in essere perché consentono al Gruppo:

- di ottenere funding a condizioni vantaggiose rispetto alle altre forme di raccolta;
- di accedere a particolari tipologie di attività/mercati che richiedono la costituzione di garanzie reali (margini iniziali/variazione per l'operatività con Controparti Centrali).

Tra le principali operazioni di questo tipo rientrano:

- operazioni di pronti contro termine passivi su titoli;
- accordi di collateralizzazione: collateral posti a garanzia del fair value di contratti derivati (C.S.A), attività in pegno a garanzia delle operazioni di raccolta con l'Eurosistema nell'ambito della piattaforma A.BA.CO.;
- titoli a garanzia di assegni circolari emessi;
- collateral costituiti presso la Cassa di Compensazione e Garanzia come condizione per accedere ai suoi servizi (Default fund e operatività sul MIC);
- adesione al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation – T-LTRO) varato dalla BCE;
- attività sottostanti operazioni di cartolarizzazioni non cancellate dall'attivo.

Con riferimento al secondo semestre 2019 e primo semestre 2020, le operazioni di vincolo sono attuate principalmente riguardo alle Garanzie reali ricevute e sono riferibili principalmente ad Iccrea Banca, che re-impegna il collateral ricevuto dalle BCC a garanzia delle sovvenzioni erogate, in operazioni con l'Eurosistema (T-LTRO) e con Cassa di Compensazione e Garanzia: alla data del 30 giugno 2020 l'ammontare delle garanzie in parola ammonta a 4,8 mld di euro.

Per ciò che concerne, invece, gli attivi vincolati, come riportato nelle tabelle seguenti si tratta prevalentemente di:

- titoli di debito, rappresentati principalmente da titoli di Stato, per un ammontare complessivo al 30 giugno 2020 pari a 29 mld di euro;



- crediti, per un importo complessivo al 30 giugno 2020 pari a 8,5 mld di euro, riferito a cash collateral/margini per operatività in derivati e con Cassa Compensazione e Garanzia, ovvero finanziamenti stanziabili nell'ambito della piattaforma A.BA.CO e come attivi sottostanti le cartolarizzazioni.

L'evoluzione delle attività vincolate nel corso del secondo semestre 2019 e del primo semestre 2020 può essere sintetizzata in termini quantitativi come segue:

- relativamente alle attività, In termini di valori mediani, la percentuale impegnata rispetto al totale risulta essere pari al 23,64%;
- relativamente alle garanzie reali ricevute, in termini di valori mediani, la percentuale impegnata rispetto al totale risulta essere pari al 84,77%;
- le passività più significative sono risultate le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di raccolta con l'Eurosistema, rispettivamente pari al 39,58% e al 59,26% del totale delle passività associate;
- il rapporto tra le "Attività, garanzie ricevute e propri titoli di debito emessi vincolati diversi da Obbligazioni Bancarie Garantite e titoli ABS" e le relative "Passività finanziarie, passività potenziali e titoli in prestito associati ad attività vincolate" si è attestato al 117,70%, che deriva principalmente dalle clausole di overcollateralisation previste per le operazioni di pronti contro termine e dagli scarti di garanzia (haircuts) applicati alle attività stanziare nell'ambito della piattaforma A.BA.CO. A quest'ultimo proposito, si specifica che l'utilizzo di garanzie nell'ambito delle operazioni di finanziamento sovente richiede che il valore degli attivi impegnati a garanzia sia superiore all'importo dei fondi raccolti: si tratta del fenomeno conosciuto con il nome di over-collateralisation che è standard di mercato o esplicitamente richiesto per accedere a specifiche forme di raccolta garantita.

Un determinato grado di over-collateralisation è necessario, ad esempio, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione soprattutto per finalità di assegnazione del rating all'emissione. In particolare, per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione, il grado di over-collateralisation è determinato dalla struttura delle tranche (senior, mezzanine e junior).

Inoltre, anche per i mutui e prestiti utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca Centrale vi è over-collateralisation come conseguenza degli haircut applicati da quest'ultima al valore dei crediti; analogamente, nel caso dei titoli di debito e di capitale si genera over-collateralisation per effetto degli scarti di garanzia (haircut) applicati dalle controparti e dalla Banca Centrale al valore dei titoli utilizzati come garanzia.

## 10.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

L'informativa quantitativa sulle Attività vincolate e non vincolate, fa riferimento all'articolo 443 della CRR ed in particolare al Regolamento delegato (UE) 2017/2295 del 4 settembre 2017 che disciplina le norme tecniche di regolamentazione sull'informativa relativa alle attività vincolate e non vincolate. Le informazioni riportate di seguito fanno riferimento ai valori mediani dei dati trimestrali fatti registrare nel corso del secondo semestre 2019 e del primo semestre 2020 e sono state redatte secondo i modelli armonizzati emanati dall'EBA:

- Modello A – ATTIVITA': l'importo delle attività vincolate e non vincolate iscritte in bilancio, nonché le garanzie reali ricevute che soddisfano le condizioni per la rilevazione nel bilancio del cessionario conformemente alla disciplina contabile applicabile;
- Modello B – GARANZIE REALI RICEVUTE: l'importo delle garanzie reali ricevute vincolate e non vincolate per tipologia di attività; si tratta di garanzie reali ricevute che sono escluse nel bilancio in quanto non soddisfano le condizioni per la relativa rilevazione in conformità della disciplina contabile applicabile (cfr. Modello A);
- Modello C – FONTI DI GRAVAME: l'importo delle passività associate ad attività o garanzie ricevute vincolate.

### Modello A - Attività

Forme tecniche	Impegnate				Non Impegnate				
	Valore contabile		Valore equo		Valore contabile		Valore equo		
		di cui: attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili		di cui: attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili		di cui: EHQLA e HQLA		di cui: EHQLA e HQLA	
<b>010</b>	<b>Attività della banca</b>	<b>37.493.579</b>	<b>32.319.602</b>			<b>121.119.637</b>	<b>25.629.184</b>		
030	1. Titoli di capitale	0	0	0	0	1.164.421	0	1.182.601	0
040	2. Titoli di debito	29.002.266	28.890.431	29.004.484	28.895.310	27.566.272	25.489.778	27.694.442	25.556.518
050	- di cui: obbligazioni garantite	35.521	35.521	34.768	34.768	7.059	1.826	7.110	1.834
060	- di cui: titoli garantiti da attività	68.762	0	66.936	0	1.041.303	0	978.500	0
070	- di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	28.589.954	28.588.266	28.605.429	28.603.732	24.912.977	24.463.317	25.190.197	24.527.465
080	- di cui: emessi da società finanziarie	457.053	267.059	453.118	266.307	2.511.389	936.085	2.455.488	934.872
090	- di cui: emessi da società non finanziarie	30.799	27.993	30.620	27.814	176.462	36.650	178.384	36.491
120	3. Altre attività	8.491.313	3.418.184			92.617.724	112.540		
	- di cui: finanziamenti a vista	0	0			4.938.722	57.027		
	- di cui: crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista	8.491.313	3.418.184			80.425.134	27.735		
	- di cui: altre attività	0	0			8.056.112	0		
	<b>Totale Attività al 31/12/2019</b>	<b>34.484.414</b>	<b>29.643.654</b>			<b>118.687.520</b>	<b>24.457.237</b>		

Al 30 giugno 2020 le attività vincolate hanno un valore di bilancio pari a 37.493.579 migliaia di euro, mentre le attività non oggetto di impegno ammontano a 121.119.637 migliaia di euro. Le prime sono costituite da titoli di debito che rappresentano il 77,35% del totale garantito in linea con i valori di dicembre 2019. Per le attività non vincolate, i crediti e gli anticipi al netto dei finanziamenti a vista costituiscono il 66,40% del totale non garantito, contro il 76,37% del 31 dicembre 2019.

Di seguito si riportano le informazioni sulle garanzie ricevute per tipologia di attività.

### Modello B -Garanzie reali ricevute

	Forme tecniche	Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolate	
				Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
			di cui: attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili		di cui: EHQLA e HQLA
130	<b>Garanzie ricevute dall'ente segnalante</b>	<b>4.802.065</b>	<b>4.802.065</b>	<b>862.576</b>	<b>719.969</b>
140	1. Finanziamenti a vista	0	0	15.592	0
150	2. Strumenti di capitale	0	0	12.654	0
160	3. Titoli di debito	4.802.065	4.802.065	824.020	719.969
170	- di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0
180	- di cui: titoli garantiti da attività	12.142	12.142	3.293	208
190	- di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	4.782.346	4.782.346	800.913	709.605
200	- di cui: emessi da società finanziarie	18.187	18.187	19.971	6.710
210	- di cui: emessi da società non finanziarie	0	0	40	0
220	3. Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista	0	0	0	0
230	4. Altre garanzie reali ricevute	0	0	10.378	0
240	5. Titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite proprie o da ABS	0	0	833.201	21.866
241	6. Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia			1.491.464	394.237
250	TOTALE DI ATTIVITA', GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	42.551.531	37.377.554		
	<b>Totale Garanzie ricevute al 31/12/2019</b>	<b>4.467.873</b>	<b>4.467.873</b>	<b>918.201</b>	<b>623.277</b>

Al termine del periodo di riferimento l'ammontare delle garanzie reali ricevute comprensive dei titoli di debito emessi ammontano a 42.551.531 migliaia di euro; di questi 37.377.554 migliaia di euro costituiscono la parte di garanzie di elevatissima (EHQLA) e elevata (HQLA) qualità creditizia.

Di seguito si dettagliano le passività associate ad attività o garanzie ricevute vincolate.

### Modello C - Fonti di Gravame

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
010	<b>Valore contabile delle passività finanziarie selezionate</b>	<b>36.153.110</b>	<b>40.031.761</b>
020	di cui: derivati	491.837	
050	di cui: pronti contro termine	14.308.072	
070	di cui: depositi collateralizzati diversi dai pronti contro termine	21.423.082	
090	di cui: titoli di debito emessi	0	
120	di cui: altre fonti di gravame	130.757	
	<b>Totale passività finanziarie selezionate al 31/12/2019</b>	<b>33.660.233</b>	<b>36.413.973</b>

La tabella riporta al 30 giugno 2020 un valore di passività pari a 36.153.110 migliaia di euro che si distribuiscono per il 59,26% sulle operazioni di deposito collateralizzato diverse da Pct e per il 39,58% sulle attività di pronto contro termine.



## USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO CREDITO

## 11. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO CREDITO

### 11.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

#### Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio"

Il Gruppo GBCI adotta ai fini delle tecniche di mitigazione del rischio di credito la compensazione, nel rispetto della normativa di riferimento, sia ai fini di bilancio sia ai fini prudenziali. I processi di compensazione si basano sull'utilizzo della procedura Puma 2.

L'attività di compensazione è iniziata in seno alle singole società del Gruppo, per poi affrontare un processo progressivo di estensione verso le controparti di mercato.

#### Politiche e processi per la gestione delle garanzie reali

La base per la valutazione e la convalida delle garanzie costituite in pegno è il valore di mercato.

Il valore di mercato, secondo quanto disciplinato dall'articolo 4 della CRR, è "l'importo stimato al quale un'attività o passività dovrebbe essere scambiata alla data della valutazione in un'operazione svolta tra un venditore e un acquirente consenzienti alle normali condizioni di mercato dopo un'adeguata promozione commerciale, laddove entrambe le parti abbiano agito con cognizione di causa, con prudenza e senza essere soggette a costrizioni".

Il valore delle garanzie che hanno come sottostanti i beni la cui valutazione di mercato rappresenta la base cui applicare gli haircut disciplinati approfonditamente nelle politiche in materia di valutazione del credito emanate dalla Capogruppo. In particolare, rientrano in tale casistica le seguenti fattispecie:

- le garanzie ipotecarie su immobili e mobili registrati;
- i beni immobiliari concessi in leasing;
- i beni mobiliari (auto, targati pesanti, impianti, macchinari) concessi in leasing.

Con specifico riferimento alle garanzie reali immobiliari, i riportano di seguito gli *haircut* minimi da applicare per tipologia di prodotto:

Tipologia Immobile	Haircut minimo se obsolescenza della valutazione ≤12 mesi	Haircut ulteriore se obsolescenza della valutazione >12 mesi
Immobile Residenziale e terreni agricoli	20%	Ulteriore 5% trimestralmente Massimo haircut applicabile (25%) (previsto un <i>grace period</i> di 30 gg laddove l'ingaggio del perito sia stato effettuato entro i 12 mesi)
Non Residenziale	30%	
Mista (indisponibilità percentuali composizione immobile)	30%	
Terreni non agricoli	40%	

In caso di immobili caratterizzati da bassa fungibilità (ad esempio presenza di vincoli amministrativi, dimensioni rilevanti, destinazioni di utilizzo specifiche, caratteristiche costruttive anomale) la percentuale di abbattimento del valore di perizia deve essere valorizzata secondo criteri di particolare prudenza e dunque può risultare anche significativamente superiore alle percentuali sopraindicate. Per le valutazioni immobiliari concernenti immobili a destinazione "Mista", in caso di indisponibilità delle percentuali di composizione per tipologia di immobile, si applica un approccio fondato su un criterio di prevalenza basato sul valore delle singole unità immobiliari. Qualora tale informazione non fosse disponibile, si applica un *haircut* pari al 30%.

Nel caso di crediti assistiti da pegno, il valore di recupero sarà stimato sulla base del valore corrente del bene oggetto di garanzia, opportunamente decurtato di una percentuale che terrà conto di:

- tipologia di bene-merce/strumento finanziario sottostante;
- quotazione ovvero listini di quotazione (ad esempio valore medio di mercato, ultima quotazione del listino di borsa);
- il luogo di custodia (ad esempio magazzini generali o di terzi ovvero magazzini del debitore);
- il grado di ricollocabilità e/o commercializzazione (ad esempio fungibilità del bene).

Pertanto, i coefficienti minimi di abbattimento devono essere pari a:

Tipo Garanzia	Descrizione Garanzia		Haircut minimo
Pegno su denaro	Libretti di risparmio		0%
	Certificati di deposito		0%
	Certificati di deposito ZC		0%
	Saldo c/c euro/divise in		0%
	Saldo c/c valutario/ divise out		10%
Pegno su titoli/valori mobiliari	Titoli di Stato	BOT e CCT con durata inferiore a 12 mesi	0%
		BOT e CCT con durata superiore a 12 mesi	10%
		BTP e CTZ	15%
		Altri titoli di Stato	15%
	Obbligazioni	Obb. quotate in Borsa	15%
		Obb. emesse da altre Banche	15%
		Obb. Proprie	0%
		Obb. estere quotate	15%
	Azioni	Azioni quotate in Borsa	40%
		Azioni quotate al ristretto	50%
		Warrant	50%
	Fondi comuni di investimento	Quote fondi monetari	10%
		Quote fondi obbligazionari	20%
		Quote fondi azionari/bilanciati	30%
	Titoli vari non quotati	Non contemplati	100%
Pegno su GPM/PCT	Diritti derivanti da gestione patrimoni immobiliari	Tipo monetario	10%
		Tipo obbligazionario/misto	20%
		Tipo misto	30%
		Tipo azionario puro	40%
	Diritti derivanti da gestione patrimoni in Fondi	Tipo obbligazionario	20%
		Tipo bilanciato	30%
		Tipo azionario	40%
	Pronti contro termine su titoli in portafoglio del concedente pegno		0% sul valore a pronti
Pegno su crediti	Libretti di risparmio postale nominativi		0%
	Polizza ass.va con capitale minimo garantito		30% sul valore di sottoscrizione
	Polizza ass.va con capitale minimo non garantito		100%
Pegno su merci	Pegno su merci con Doc. Rapp. Vi		10%
	Pegno su merci senza Doc. Rapp. Vi		20%
Ipoteca su beni mobili registrati	Aereonavigli		15%
	Targati		15%
Privilegi	Su beni mobiliari non registrati		70%

Nei crediti garantiti da pegno su valori mobiliari, ai fini della determinazione del valore degli stessi, si tiene in considerazione il valore di mercato o di riferimento alla data di valutazione dell'esposizione creditizia.

Rientrano in tale tipologia di garanzie anche i depositi cauzionali per i quali è previsto un *haircut* minimo dello 0%.

Il Gruppo identifica i requisiti giuridici, economici e organizzativi per il riconoscimento delle garanzie reali ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata delle stesse in ottemperanza ai seguenti riferimenti normativi:

- Regolamento Europeo n. 575/2013, Parte II, Titolo II – Capo 4, recepito integralmente dalla Circolare 285/13 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, e Parte II, Capitolo 5,

- Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e ss.ii.).
- disposizioni in materia contenute nelle “Linee Guida BCE per i crediti deteriorati”, nelle “Linee Guida per la valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie” dell’ABI aggiornate al 30/11/2018, nonché nelle “Linee Guida per la valutazione degli immobili a garanzia dei crediti inesigibili” dell’ABI emanate a gennaio 2018.

Infatti, i riferimenti normativi sopra citati riportano precise indicazioni in merito all'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali e specificano i criteri che classificano come ammissibile ai fini prudenziali le garanzie e le logiche per la determinazione del minor assorbimento patrimoniale.

Il ricorso alle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali è pertanto subordinato alla conformità rispetto a quanto richiesto dalla normativa sopra riportata.

La normativa prevede che soltanto le tecniche di attenuazione del rischio che soddisfano determinati requisiti (strumenti ammissibili) possano essere riconosciute ai fini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali. In aggiunta, ai fini del riconoscimento prudenziale, le banche devono rispettare precisi requisiti di eleggibilità giuridici, economici ed organizzativi.

Il ricorso alle tecniche di attenuazione del rischio, riconosciute ai fini CRM, prevede inoltre il soddisfacimento di requisiti di eleggibilità a cui devono sottostare le garanzie. Tali requisiti sono definiti dall’Autorità di Vigilanza a seconda delle specificità delle forme tecniche di garanzie ammesse.

Le tecniche di CRM riconosciute per tutti i metodi di calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale (funded);
- la protezione del credito di tipo personale (unfunded).

In particolare, la protezione del credito di tipo reale è costituita da:

- garanzie reali finanziarie (collateral): costituite da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti, oro. Tali garanzie possono essere prestate, tra l’altro, attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito;
- accordi quadro di compensazione (master netting agreements) che riguardano operazioni di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini oltre che derivati OTC;
- compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- altre garanzie utilizzabili solo per le banche che applicano i metodi IRB: esse comprendono la cessione di crediti e le “altre garanzie reali” (physical collateral) – aventi ad oggetto beni diversi da quelli che possono formare oggetto di garanzie reali finanziarie e di ipoteche immobiliari - prestate attraverso, ad esempio, contratti di pegno o di leasing.

Con riferimento a tali strumenti di garanzia, il Gruppo, in linea con le disposizioni normative precedentemente citate, predispone presidi e strumenti al fine di:

- effettuare la verifica di accettabilità e la valutazione in sede di accettazione della garanzia nonché l’applicazione, ove previsto, degli haircut al collateral ricevuto;
- assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne.

Per le diverse tecniche di CRM, siano esse di tipo reale o personale, il Gruppo ha previsto requisiti di ammissibilità di carattere sia generale sia specifico che devono essere posseduti al momento di costituzione della garanzia e per tutta la durata della stessa. I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l’effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell’impegno giuridico tra le parti e l’azionabilità in giudizio;
- la tecnica utilizzata per fornire la protezione del credito, nonché le azioni e le misure adottate e le procedure e le politiche attuate dall’ente prestatore devono essere tali da risultare in meccanismi di protezione del credito che siano efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti. L’ente prestatore fornisce, su richiesta dell’autorità competente, la versione più recente del parere o dei pareri legali indipendenti, scritti e motivati, di cui si è avvalso per stabilire se il suo strumento o i suoi strumenti di protezione del credito rispettino le condizioni di cui al primo comma” (cfr. art. 194 CRR);
- l’adozione da parte dell’ente prestatore, di tutte le misure opportune per assicurare l’efficacia dello strumento di protezione del credito e per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;



- la formalizzazione di tecniche e procedure operative adeguate ad assicurare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. Tali procedure sono valide e applicate da tutte le Società del Gruppo, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Devono essere condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere. Vanno inoltre controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

I requisiti specifici sono dettati per le singole forme di CRM in relazione alle caratteristiche delle stesse e sono finalizzati ad assicurare un elevato livello di effettività della protezione del credito.

Per determinare la garanzia più idonea a mitigare il rischio dell'operazione si fa riferimento all'esperienza e alla professionalità dei soggetti coinvolti nella strutturazione e delibera dell'operazione e, in ogni caso, la richiesta di garanzie è funzione della bontà del nominativo richiedente e della natura dell'intervento finanziario in esame.

#### **Principali tipologie di garanti e controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito**

Al 30 giugno 2020 non risultano stipulati contratti su derivati creditizi con finalità di copertura.

#### **Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati**

Il Gruppo ha previsto una disciplina specifica per quanto attiene il processo impiegato per la valutazione del merito creditizio dei terzi garanti. Tale previsione trova conferma negli elementi caratterizzanti il contenuto minimo dell'istruttoria così come disciplinato nelle Politiche creditizie di Gruppo. Nello specifico, l'iter istruttorio effettuato in coerenza con la dimensione e la tipologia del rischio da assumere prevede una chiara ricostruzione della compagine sociale del richiedente/legami o, se del caso di eventuali soggetti collegati o Fermo restando quanto sopra riportato, vale il principio generale che la presenza di garanzie reali o ex art 201 CRR, seppure rilevanti, non può comunque essere un elemento che consenta di procedere in casi in cui il merito di credito del richiedente sia del tutto inadeguato.

Infine, con riferimento alle garanzie personali di natura commerciale, ossia per quelle garanzie rilasciate per conto di clienti a garanzia di obbligazioni assunte nell'ambito di un'operazione commerciale, valgono le regole ordinarie previste per l'istruttoria. Tuttavia, è necessaria l'acquisizione di informazioni dettagliate sull'intervento commerciale sottostante e sulle capacità realizzative dell'impresa affidata.

Per quanto concerne l'elenco delle garanzie di tipo "personale" individuate all'interno del Gruppo si fornisce di seguito un elenco dettagliato, a seconda che siano o meno valide ai fini CRM:

#### *Garanzie ammissibili ai fini CRM:*

- Garanzia personale prestata da soggetti ex art 201 CRR - Garanzia prestata da: Stati Sovrani, Banche centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico ed enti territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati;
- Garanzia personale prestata da confidi ex art 112 T.U.B. a prima richiesta controgarantiti - Si considerano ammissibili ai fini CRM le garanzie prestate dai confidi ex art 112 del T.U.B. a prima richiesta in presenza di idonea controgaranzia, per la sola quota coperta dalla stessa;
- Derivati.

Di seguito si riportano le tipologie di derivati ammissibili ai fini CRM:

- Credit default swaps;
- Total return swaps,
- Credit link notes (strumenti collegati al merito di credito) a seconda del grado di copertura in contante.

Affinché la protezione del credito possa essere considerata ammissibile, il rischio di credito trasferito al portafoglio di negoziazione deve essere trasferito a una o più parti terze esterne.

#### *Garanzie non ammissibili ai fini CRM:*

1. Garanzia personale non prestata da soggetti ex art 201 CRR:
  - Fideiussioni persone fisiche;
  - Fideiussioni e garanzie autonome rilasciate da persone giuridiche;
  - Fideiussioni Confidi ex art. 112 non controgarantiti;
  - Lettera di patronage (impegnativa segnalabile, non impegnativa, etc.).
2. Altre garanzie personali:
  - Mandato di credito ex art. 1958-1959 c.c.;
  - Delegazione di pagamento.
3. Effetti:
  - Effetti in bianco;

- Effetti di "smobilizzo";
  - Avallo.
4. Derivati non ammissibili.

Si sottolinea che con riferimento alle garanzie non ammissibili ai fini CRM, è data facoltà alle Società del Gruppo di acquisire altre garanzie a tutela del credito seppur non rientranti nelle categorie sopra esposte.

Il principale fenomeno di concentrazione nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati dalla Banca, si riferisce ai finanziamenti assistiti da garanzia ipotecaria che, tuttavia, considerando l'elevata numerosità delle operazioni della specie e la notevole granularità di tale portafoglio, non si ritiene esponga la Banca a particolari rischi di concentrazione.

## 11.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

TABELLA: EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d’insieme

Portafoglio	Valore pre-applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito	Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito						
		Protezione del credito di tipo reale			Protezione del credito di tipo personale		TOTALE al 30 giugno 2020	TOTALE al 31 dicembre 2019
		Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato	Garanzie reali finanziarie - metodo integrale	Garanzie reali assimilate alle personali	Garanzie personali	Derivati creditizi		
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	69.681.197	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	1.156.106	-3	0	0	0	0	-3	-3
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	176.381	-8.001	0	0	-21.402	0	-29.403	-8.103
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	18.355	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	19.395	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	28.176.737	-1.296.072	-21.444.770	0	-552.517	0	-23.293.359	-20.293.192
Esposizioni verso o garantite da imprese	29.702.419	-477.801	-4.718	-14	-1.457.076	0	-1.939.609	-1.726.392
Esposizioni al dettaglio	33.492.833	-517.974	-12.027	-1.473	-3.088.942	0	-3.620.415	-2.531.079
Esposizioni garantite da immobili	33.971.613	-39.786	0	0	-855.637	0	-895.423	-792.161
Esposizioni in stato di default	5.505.035	-40.533	-481	-76	-196.044	0	-237.134	-254.440
Esposizioni ad alto rischio	2.483.069	-27.955	-343	0	-36.108	0	-64.405	-621
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	38.261	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	1.015.505	-160	0	0	0	0	-160	-160
Esposizioni in strumenti di capitale	363.467	0	0	0	0	0	0	0
Altre esposizioni	4.852.854	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	1.241.915	0	0	0	0	0	0	0

La tabella evidenzia, al 30 giugno 2020, un valore delle esposizioni in stato di default prima dell'attuazione delle tecniche di attenuazione del rischio pari a 5.505.035 migliaia di euro. Rispetto al 31 dicembre 2019, l'ammontare complessivo delle protezioni costituite attraverso i meccanismi di attenuazione risulta aumentato di 4.473.761 migliaia di euro.

La tabella successiva espone il valore delle sole esposizioni per cassa e fuori bilancio, con esclusione degli importi derivanti dagli strumenti derivati, dalle operazioni pronti contro termine, dalle operazioni di concessione e assunzione di titoli o merci in prestito, dalle operazioni con regolamento a lungo termine e dalle operazioni di marginazione soggette alla disciplina del rischio di controparte, il cui valore di esposizione ai fini regolamentari è calcolato secondo le modalità stabilite dal CRR. In particolare, viene fornito il dettaglio per ciascun portafoglio regolamentare riguardo alle Esposizioni in bilancio pre e post applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM) e per le Esposizioni fuori bilancio pre e post applicazione del fattore di conversione creditizio (CCF).

**TABELLA: EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM**

		a	b	c	d	e	f
		Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità di RWA	
		Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	RWA	Densità di RWA
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	69.609.218	71.978	76.426.047	74.633	1.927.052	2,52%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	344.818	811.288	495.713	144.084	126.367	19,75%
3	Organismi del settore pubblico	120.921	47.369	99.545	14.439	97.738	85,75%
4	Banche multilaterali di sviluppo	18.355	0	97.845	3.371	299	0,30%
5	Organizzazioni internazionali	19.395	0	19.395	0	0	0,00%
6	Enti	5.799.105	2.376.221	3.848.136	71.015	1.595.928	40,72%
7	Imprese	19.936.552	9.529.013	18.181.659	1.829.945	18.302.426	91,46%
8	Al dettaglio	21.030.701	12.446.300	17.621.097	1.250.044	11.747.621	62,25%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	33.927.608	44.005	33.032.191	25.560	11.772.793	35,61%
10	Esposizioni in stato di default	5.180.106	324.135	4.954.479	96.742	5.474.935	108,39%
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	2.049.116	433.953	1.990.791	197.442	3.282.047	149,99%
12	Obbligazioni garantite	38.261	0	38.261	0	5.602	14,64%
13	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,00%
14	Organismi di investimento collettivo	1.002.056	13.449	1.004.228	8.518	1.009.039	99,63%
15	Strumenti di capitale	363.399	68	363.527	0	492.653	135,52%
16	Altre posizioni	4.804.838	0	5.467.578	119.140	3.670.876	65,71%
17	<b>Totale al 30/06/2020</b>	<b>164.244.447</b>	<b>26.097.779</b>	<b>163.640.493</b>	<b>3.834.934</b>	<b>59.505.377</b>	<b>35,53%</b>
	<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>152.073.365</b>	<b>23.321.397</b>	<b>150.642.841</b>	<b>4.354.984</b>	<b>62.341.077</b>	<b>40,22%</b>

Al 30 giugno 2020, l'ammontare di Esposizioni pre-CCF e CRM risulta pari in totale a 164.244.447 migliaia di euro mentre l'ammontare delle Esposizioni post CCF e CRM risulta pari in totale a 163.640.493 migliaia di euro con un incremento rispetto ai valori del 31 dicembre 2019. Le attività ponderate per il rischio ("RWA") sono complessivamente pari a 59.505.377 migliaia di euro mentre la densità di RWA ovvero il rapporto tra RWA e la somma delle Esposizioni in bilancio/fuori bilancio post CCF e CRM, è pari complessivamente al 35,53%.



## ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CONTROPARTE

## 12. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE

### 12.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa. Le esposizioni soggette al rischio di controparte sono:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati su mercati non regolamentati (OTC);
- operazioni SFT (Securities financing transactions - pronti contro termine e prestito titoli);
- operazioni con regolamento a scadenza.

Il rischio di controparte rientra in una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza: sono soggette a requisito patrimoniale sia le posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza sia le posizioni allocate nel portafoglio bancario. Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di controparte, il Gruppo utilizza il metodo del valore corrente nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali. In conformità, alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di:

- fondi propri per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito del portafoglio di operazioni con una controparte (CVA), tramite l'adozione del metodo standardizzato ai sensi art. 384 CRR;
- esposizioni relative all'operatività verso controparti centrali qualificate (QCCP), tramite l'adozione del metodo alternativo, previsto dall'art. 310 CRR.

Inoltre, la misurazione del rischio di controparte (Counterparty Credit Risk), è stata sottoposta a stress, ricomprendendo nel perimetro di analisi tutte le posizioni in essere che concorrono a tale rischio, attraverso le due componenti principali che lo identificano:

- la misurazione delle perdite legate alle variazioni di mark-to-market derivanti dal Credit Valuation Adjustment (CVA impact), ossia al riflesso del deterioramento della credit quality per alcune controparti in condizioni di stress sulla valutazione delle posizioni in essere, e
- la misurazione delle perdite legate al default delle controparti stesse (CCR provision).

Inoltre, si ritiene che la fattispecie in parola riguardi prevalentemente le operazioni di cartolarizzazione in cui la Banca svolge il ruolo di promotore ed i cui titoli sono utilizzati in operazioni di rifinanziamento presso la BCE o con altre controparti di mercato, ma unicamente nei casi in cui il merito di credito (rating) dei titoli di cartolarizzazione sia in qualche modo legato al rating di Iccrea Banca oltre che al generale andamento dei portafogli cartolarizzati.

Nell'ambito delle prove di stress sul rischio di controparte, si stima l'impatto di un potenziale downgrade del rating del Gruppo sull'ammontare delle garanzie reali che lo stesso sarebbe tenuto a fornire. Tale impatto, alla luce delle clausole previste nei contratti in essere con le controparti, è stimato essere non materiale.

In particolare, il CVA impact è stato calcolato applicando l'attuale metodologia a tutte le posizioni, per ciascuna controparte, rivalutate in condizioni di stress. La perdita è stata poi utilizzata come impatto finale. Il rischio default in condizione di stress, non colto nel CVA, è calcolato misurando l'esposizione del portafoglio, per ciascuna controparte, in condizione di stress e selezionando le due controparti maggiormente vulnerabili, ossia le prime due per dimensione di esposizione. Per tali controparti, la perdita è posta pari all'esposizione per la LGD stressata. L'impatto finale per la CCR provision è pari alla somma delle perdite delle due controparti maggiormente vulnerabili.

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali vengono adattate, coerentemente alle linee guida definite nel processo di budgeting e di pianificazione pluriennale, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di controparte.

All'interno del Gruppo, la gestione del rischio di controparte è in capo principalmente alla Finanza della Capogruppo. Ai fini del presidio del rischio di controparte, all'interno della relativa politica di gestione, è stato previsto l'Indicatore di monitoraggio Capital CVA, finalizzato ad evidenziare il livello di concentrazione/diversificazione dell'operatività in derivati a livello di singola controparte bancaria. In particolare, per ogni singola controparte, il valore dell'indicatore Capital CVA è dato dal rapporto tra il proprio contributo al Total Capital CVA (marginal Capital CVA) ed il Total Capital CVA, calcolato sull'intero portafoglio. Per tale indicatore è stato definito un livello soglia di monitoraggio funzionale a delimitare la massima esposizione al rischio consentita.

Per il calcolo dell'indicatore è utilizzata la metrica di misurazione dei fondi propri connessi all'aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte, denominata Capital CVA – kCVA.

Essa consente di cogliere in modo statico il requisito di fondi propri a livello di portafoglio per il rischio di CVA di ciascuna controparte. Per la stima dell'esposizione al rischio è utilizzato l'approccio regolamentare definito all'interno del CRR con riferimento al calcolo dei requisiti di fondi proprio per il rischio di CVA.

Nell'ambito del counterparty risk model sono altresì utilizzate le seguenti metriche di misurazione di rischio:

- Current Exposure Method, che rappresenta la principale metrica gestionale per la rappresentazione del rischio di controparte basata sul Mark-To-Market dei contratti derivati OTC;

- Add-on, che costituiscono misure di rischio integrative rispetto alla Current Exposure Method, in quanto consentono di approssimare l'evoluzione futura del mark-to-market di singoli deal sulla base della tipologia di strumento finanziario e della durata dell'operazione.

In dettaglio, la Current Exposure Method (CEM) è una metrica di rappresentazione del rischio di controparte in grado di sintetizzare l'esposizione futura che un insieme di posizioni, soggette eventualmente a compensazione (netting set), può generare a fronte di variazioni dei fattori di rischio sottostanti i modelli di valutazione, in conseguenza delle dinamiche di mercato.

Per la stima dell'esposizione a rischio si utilizza il Mark to Market incrementato di un fattore statico che misura la PFE relativa ad un singolo deal ed il suo valore nozionale.

Per ogni specifico payoff, viene calcolato il Mark-to-market del derivato e l'Add-On viene stimato internamente sulla base di quanto previsto dalla Normativa Regolamentare. Tali misure di Add-On consentono di cogliere in modo statico la massima esposizione potenziale futura di ogni singolo contratto derivato. In un'ottica di gestione complessiva dei rischi e ai fini prudenziali, è possibile applicare eventualmente degli adjustment alle misure degli Add-On.

Il processo di definizione dei limiti per l'esposizione al rischio di controparte avviene, in prima istanza, nella formulazione delle soglie del Risk Appetite Statement. La metodologia di definizione di tali soglie prevede l'esecuzione di stress test caratterizzati da diversi gradi di severità al fine di valutare il "livello di tenuta" del risk profile, ovvero la sua tendenza ad avvicinarsi alla risk capacity in situazioni particolarmente avverse. Quanto definito all'interno del Risk Appetite Statement viene successivamente declinato all'interno della politica di governo del rischio di controparte e dei Poteri Delegati attraverso la definizione di adeguati limiti coerenti con quelli del RAS.

La politica di governo del rischio di controparte del Gruppo è volta a minimizzare tale rischio attraverso un'opportuna diversificazione delle controparti stesse e mediante la definizione di accordi bilaterali.

Al fine di assicurare un efficace ed efficiente presidio del Rischio di Controparte, il Gruppo si è dotato di strumenti e sistemi di mitigazione e controllo rappresentati da:

- accordi di "close out netting" con le controparti: tali accordi prevedono la possibilità di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti mediante la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- accordi di "marginazione" con le controparti: ovvero accordi bilaterali di "netting" che consentono, in caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a operazioni in strumenti finanziari derivati, nonché per le operazioni di tipo SFT, prevedendo lo scambio di garanzie reali finanziarie (cash e/o titoli di elevata liquidità);
- accordi di collateralizzazione con le controparti di mercato: per l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC), il Gruppo ha proseguito l'attività volta al perfezionamento di Credit Support Annex (CSA) con le principali controparti finanziarie.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC ai fini di mitigazione del rischio di controparte, si utilizza sia il clearing centralizzato presso LCH e sia accordi (bilaterali) di netting (tipo ISDA e/o Accordi Quadro) per gli strumenti finanziari e tipologia di controparti di mercato attualmente non presenti presso LCH. Sono inoltre posti in essere accordi di marginazione che prevedono lo scambio di collateral in contanti su base giornaliera (c.d. CSA). Per quanto riguarda l'operatività in Repo, vengono stipulati contratti di GMRA (Global Master Repurchase Agreement).

Inoltre, la politica della Banca è quella di evitare di assumere posizioni su contratti derivati in cui i valori delle attività sottostanti siano fortemente correlati con la qualità del credito della controparte, volti ad evitare/mitigare il c.d. wrong way risk. Quest'ultimo è definito come il rischio derivante dalla presenza di una correlazione positiva tra la probabilità di default di una controparte e la relativa esposizione in derivati. Esistono 2 categorie di wrong way risk:

- "general wrong way risk": insorge quando la probabilità di insolvenza delle controparti è positivamente correlata ai fattori di rischio di mercato rilevanti per l'esposizione in derivati nei confronti di quelle controparti;
- "specific wrong way risk": si verifica quando l'esposizione a una determinata controparte è correlata positivamente con la probabilità di insolvenza della controparte a causa della natura delle transazioni con la controparte stessa.

Nel processo di formazione del fair value, tra i fattori che determinano la presenza di adjustment si rileva anche lo standing creditizio proprio e della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments) al fine di aggiustare il fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Il processo di monitoraggio e controllo andamentale, viene svolto quotidianamente ed è basato sulla verifica del limite massimo di esposizione per singola controparte riferibile a ciascuna operatività. In particolare, il processo di monitoraggio giornaliero prevede:

- l'inserimento nei sistemi dei deals, da parte delle Funzioni di Business, e delle garanzie secondo gli standards ISDA/ISMA e dei relativi Credit Support Annex (CSA) e Global Master Repurchase Agreement (GMRA) sottoscritti con ciascuna controparte;
- l'attività giornaliera di verifica e scambio delle garanzie con le controparti in relazione al valore di mercato delle posizioni in essere (Collateral Management);
- la verifica giornaliera degli utilizzi e degli sconfinamenti, considerando anche le garanzie prestate o ricevute;



- la verifica periodica da parte della funzione legale della tenuta giudiziale ed amministrativa delle clausole di netting e garanzia negli accordi bilaterali CSA e GMRA sottoscritti con le controparti in caso di default delle stesse in relazione alla giurisprudenza in essere degli stati di appartenenza.

L'articolazione del massimale complessivo di controparte in sub-massimali relativi ai singoli segmenti di operatività, i criteri di definizione degli stessi e le relative modalità di utilizzo sono definiti dai vigenti Poteri Delegati.

## 12.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

La tabella seguente evidenzia le esposizioni a fini regolamentari, RWA e parametri utilizzati per il calcolo delle RWA riferiti alle esposizioni soggette alla disciplina del CCR (escluse quelle soggette al requisito di CVA o le esposizioni compensate mediante una CCP).

**TABELLA: EU CCR1 – Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati**

		a	b	c	d	e	f	g
		Nozionale	Costo di sostituzione/ valore di mercato corrente	Esposizione creditizia potenziale futura	EPE effettiva	Moltiplicatore	EAD post CRM	RWA
1	Metodo del valore di mercato		114.512	241.295			266.321	162.311
2	Esposizione originaria	0					0	0
3	Metodo standardizzato		0			0	0	0
4	IMM (per derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT))				0	0	0	0
5	Di cui operazioni di finanziamento tramite titoli				0	0	0	0
6	Di cui derivati e operazioni con regolamento a lungo termine				0	0	0	0
7	Di cui da accordi di compensazione tra prodotti differenti				0	0	0	0
8	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFT)						1.501.858	80.787
9	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFT)						167.170	33.434
10	VaR per le SFT							
11	<b>Totale al 30/06/2020</b>							<b>276.532</b>
	<b>Totale al 31/12/2019</b>							<b>223.485</b>

La tabella riporta al termine del periodo di riferimento un totale delle EAD post CRM di 266.321 migliaia di euro attribuite al metodo del valore di mercato, un valore di 1.501.858 migliaia di euro attribuibili alla metodologia semplificata per il trattamento delle garanzie reali finanziarie inserite nelle operazioni SFT e un valore per il metodo integrale applicato alle garanzie reali finanziarie per operazioni SFT pari a 167.170 migliaia di euro. Al 30 giugno 2020, il totale complessivo delle RWA associato alle diverse metodologie in atto è pari a 276.532 migliaia di euro in aumento rispetto al valore del 31 dicembre 2019.

La tabella seguente riporta il requisito di capitale relativo al rischio di CVA.

**TABELLA: EU CCR2 – Requisito di capitale per il rischio di CVA**

		giu-20		dic-19	
		a	b	a	b
		Valore dell'esposizione	RWA	Valore dell'esposizione	RWA
1	<b>Totale portafogli soggetti al metodo avanzato</b>	0	0	0	0
2	Componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		0		0
3	Componente sVaR (incluso il moltiplicatore 3x)		0		0
4	<b>Totale portafogli soggetti al metodo standardizzato</b>	125.995	71.238	115.492	127.497
EU4	In base al metodo dell'esposizione originaria	0	0	0	0
5	<b>Totale soggetto al requisito di capitale per il rischio di CVA</b>	125.995	71.238	115.492	127.497

Secondo il metodo standardizzato il valore al 30 giugno 2020 dell'esposizione sui portafogli è di 125.995 migliaia di euro, con un RWA di 71.238 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al valore del 31 dicembre 2019.

La tabella successiva mostra il valore di fair value delle esposizioni in contratti derivati e SFT, determinato al fine di evidenziare i benefici delle compensazioni e le garanzie ricevute a riduzione dell'esposizione.

**TABELLA. EU CCR5-A: Impatto degli accordi di compensazione e delle garanzie reali detenute sul valore delle esposizioni**

		a	b	c	d	e
		Fair value lordo positivo o valore contabile netto	Benefici della compensazione	Esposizione creditizia corrente compensata	Garanzia reale detenuta	Esposizione creditizia netta
1	Derivati	308.666	-194.154	355.807	-89.486	266.321
1a	di cui Add on (esposizione potenziale futura)			241.295		
2	Operazioni SFT	3.315.479		19.683.333	-19.434.968	1.669.028
2a	di cui SFT passivi			16.367.854		
3	Compensazione tra prodotti differenti	0	0	0	0	0
4	<b>Totale al 30/06/2020</b>	<b>3.624.144</b>	<b>-194.154</b>	<b>20.039.140</b>	<b>-19.524.454</b>	<b>1.935.349</b>
	<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>3.176.479</b>	<b>-77.221</b>	<b>18.062.675</b>	<b>-17.493.591</b>	<b>1.476.174</b>

L'impatto connesso agli accordi di compensazione è pari a -194.154 migliaia di euro rispetto al valore di -77.221 migliaia di euro del 31 dicembre 2019. A fronte di un'esposizione creditizia pari a 20.039.140 migliaia di euro, il valore delle garanzie reali detenute è di 19.524.454 migliaia di euro.

La seguente tabella mostra una ripartizione di tutti i tipi di garanzie reali utilizzate per supportare o ridurre le esposizioni al rischio di controparte relative a operazioni su derivati o SFT.

**TABELLA. EU CCR5-B: composizione delle garanzie reali per le esposizioni al rischio di controparte**

	giu-20		dic-19	
	Fair value della garanzia reale ricevuta su SFT	Fair value della garanzia reale ricevuta sui derivati	Fair value della garanzia reale ricevuta su SFT	Fair value della garanzia reale ricevuta sui derivati
Metodologia Standardizzata	19.434.968	89.486	17.433.221	60.370
<b>Totale</b>	<b>19.434.968</b>	<b>89.486</b>	<b>17.433.221</b>	<b>60.370</b>

Al 30 giugno 2020, la percentuale di fair value legata alle garanzie su derivati rappresenta una minima parte (0,46%) se rapportata alle operazioni SFT.

**TABELLA: EU CCR6: Esposizioni in derivati su crediti**

La tabella EU CCR6 non viene rappresentata poiché al 30 giugno 2020, il Gruppo non detiene alcuna operatività in derivati creditizi.

La tabella di seguito riporta i valori di EAD e RWA relativi alle esposizioni verso CCP.

**TABELLA: EU CCR8 – Esposizioni verso CCP**

	giu-20		dic-19		
	a	b	a	b	
	EAD post CRM	RWA	EAD post CRM	RWA	
<b>1</b>	<b>Esposizioni verso QCCP (totale)</b>				
2		<b>39.872</b>		<b>138.158</b>	
2	Esposizioni da negoziazione con QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia):	199.362	39.872	690.794	138.158
3	i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	0	0	0	0
4	ii) derivati negoziati in mercati	0	0	0	0
5	iii) SFT	199.362	39.872	690.794	138.158
6	iv) accordi di compensazioni tra prodotti differenti approvati	0	0	0	0
7	Margine iniziale segregato	0		0	
8	Margine iniziale non segregato	0	0	0	0
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	732.844	0	310.066	0
10	Sistema alternativo di calcolo del requisito in materia di fondi propri		0		0
<b>11</b>	<b>Esposizioni verso CCP non qualificate (totale)</b>				
12		<b>0</b>		<b>0</b>	
12	Esposizioni da negoziazione con CCP non qualificate (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia):	0	0	0	0
13	i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	0	0	0	0
14	ii) derivati negoziati in mercati	0	0	0	0
15	iii) SFT	0	0	0	0
16	iv) accordi di compensazioni tra prodotti differenti approvati	0	0	0	0
17	Margine iniziale segregato	0		0	
18	Margine iniziale non segregato	0	0	0	0
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0	0	0	0
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	0	0	0	0



## LEVA FINANZIARIA

## 13. LEVA FINANZIARIA

### 13.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito degli obblighi di informativa al pubblico previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, a partire dal 1 gennaio 2015 le Banche sono tenute a fornire l'informativa concernente il coefficiente di leva finanziaria (leverage ratio), come stabilito dall'art. 451 del CRR e dal correlato Regolamento esecutivo UE n. 200/2016.

L'obiettivo del coefficiente di leva finanziaria è quello di contenere il livello di indebitamento delle banche, contribuendo a ridurre il rischio che livelli di indebitamento eccessivi rispetto alla dotazione di mezzi propri possano generare in situazioni di crisi pericolosi processi di deleveraging, che comportano la vendita di attività con la conseguente contabilizzazione di significative perdite sulle attività cedute e rettifiche di valore anche sulle attività non cedute.

Il Regolamento delegato (UE) n. 2019/876 (c.d.CRR 2) sancisce il termine della attuale fase di monitoraggio al 28 giugno 2021, prevedendo a partire dalla predetta data - con il modificato art. 92 del CRR - l'introduzione del coefficiente di leva finanziaria come requisito minimo I pilastro.

Con il Regolamento (UE) 2020/873 (modificativo del CRR e del CRR2), in vigore dal 27 giugno 2020, viene introdotta la possibilità di escludere temporaneamente (fino al 27 giugno 2021) dal calcolo della stessa leva la cassa e le esposizioni verso banche centrali, incluso il deposito per assolvere agli obblighi di riserva obbligatoria.

Il coefficiente di leva finanziaria (leverage ratio) è calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 (numeratore) e l'Esposizione Complessiva della banca (denominatore), ed è espresso in percentuale.

Il Capitale di Classe 1 è dato dalla somma del Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1). L'Esposizione Complessiva è data dalla somma delle seguenti categorie di esposizioni: (a) esposizioni in bilancio, (b) esposizioni in derivati, (c) esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT), (d) poste fuori bilancio. I trattamenti specifici delle quattro tipologie di esposizioni sono di seguito riportati:

- Esposizioni in bilancio: comprendono tutte le attività in bilancio, al netto di quelle dedotte dal Capitale di Classe 1; di norma sono considerate al valore contabile e non è ammesso l'utilizzo di garanzie reali, personali o strumenti di attenuazione del rischio di credito per ridurre il valore dell'esposizione, né l'eventuale compensazione dei prestiti con depositi.
- Esposizioni in derivati: il valore da includere è dato dal costo di sostituzione dell'esposizione corrente (CS, prezzo corrente di mercato, qualora abbia valore positivo) più una maggiorazione per l'esposizione potenziale futura (EPF, calcolato applicando un fattore di maggiorazione diverso a seconda della durata residua del contratto all'ammontare nozionale del derivato).
- Esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT): il valore da includere è dato dalla somma delle attività SFT lorde riconosciute ai fini contabili e dalla misura del rischio di credito di controparte.
- Poste fuori bilancio: sono considerate al valore nominale al lordo delle pertinenti rettifiche di valore per rischio di credito e sono convertite in equivalenti creditizi mediante l'impiego di fattori di conversione creditizia (FCC). Le esposizioni fuori bilancio a rischio basso sono prese in considerazione applicando un fattore minimo del 10% al predetto valore nominale, così come stabilito dal Regolamento Delegato UE n.62/2015.

Il calcolo del coefficiente di leva finanziaria viene effettuato alla data di riferimento per le segnalazioni, ovvero con frequenza trimestrale. L'indicatore è soggetto a monitoraggio sia a livello individuale che di Gruppo bancario. Nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2015 ed il 31 dicembre 2021, il coefficiente di leva è calcolato utilizzando entrambe le seguenti misure di capitale:

- Capitale di Classe 1 transitorio;
- Capitale di Classe 1 a regime, cioè depurato degli effetti delle disposizioni transitorie.

#### Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

La leva finanziaria rientra nel set di indicatori attraverso cui il Gruppo valuta, in ottica attuale e prospettica, la propria adeguatezza patrimoniale, utilizzandolo come indicatore di «backstop» prudenziale, volto a fornire una misura di salvaguardia patrimoniale minima non inficiata da eventuali errori e/o distorsioni che dovessero presentarsi negli indicatori patrimoniali risk-weighted.

A tal fine il leverage ratio è oggetto di elevata attenzione da parte del Gruppo ed è inserito sia nelle metriche di misurazione dell'adeguatezza patrimoniale adottate nel processo ICAAP, che in quelle utilizzate nel processo RAF, sia a livello di Gruppo che di singola Banca Affiliata. Più in particolare, in questo secondo ambito per il leverage ratio sono declinati tre specifici livelli di allerta dell'indicatore (soglie RAS) per quantificare la propria propensione al rischio: risk appetite; risk tolerance e risk capacity (quest'ultima stabilita in misura più prudente rispetto ai minimi regolamentari).

Al fine di effettuare una migliore valutazione dell'esposizione al rischio di leva finanziaria e di calibrare le soglie RAS, il Gruppo effettua esercizi di stress test, provvedendo alla rideterminazione del leverage ratio, previo aggiornamento del valore delle grandezze che incidono sul calcolo del predetto indicatore in coerenza con le ipotesi di stress applicate. Più nel dettaglio, si ridetermina:

- il valore del Capitale di Classe 1, per tener conto della riduzione derivante dalla quantificazione delle rettifiche di valore aggiuntive sugli impieghi e delle perdite di valore sui titoli;
- il valore dell'Esposizione Complessiva, per tener conto da un lato della riduzione per effetto delle rettifiche di valore aggiuntive sugli impieghi e delle perdite di valore sui titoli, dall'altro dell'incremento dovuto alle ipotesi di utilizzo delle esposizioni fuori bilancio (ad esempio i margini di fido).

Le risultanze della misurazione della leva finanziaria in ipotesi di stress sono utilizzate ai fini dell'eventuale ri-orientamento delle strategie di business definite alla luce degli obiettivi di rischio formulati in ambito RAS.

Gli indicatori di leva finanziaria sono soggetti a monitoraggio periodico, sia su base consolidata che individuale, al fine di verificare il rispetto delle soglie RAS di allerta e del livello obiettivo di risk appetite; ed in caso di superamento delle soglie sono previsti i consueti processi di escalation direzionale ed azioni di intervento tipici del RAF.

#### **Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo**

Alla data del 30 giugno 2020 il coefficiente di leva finanziaria è risultato pari al 6,17%: tale calcolo ha preso a riferimento i valori del capitale e dell'esposizione risultanti alla predetta data ed inclusivi degli effetti del regime transitorio. Il medesimo indicatore, calcolato senza tenere conto degli effetti del regime transitorio sulla misura del capitale e su quella del valore delle esposizioni, si attesta invece al 5,53%.

L'indicatore ha registrato una contrazione di circa 60 bps rispetto ai valori al 31 dicembre 2019 sia per effetto dell'aumento delle Esposizione Complessiva che per una lieve contrazione del Capitale di Classe 1. Sulla dinamica di quest'ultimo hanno influito negativamente gli impatti dell'operazione di riacquisto di azioni della Capogruppo e di altre società del Gruppo ed il phasing-in del filtro prudenziale positivo sulla riserva IFRS9.



## 13.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

L'informativa quantitativa è conforme all'Allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione Europea del 15 febbraio 2016 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria degli enti ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Nella prima tabella (LRSum) viene esposta la riconciliazione tra attività in bilancio e la misura dell'esposizione complessiva al rischio di Leva Finanziaria.

### LRSum - Riconciliazione tra attività e misura dell'esposizione complessiva al rischio di leva finanziaria

Descrizione		giu-20	dic-19
1.	Totale attività (dal bilancio pubblicato)	168.462.726	155.530.466
2.	Rettifiche per entità che sono consolidate in bilancio ma escluse dal consolidamento prudenziale (+/-)	-4.796	-5.503
3.	Rettifiche per gli elementi fiduciari iscritti in bilancio ma esclusi dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (13) del CRR (-)	0	0
	Incremento del totale attivo del bilancio	1.198.273	1.355.639
4.	Rettifiche per strumenti finanziari derivati (+/-)	-184.479	-95.560
5.	Rettifiche per operazioni SFT (+/-)	-531.001	-552.728
6.	Rettifiche per strumenti fuori bilancio (conversione all'equivalente creditizio) (+)	7.677.513	6.165.427
6a.	Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429, par. 7 del CRR (-)	0	0
6b.	Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429, par. 14 del CRR (-)	0	0
7.	Altre rettifiche	1.335.842	1.091.819
8.	<b>Esposizione complessiva al rischio di Leva Finanziaria</b>	<b>177.954.080</b>	<b>163.489.561</b>

Al 30 giugno 2020, il valore dell'esposizione complessiva al rischio di leva finanziaria risulta pari a 177.954.080 migliaia di euro, in aumento rispetto ai 163.489.561 migliaia di euro del 31 dicembre 2019. Tale differenza è dovuta in larga parte all'aumento del totale attività pari a 168.462.726 migliaia di euro al 30 giugno 2020 contro i 155.530.466 migliaia di euro del 31 dicembre 2019.

La tabella LRCOM, oltre a riportare l'indicatore di Leva Finanziaria, espone le principali categorie in cui è ripartita l'esposizione totale.

### LRCOM - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Descrizione		giu-20	dic-19
<b>Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)</b>			
1.	Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali) <sup>12</sup>	166.180.161	153.780.960
2.	Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 - A regime/Regime transitorio [indicare]	-223.361	-221.157
3.	Totale attività in bilancio (3 = 1 + 2)	165.956.800	153.559.803
<b>Contratti derivati</b>			
4.	Contratti derivati: costo corrente di sostituzione (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	100.990	100.171
5.	Contratti derivati: add-on per esposizione creditizia futura (metodo del valore di mercato)	214.468	113.723
5a.	Contratti derivati: metodo dell'esposizione originaria	0	0
6.	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile (+)	0	0
7.	Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati (-)	-19.242	-10.890
8.	Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente (-)	0	0
9.	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti (+)	0	0
10.	Compensazioni nozionali effettive rettifiche e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti (-)	0	0
11.	Totale esposizione in contratti derivati (11 = 4 + 5 + 6 + 7 + 8 + 9 + 10)	296.215	203.004
<b>Esposizioni SFT</b>			
12.	Attività SFT lorde (senza compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	3.492.551	3.008.598
13.	Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde (-)	0	0
14.	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	227.619	348.281
14a.	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'art. 429ter, par. 4 e dell'art. 222 del CRR	303.382	204.447
15.	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0	0
15a.	Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente (-)	0	0
16.	Totale operazioni SFT (16 = 12a + 12b)	4.023.551	3.561.327
<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>			
17.	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	27.985.634	23.322.029
18.	Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18 = 19 - 17)	-20.308.120	-17.156.602
19.	Totale esposizioni fuori bilancio	7.677.513	6.165.427
<b>Esposizioni esentate a norma dell'art. 429, par. 7 e 14 del CRR (in e fuori bilancio)</b>			
19a.	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429, par. 7 del CRR (in e fuori bilancio)	0	0
19b.	Esposizioni esentate a norma dell'art. 429, par. 14 del CRR (in e fuori bilancio)	0	0
<b>Capitale ed esposizione complessiva</b>			
20.	Capitale di classe 1 - Regime ordinario/transitorio [indicare]	10.978.849	11.059.993
21.	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (21 = 3 + 11 + 16 + 19 + 19a + 19b)	177.954.080	163.489.561
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>			
22.	Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22 = 20 / 21)	6,17%	6,76%
<b>Indicatore di leva finanziaria</b>			
23.	Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale	Transitorio	Transitorio
24.	Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (13) del CRR	0	0

Al 30 giugno 2020, il leverage ratio risulta pari al 6,17% ben oltre il limite regolamentare del 3% e in diminuzione rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2019 (6,76%).

<sup>12</sup> Il valore dell'esposizione ai fini della leva è calcolato in conformità al paragrafo 7 lett b dell'art1 Reg. 2395/2017. Il valore delle perdite attese su crediti incluse nel Capitale primario di classe1 per le esposizioni transitorie dell'IFRS 9 viene computato ad incremento dell'esposizione a rischio.

La tabella LRSpl riporta la ripartizione per controparte per le esposizioni diverse da Derivati e SFT.

### LRSpl - Ripartizione esposizione di bilancio

Descrizione		giu-20	dic-19
1.	Esposizione totale per cassa (esclusi contratti derivati, operazioni SFT ed operazioni esentate) (1 = 2 + 3)	166.123.620	153.714.653
2.	di cui: esposizioni del portafoglio di negoziazione	47.401	53.142
3.	di cui: esposizioni del portafoglio bancario (2 = 3+4+5+6+7+8+9+10+11+12)	166.076.219	153.661.511
4.	di cui: obbligazioni bancarie garantite	38.261	39.282
5.	di cui: esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	69.750.830	56.559.645
6.	di cui: esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali, organismi del settore pubblico (non trattate come emittenti sovrani)	462.547	450.722
7.	di cui: esposizioni verso intermediari vigilati	5.758.502	6.083.876
8.	di cui: esposizioni garantite da immobili	33.764.337	33.893.590
9.	di cui: esposizioni al dettaglio	21.038.295	21.437.581
10.	di cui: esposizioni verso imprese	20.211.716	19.828.456
11.	di cui: esposizioni in stato di default	5.147.911	5.376.205
12.	di cui: altre esposizioni	9.903.821	9.992.154

Il valore complessivo dell'esposizione al 30 giugno 2020 è 166.123.620 migliaia di euro. Gli aggregati che contribuiscono alla formazione di tale importo sono rappresentati per la maggior quota da: Amministrazioni e Banche Centrali, esposizioni al dettaglio ed esposizioni garantite da immobili i quali sono pari rispettivamente a 69.750.830 migliaia di euro, 21.038.295 migliaia di euro e 33.764.337 migliaia di euro. Le maggiori esposizioni al 30 giugno 2020 rispetto al 31 dicembre 2019 sono da imputare in larga parte all'aumento di circa 13 miliardi di euro delle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.



## 14. ELENCO DELLE TABELLE

Di seguito si riporta l'elenco delle tabelle quantitative presenti nell'informativa di Terzo Pilastro e che fanno riferimento alle linee guida EBA (EBA/GL/2016/11, EBA/GL/2017/01, EBA/GL/2018/01, EBA/GL/2018/10, EBA/GL/2020/07, EBA/GL/2020/12) e ai Regolamenti UE 1423/2013, 2016/200, 2017/2295.

ELENCO TABELLE QUANTITATIVE LINEE GUIDA EBA	RIFERIMENTO NORMATIVO	SEZIONE PILLAR 3
EU LI1 - Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari	EBA/GL/2016/11	AMBITO DI APPLICAZIONE
EU LI3 - Differenze nei perimetri di consolidamento (entità per entità)	EBA/GL/2016/11	
EU OV1 - Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)	EBA/GL/2016/11	REQUISITI DI CAPITALE
EU CR1-A - Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento	EBA/GL/2016/11	RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE SU CREDITI
Template 1 - qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	EBA/GL/2018/01	
Template 2 - qualità delle misure di concessione	EBA/GL/2018/01	
Template 3 - qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto	EBA/GL/2018/01	
Template 4 - esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti	EBA/GL/2018/01	
Template 5 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica	EBA/GL/2018/01	
Template 6 - qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore	EBA/GL/2018/01	
Template 7 - valutazione delle garanzie reali – prestiti e anticipazioni	EBA/GL/2018/01	
Template 8 - variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	EBA/GL/2018/01	
Template 9 - garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi	EBA/GL/2018/01	
Tabella 1 - Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative	EBA/GL/2020/07	
Tabella 2 - Disaggregazione dei prestiti e delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie	EBA/GL/2020/07	
Tabella 3 - Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi COVID-19	EBA/GL/2020/07	
EU CR5 - Metodo standardizzato	EBA/GL/2016/11	
EU CR5bis - Metodo standardizzato	EBA/GL/2016/11	
EU CCR3 - Metodo standardizzato - Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio	EBA/GL/2016/11	
EU CCR3bis – Metodo standardizzato – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio	EBA/GL/2016/11	
EU CR3 - Tecniche di CRM – Quadro d'insieme	EBA/GL/2016/11	USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO
EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	EBA/GL/2016/11	
EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati	EBA/GL/2016/11	

ELENCO TABELLE QUANTITATIVE LINEE GUIDA EBA	RIFERIMENTO NORMATIVO	SEZIONE PILLAR 3
EU CCR2 - Requisito di capitale per il rischio di CVA	EBA/GL/2016/11	ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CONTROPARTE
EU CCR5-A - Impatto degli accordi di compensazione e delle garanzie reali detenute sul valore delle esposizioni	EBA/GL/2016/11	
EU CCR5-B - Composizione delle garanzie reali per le esposizioni al CCR	EBA/GL/2016/11	
EU CCR6 - Esposizioni in derivati su crediti	EBA/GL/2016/11	
EU CCR8 - Esposizioni verso CCP	EBA/GL/2016/11	
Composizione dei fondi propri	REG. ESEC. (UE) 1423/2013 del 20 dicembre 2013	FONDI PROPRI
Informazioni sui fondi propri nel regime transitorio	REG. ESEC. (UE) 1423/2013 del 20 dicembre 2013	
EU IFRS 9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR	EBA/GL/2020/12	
Riconciliazione dello Stato Patrimoniale – Attivo	REG. ESEC. (UE) 1423/2013 del 20 dicembre 2013	
Riconciliazione dello Stato Patrimoniale – Passivo	REG. ESEC. (UE) 1423/2013 del 20 dicembre 2013	
Allegato I – Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale	REG. ESEC. (UE) 1423/2013 del 20 dicembre 2013	ALLEGATO ESTERNO AL DOCUMENTO
LRSum - Riconciliazione tra attività e misura dell'esposizione complessiva al rischio di leva finanziaria	REG. ESEC. (UE) 2016/200 del 15 febbraio 2016	LEVA FINANZIARIA
LRCOM - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	REG. ESEC. (UE) 2016/200 del 15 febbraio 2016	
LRSpI - Ripartizione esposizione di bilancio	REG. ESEC. (UE) 2016/200 del 15 febbraio 2016	
Modello A - Attività	REG. DEL. (UE) 2017/2295 del 4 settembre 2017	ATTIVITA' VINCOLATE E NON VINCOLATE
Modello B – Garanzie reali ricevute	REG. DEL. (UE) 2017/2295 del 4 settembre 2017	
Modello C – Fonti di gravame	REG. DEL. (UE) 2017/2295 del 4 settembre 2017	

## 15. GLOSSARIO

### ABS – ASSET BACKED SECURITIES

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, icrediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

### ALM (ASSET & LIABILITY MANAGEMENT)

Complesso delle metodologie di risk management applicati al portafoglio bancario e finalizzati alla misurazione del rischio tasso e del rischio liquidità.

### AQR (ASSET QUALITY REVIEW)

Valutazione generale del rischio delle banche e uno stress test per verificare la tenuta dei conti in situazioni estreme a livello macroeconomico.

### ARRANGER

Il soggetto che all'interno di una cartolarizzazione, si occupa di definire la struttura dello schema di cartolarizzazione per conto del cedente (originator) e fornisce assistenza nelle diverse fasi di realizzazione dell'operazione. Si avvale di consulenti legali nell'esecuzione del controllo di tipo legale (due diligence) sui crediti che saranno oggetto di cartolarizzazione, inoltre cura i rapporti con le agenzie di rating e con gli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

### AT1

Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1). Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio).

### ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE

Le singole attività o insiemi di attività che hanno formato oggetto di cartolarizzazione ai sensi della legge n°130/99.

### ATTIVITÀ INTANGIBILE O IMMATERIALE

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

### ATTUALIZZAZIONE

Processo di determinazione del valore attuale di un pagamento o di flussi di pagamenti da ricevere in futuro.

### AVA (ADDITIONAL VALUATION ADJUSTMENT)

Aggiustamenti di valutazione supplementari necessari per adattare il valore equo al valore prudente delle posizioni. Per effettuare una prudent valuation delle posizioni misurate al fair value, l'EBA prevede due metodologie di calcolo dell'AVA (Simplified approach e Core approach). I requisiti per la valutazione prudente si applicano a tutte le posizioni valutate al valore equo indipendentemente dal fatto che siano detenute o meno nel portafoglio di negoziazione, dove il termine «posizione» si riferisce unicamente a strumenti finanziari e merci.

### AUM (ASSET UNDER MANAGEMENT)

Valore di mercato complessivo delle attività quali depositi, titoli

### BACK OFFICE

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).

### BACKTESTING

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

### BANKING BOOK

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

### BASIS SWAP

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

### BEST PRACTICE

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

### BID-ASK SPREAD

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

### BUSINESS MODEL

È il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie: *hold to collect (htc)*, *hold to collect and sell (htcs)*, *others/trading*.

### CAPITAL STRUCTURE

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

- **Equity Tranche:** rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
- **Mezzanine Tranche:** rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior.
- **Senior/Supersenior Tranche:** rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche.

## CARTOLARIZZAZIONE

Operazione che suddivide il rischio di credito di un portafoglio di attività in due o più segmenti di rischio che hanno un differente grado di subordinazione del sopportare le perdite sul portafoglio oggetto di cartolarizzazione (c.d. *tranching*) e nella quale i pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione stessa dipendono dall'andamento del portafoglio di attività in esame.

### CARTOLARIZZAZIONE TRADIZIONALE

Operazione di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito avviene mediante la cessione delle attività cartolarizzate ad una società veicolo.

### CASH FLOW HEDGE

È la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

### CASH GENERATING UNIT (CGU OVVERO UNITÀ GENERATRICE DI FLUSSI FINANZIARI)

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

### CASH MANAGEMENT

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

### CCF - CREDIT CONVERSION FACTOR (FATTORE DI CONVERSIONE CREDITIZIO)

Nella determinazione del rischio creditizio, il CCF è il fattore che permette di trasformare l'EAD (*Exposure At Default*) di una esposizione fuori bilancio in quella di una esposizione per cassa. Ove la banca non utilizzi modelli interni per stimare tali fattori (CCF interni), essi vengono indicati come segue dalle regole di vigilanza (CCF regolamentari):

- 100 % nel caso di elemento a rischio pieno;
- 50 % nel caso di elemento a rischio medio;
- 20 % nel caso di elemento a rischio medio-basso;
- 0 % nel caso di elemento a rischio basso.

### CCP (CENTRAL COUNTERPARTY CLEARING HOUSE)

La controparte centrale è il soggetto che, in una transazione, si interpone tra due contraenti evitando che questi siano esposti al rischio di inadempienza della propria controparte contrattuale e garantendo il buon fine dell'operazione. La controparte centrale si tutela dal conseguente rischio assunto raccogliendo garanzie (in titoli e contante, cc.dd. margini) commisurate al valore dei contratti garantiti e al rischio inerente. Il servizio di controparte centrale può essere esercitato, oltre che sui mercati che prevedono espressamente tale servizio, anche in riferimento a transazioni condotte fuori dai mercati regolamentati (c.d. *transazioni over the counter* – OTC).

### CEDENTE (ORIGINATOR)

Il soggetto che da origine direttamente o indirettamente alle attività in bilancio/fuori bilancio cartolarizzate ovvero che cartolarizza

attività acquisite da un terzo soggetto ed iscritte nel proprio stato patrimoniale.

### COMMON EQUITY TIER 1 RATIO (CET1 RATIO)

È il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate.

### CORPORATE

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate*, *large corporate*).

### COST INCOME RATIO

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

### COSTO AMMORTIZZATO

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### COSTI DELLA TRANSAZIONE

Costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o passività finanziaria. È un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito emesso o dismesso lo strumento finanziario.

### COVENANT

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (*scadenza*, *tassi*, ecc.).

### COVERAGE RATIO

Rappresenta la copertura percentuale della rettifica di valore a fronte dell'esposizione lorda.

### COVERED BOND

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

### CREDIT DEFAULT SWAP/OPTION

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

### CREDIT ENHANCEMENT

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

### CREDIT-LINKED NOTES

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del



rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi

al verificarsi di un determinato evento.

#### CREDIT RISK ADJUSTMENT (CRA)

Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati.

#### CREDIT SPREAD OPTION

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

#### CREDITO SCADUTO

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni di vigilanza.

#### CREDITVAR

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

#### CRM – CREDIT RISK MITIGATION

L'insieme delle tecniche di attenuazione del rischio di credito riconosciute ai fini di vigilanza (ad esempio, garanzie personali, garanzie reali finanziarie), per le quali sono previsti requisiti di ammissibilità - giuridici, economici e organizzativi – ai fini della riduzione del rischio.

#### CROSS SELLING

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

#### CRR

Regolamento (UE) n°575/2013 UE.

#### CREDIT SUPPORT ANNEX (CSA)

Contratto con le quali le parti si accordano di depositare, in garanzia presso la parte creditrice un importo pari al valore MTM dell'esposizione. Periodicamente viene fatto il ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

#### CRD IV

Direttiva 2013/36/UE.

#### CLAUSOLA DI RIMBORSO ANTICIPATO

Clausola contrattuale che impone al verificarsi di eventi prestabiliti, il rimborso delle posizioni agli investitori verso la cartolarizzazione prima della scadenza originaria.

#### COMMON EQUITY TIER I (CET1)

Costituisce la componente principale del patrimonio di vigilanza. esso è composto principalmente da:

- strumenti emessi direttamente dalla banca, che soddisfano i criteri per la classificazione come azioni ordinarie secondo la regolamentazione;
- sovrapprezzo azioni degli strumenti ammessi nel cet1;
- utili portati a nuovo;
- riserve di rivalutazione e altre riserve i.

**COMPLIANCE NORMATIVA:** si intende la conformità a determinate norme, regole o standard; nelle aziende la compliance normativa indica il rispetto di specifiche disposizioni impartite dal legislatore, da autorità di settore, da organismi di certificazione nonché di regolamentazioni interne alle società stesse.

**CONTINGENCY FUNDING PLAN (CFP):** processo finalizzato a gestire il profilo di liquidità di un intermediario vigilato in condizioni di difficoltà o emergenza.

#### DATA DI RICLASSIFICAZIONE

Primo giorno del primo periodo di riferimento successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

#### DEFAULT

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

#### DELINQUENCY

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data.

#### DELTA

Valore riferito ad un'opzione che esprime la sensibilità del prezzo del titolo sottostante. Nelle opzioni call il delta è positivo, poiché all'aumentare del prezzo del titolo sottostante, il prezzo dell'opzione aumenterà. Nel caso di un'opzione put il delta è negativo, in quanto un rialzo del prezzo del titolo sottostante genera una riduzione nel prezzo dell'opzione.

#### DERIVATI OTC

Strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (es: swap, F.R.A.).

#### DERIVATI EMBEDDED O INCORPORATI

I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

#### DOMESTIC CURRENCY SWAP

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

#### DURATION

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua

configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

#### EAD – EXPOSURE AT DEFAULT

Esposizione al momento del default, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore ossia il valore delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio.

#### ECAI – EXTERNAL CREDIT ASSESSMENT INSTITUTION

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

#### EHQLA (EXTREMELY HIGH QUALITY LIQUID ASSET)

Attività vincolate che sono nozionalmente ammissibili alla qualifica di attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima; le EHQLA e le HQLA vincolate nozionalmente ammissibili sono le attività elencate agli articoli 11, 12 e 13 del regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione.

#### EMBEDDED VALUE

Trattasi di una misura del valore intrinseco di una compagnia di assicurazione vita. Viene calcolato come somma del patrimonio netto rettificato e dei flussi attualizzati rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione.

#### EONIA (EURO OVERNIGHT INDEX AVERAGE)

Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'Euro

#### ESPOSIZIONI DETERIORATE

Vi rientrano le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti secondo le definizioni di vigilanza vigenti

#### EVA (ECONOMIC VALUE ADDED)

L'indicatore fotografa la quantità di valore che è stato creato (se positivo) o distrutto (se negativo) dalle imprese. A differenza degli altri parametri che misurano le performance aziendali, l'EVA è calcolato al netto del costo del capitale di rischio, cioè dell'investimento effettuato dagli azionisti.

#### EXPECTED CREDIT LOSSES (ECL)

Rettifiche di valore attese su crediti, determinate considerando informazioni ragionevoli e dimostrabili su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Calcolata come la differenza tra tutti i flussi contrattuali che sono dovuti all'entità conformemente al contratto e tutti i flussi finanziari che l'entità si aspetta di ricevere (ossia tutti i mancati incassi) attualizzati al tasso d'interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate).

#### EXPECTED LOSS A 12 MESI

Porzione della perdita attesa lifetime che si realizza se il default avviene nei 12 mesi della data di reporting (o periodo più breve se la vita attesa è inferiore ai 12 mesi), ponderata per la probabilità di detto default.

#### FAIR VALUE

È il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

#### FAIR VALUE HEDGE

È la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

#### FAIR VALUE OPTION (FVO)

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario.

Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

#### FILTRI PRUDENZIALI

Nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

#### FRAMEWORK DI GESTIONE DEL RISCHIO

Elementi fondamentali e modalità organizzative per la progettazione, l'attuazione, il monitoraggio, la revisione e il miglioramento continuo della gestione dei rischi in tutta l'organizzazione

#### FORWARDS

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

#### FRONT OFFICE

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

#### FUNDING

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

#### FVTOCI: FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME

Modalità di rilevazione delle variazioni del fair value delle attività finanziarie nell'ambito del prospetto della redditività complessiva (quindi nel patrimonio netto) e non nel conto economico.

#### FVTPL: FAIR VALUE THROUGH PROFIT AND LOSS

Modalità di rilevazione delle variazioni del fair value degli strumenti finanziari con contropartita nel conto economico

#### GOODWILL

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

#### GOVERNANCE

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

#### GRANDFATHERING

La nuova composizione dei fondi propri secondo Basilea 3 ed altre disposizioni di minore rilevanza entreranno a regime dopo un periodo di transizione. In particolare, i vecchi strumenti ammessi nel patrimonio di vigilanza da Basilea 2 e non più ammessi da Basilea 3 saranno eliminati progressivamente (periodo cosiddetto di grandfathering).

#### GRECA

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

#### HEDGE ACCOUNTING

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

#### HEDGE FUND

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

#### HQLA (HIGH QUALITY LIQUID ASSET)

Attività vincolate che sono nozionalmente ammissibili alla qualifica di attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevata; le EHQLA e le HQLA vincolate nozionalmente ammissibili sono le attività elencate agli articoli 11, 12 e 13 del regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione.

#### IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

#### IASB (INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARD BOARD)

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

#### ICAAP (INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS)

È il processo di valutazione della adeguatezza patrimoniale per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio derivato dall'operatività aziendale e dai mercati di riferimento, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

#### IFRIC (INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING INTERPRETATIONS COMMITTEE)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

#### IMPAIRMENT

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

#### IMPOSTE (ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI) DIFFERITE

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o
- differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

#### INCREMENTO SIGNIFICATIVO DEL RISCHIO DI CREDITO "SICR"

Criterio utilizzato per verificare il passaggio di stage: se il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento (lifetime ECL). La banca stabilisce che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito sulla base di evidenze qualitative e quantitative. Si considera che le esposizioni abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito quando:

- la PD media ponderata lifetime sia incrementata oltre la soglia definita rispetto al momento dell'originazione. Possono anche essere utilizzate altre misure del deterioramento della PD.
- si determina che le esposizioni abbiano un rischio di credito più elevato e siano soggette ad un monitoraggio più puntuale (ad es. esposizioni forborne);
- le esposizioni sono scadute da più di 30 giorni inteso come limite e non come indicatore primario.

#### INCURRED LOSS

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

#### INDEX LINKED

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

#### INTRADAY

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

#### INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

#### INVESTITORE

Il soggetto che detiene posizioni verso la cartolarizzazione.

#### INVESTMENT GRADE

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

#### IRS – INTEREST RATE SWAP

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

#### JOINT VENTURE

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

#### JUNIOR

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

#### LCRE: LOW CREDIT RISK EXEMPTION

Esenzione dalle regole ordinarie di misurazione del rischio di credito in base alla quale può essere supposto che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se viene determinato che lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito (almeno pari a investment grade) alla data di riferimento del bilancio.

#### LEAD MANAGER

Il soggetto che all'interno di una cartolarizzazione, è incaricato della vendita delle attività cartolarizzate e della stesura del prospetto informativo per il collocamento dei titoli.

#### LEVERAGE RATIO

L'indice di leva finanziaria definito come una "misura del patrimonio" (numeratore), divisa per una "misura dell'esposizione" (denominatore), espresso in termini percentuali: l'obiettivo di tale indicatore è quello di contenere il grado di leva finanziaria nel settore bancario, contribuendo in tal modo a ridurre il rischio di processi di deleveraging destabilizzanti che possono arrecare pregiudizio al sistema finanziario e all'economia.

#### LINEE DI LIQUIDITÀ

Accordo contrattuale che comporta l'erogazione di fondi volti a garantire il rispetto delle scadenze nel pagamento dei flussi di cassa ai sottoscrittori dei titoli ABS.

#### LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR)

Il coefficiente di copertura della liquidità è pari al rapporto tra le riserve di liquidità e deflussi netti di liquidità nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario. Mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in condizioni di forte stress.

#### LIQUIDITY POLICY

Formalizzazione dei sistemi e dei processi implementati dagli intermediari per il governo e la gestione del rischio di liquidità.

#### LOSS GIVEN DEFAULT (LGD)

Misura che esprime il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default.

#### LTV – LOAN TO VALUE RATIO

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

#### LOSS GIVEN DEFAULT (LGD)

Rappresenta la percentuale di credito che si stima essere irrecuperabile in caso di default del debitore.

#### MATURITY

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali

#### MACRO-HEDGING

Utilizzo di macro-coperture. Procedura di copertura mediante un unico prodotto derivato per diverse posizioni.

#### MARK-TO-MARKET

Valutazione al valore di mercato di una posizione, tipicamente del portafoglio di negoziazione. Per strumenti trattati ufficialmente su mercati organizzati, corrisponde giornalmente al prezzo di mercato di chiusura. Per gli strumenti non quotati, deriva da modelli di pricing appositamente sviluppati che determinano tale valutazione a partire dai parametri di mercato relativi ai fattori di rischio di pertinenza.

#### MARKET MAKING

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

#### MARK-UP

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

#### MERCATO OVER THE COUNTER (OTC)

Mercati in cui le negoziazioni si svolgono al di fuori dei circuiti borsistici ufficiali. Si tratta di mercati non organizzati: le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti "atipici".

#### MERCHANT BANKING

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

#### MEZZANINE

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior

#### NAV - NET ASSET VALUE

E' il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

#### NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR)

Finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Il requisito di finanziamento stabile netto è pari al rapporto tra il finanziamento stabile a disposizione dell'ente e il finanziamento stabile richiesto all'ente ed è espresso in percentuale.

#### NON PERFORMING

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

#### OBBLIGAZIONE GARANTITA

Vedi "Covered Bond".

#### OPERAZIONI LST (LONG SECURITY TRANSACTIONS)

Transazioni a termine nelle quali una controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta estera contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci con regolamento a una data contrattualmente definita, successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.

#### OPERAZIONI SFT (SECURITY FINANCING TRANSACTIONS)

Le operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e i finanziamenti con margini.

#### OPTION

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price)

entro (American option) oppure ad (European option) una data futura determinata.

#### POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

Qualunque tipo di attività derivante da una cartolarizzazione (titoli ABS, linee di liquidità, prestiti subordinati, contratti derivati su tassi stipulati nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione).

#### OUTSOURCING

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

#### PERDITA ATTESA SU CREDITI

E' data dal prodotto di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) moltiplicata per il valore dell'esposizione (EAD). Rappresenta il rapporto tra l'importo che si prevede andrà perso su un'esposizione, nell'orizzonte temporale di un anno, a seguito del potenziale default di una controparte e l'importo dell'esposizione al momento del default.

#### PERDITA ATTESA LIFETIME

Perdita attesa su crediti risultante da tutti gli inadempimenti che potrebbero verificarsi lungo tutta la vita attesa di uno strumento finanziario.

#### PERFORMING

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

#### PLAIN VANILLA (DERIVATI)

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

#### POCI - PURCHASED OR ORIGINATED CREDIT-IMPAIRED ASSETS

Attività deteriorate acquisite o originate per le quali al momento dell'iscrizione in bilancio vanno rilevate le perdite attese lungo tutta la vita del credito e sono automaticamente classificate nello Stage 3.

#### POLIZZE VITA INDEX-LINKED

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

#### PRICING

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

#### PRIVATE BANKING

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

#### PRIVATE EQUITY

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

#### PROBABILITY OF DEFAULT (PD) A UN ANNO

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

## PD LIFETIME

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale pari alla vita attesa dello strumento finanziario, il debitore vada in default.

## PROJECT FINANCE

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari.

Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

## RAF (RISK APPETITE FRAMERWORK)

sistema degli obiettivi di rischio. Il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

## RATING

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

## REAL ESTATE (FINANCE)

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

## RETAIL

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

## RISCHIO DI CONTROPARTE

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC e SFT (Securities Financing Transactions) che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza di un contratto, avente valore di mercato positivo.

## RISCHIO DI CREDITO

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

## RISCHIO DI MERCATO

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro ein valuta, ecc.).

## RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente

profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

## RISCHIO OPERATIVO

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

## RISK-FREE

Rendimento di investimenti privi di rischio, rendimento di investimenti privi di rischio.

## RISK MANAGEMENT

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

## ROE (RETURN ON EQUITY)

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

## RTS (REGULATION TECHNICAL STANDARDS)

Norme tecniche di Regolamentazione.

## RWA (RISK WEIGHTED ASSETS)

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

## SCORING

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

## SENIOR/SUPER SENIOR

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

## SENSITIVITY

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

## SERVICER

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

## SGR (SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO)

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

## SPE/SPV

La Special Purpose Entity o Special Purpose Vehicle è una società appositamente costituita da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

## SPECULATIVE GRADE

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

## SPPI TEST

E' uno dei due (l'altro è il "business model") criteri, o driver di classificazione dai quali dipende la classificazione delle attività finanziarie ed il criterio di valutazione. L'obiettivo del SPPI test è individuare gli strumenti, definibili come "basic lending arrangement" ai sensi del principio, i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI - solely payment of principal and interest). Le attività con caratteristiche contrattuali diverse da quelle SPPI saranno obbligatoriamente valutate al FVTPL.

## SPONSOR (PROMOTORE)

Il soggetto diverso dal cedente, che istituisce e gestisce schemi di cartolarizzazione in cui le esposizioni cartolarizzate sono acquistate da terzi.

## SPREAD

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

## STAGE 1 (STADIO 1)

Rappresenta gli strumenti finanziari il cui rischio di credito non si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa pari ad un anno.

## STAGE 2 (STADIO 2)

Rappresenta gli strumenti finanziari il cui rischio di credito si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa lifetime.

## STAGE 3 (STADIO 3)

Rappresenta gli strumenti finanziari deteriorati / in default. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata la perdita attesa lifetime.

## STAKEHOLDERS

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

## STOCK OPTION

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

## STRESS TEST

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

## STRUCTURED EXPORT FINANCE

Operazioni di finanza strutturata nel settore del finanziamento all'esportazione di beni e servizi

## STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI IN UN MERCATO ATTIVO

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

## SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS (SREP)

E' il processo con cui l'Autorità competente riesamina e valuta l'ICAAP, analizza il profilo di rischio della banca, valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni e verifica, infine, l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

## SWAPS

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di

un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

## SYNDICATED LENDING

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

## TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

## TAX RATE

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte

## TEST D'IMPAIRMENT

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairmenttest:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;

- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

#### TIER 1

Il Capitale di classe 1 (Tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

#### TIER 1 RATIO

E' il rapporto tra Il Capitale di classe 1 (Tier 1), che comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1), e il totale delle attività a rischio ponderate.

#### TIER 2

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili.

Per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle disposizioni normative di Basilea 3 sono previste specifiche disposizioni transitorie (grandfathering), volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (sino al 2021) degli strumenti non più computabili.

#### TIME VALUE

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

#### TOTAL CAPITAL RATIO

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (Tier 1 e Tier 2).

#### TOTAL RETURN SWAP

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

#### TRADING BOOK

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

#### TRUSTEE (IMMOBILIARI)

Veicoli immobiliari.

#### UNDERWRITING (COMMISSIONE DI)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

#### VALORE D'USO

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

#### VALUTAZIONE COLLETTIVA DEI CREDITI IN BONIS

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

#### VAR - VALUE AT RISK

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

#### VEGA

Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento (aumento o diminuzione) della volatilità

#### VINTAGE

Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni.

#### VITA ATTESA

Si riferisce alla massima vita contrattuale e prende in considerazione pagamenti anticipati attesi, estensioni, opzioni call e similari. Le eccezioni sono costituite da certi strumenti finanziari revolving come carte di credito, scoperti di conto, che includono sia componenti utilizzate che inutilizzate per le quali la possibilità contrattuale della banca di chiedere il rimborso e annullare le linee inutilizzate non limita l'esposizione a perdite su crediti al periodo contrattuale. La vita attesa di queste linee di credito è la loro vita effettiva. Quando i dati non sono sufficienti o le analisi non definitive, può essere considerato un fattore "maturity per riflettere la vita stimata sulla base di altri casi sperimentati o casi analoghi di concorrenti. Non sono prese in considerazione future modifiche contrattuali nel determinare la vita attesa o "exposure at default" finché non si verificano.

#### WARRANT

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

#### WATERFALL

Caratteristica di Cashflow projection di un CDO considerata nel processo di pricing di tali prodotti di credito strutturati per la modellizzazione dei flussi e per la loro allocazione. Essa definisce in che ordine le varie tranche saranno rimborsate nel caso in cui falliscano i Test previsti per la verifica del rapporto di Overcollateralizzazione e di copertura degli interessi.

#### WHAT-IF

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

#### WHOLESALE BANKING

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.







*Iccrea*  *Banca*